

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## Oggi resi noti i nomi degli uccisori di Tobagi

Oggi a mezzogiorno la Procura di Milano farà conoscere i nomi degli assassini di Walter Tobagi. Il procuratore Gresti, confermando che sono stati arrestati tutti gli elementi della « Brigata 28 Marzo », ieri sera ha chiesto « ancora qualche ora » di silenzio sui particolari dell'operazione giudiziaria, che dovrebbe avere altri sviluppi.

A PAGINA 5

## Dal Nord al Sud pieno successo della giornata generale di lotta

# In dieci milioni hanno scioperato

## Controparte di Agnelli è adesso tutto il mondo del lavoro

Grandi manifestazioni in tutte le città e in particolare a Milano, Roma, Bologna, Firenze, Napoli, in Basilicata, in Puglia, in Sicilia - Un monito al governo in formazione - Un forte impegno per la sottoscrizione e nella vigilanza - Tenere unite le forze lavoratrici e rinsaldare le alleanze

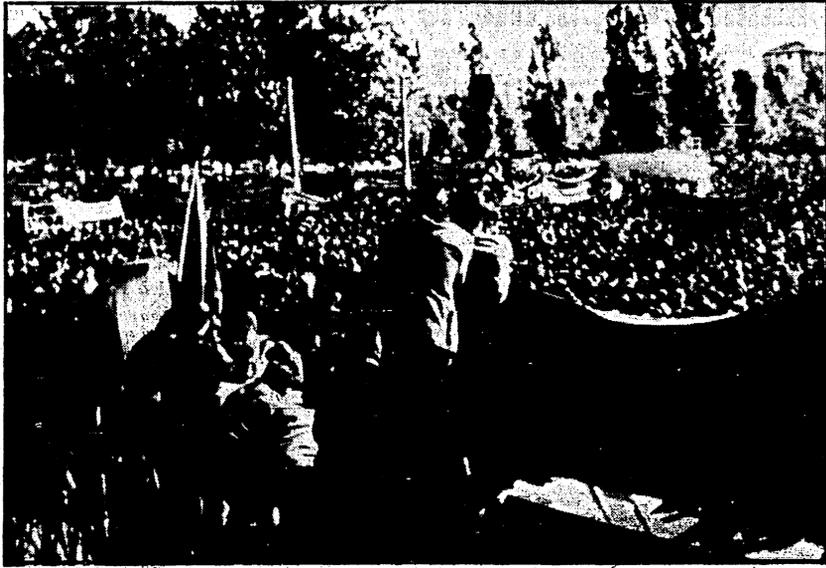
ROMA — Lo sciopero generale è pienamente riuscito. Nelle fabbriche, le astensioni sono state altissime, al nord come nel Mezzogiorno. Un po' meno negli uffici statali (il 50%) e nel commercio, anche se i grandi magazzini sono rimasti chiusi. In tutte le città, decine e decine di migliaia di lavoratori sono scesi in piazza. Di Torino raccontiamo qui a fianco. Cinque cortei a Milano sono confluiti in piazza del Duomo. Tre cortei sono sfilati a Bologna. A Roma da tempo non si vedeva tanta gente ai comizi sindacali. Trentamila si sono riuniti in piazza della Signora. Fortissima la manifestazione di Genova. Molto bene anche a Napoli — nonostante una pioggia torrenziale — come ad Aversa, a Salerno, ad Avellino e a Potenza, nonostante la Basilicata fosse al suo secondo sciopero in poche settimane. A Termini Imerese si è tenuta la più grossa manifestazione mai organizzata. Ma significativi cortei si sono svolti anche a Bari, a Cosenza, a Reggio Calabria. Il sud, dunque, ha risposto e non era affatto scontato. Bisogna essere consapevoli che ieri, in Italia, si è vissuta una giornata sulla quale tutti dovrebbero riflettere. Milioni di uomini hanno scioperato sapendo bene che da questa lotta non otterranno nessun aumento salariale; anzi, hanno perduto 4 ore di paga che vanno ad aggiungersi alle migliaia di lire che stanno sottoscrivendo per la lotta alla Fiat. È un grande fatto politico e ideale. La gente è pronta a battersi per difendere quei diritti e quelle libertà conquistate in un decennio; per sbarrare la strada ad una manovra autoritaria, ad un tentativo di tornare ai tempi in cui il padrone poteva fare quel che voleva. « Chi aveva sperato che lo sciopero rivelasse i sintomi dell'isolamento dei lavoratori della Fiat e dei metalmeccanici, è servito », ha commentato la FLM. È giusta ma si può aggiungere che ieri si è visto ancora una volta in campo quel mondo del lavoro che sa porsi come punto di riferimento fondamentale in tutti i momenti decisivi nella vita di questo paese. E la battaglia Fiat è, appunto, uno di essi.

Lo sciopero ha lanciato anche un messaggio politico. Carniti lo ha spiegato con efficacia: « Lanciamo un monito al governo che si sta formando, perché non dia una colorita "dependance" della famiglia Agnelli. Nello stesso tempo, esortiamo le forze politiche alla concretezza, perché sappiano ridare alla politica significati percepibili, offrendo soluzioni per la crisi che sbarrano la strada a propositi di rivincita e restaurazione, al di là di operazioni di bassa cucina parlamentare ».

Il sindacato, che pur sta vivendo un momento difficile, di acuto confronto sulle strade da seguire, ha dato prova di « una capacità di azione unitaria che sembrava incrinata » — come ha sottolineato Lama. È questo richiamo all'unità vale anche per oggi, per domani, per come proseguire la lotta alla Fiat, evitando lacerazioni. « Dobbiamo impedire — ha aggiunto il segretario generale della CGIL — che la manovra di divisione messa in atto dal padrone raggiunga i suoi obiettivi. Anche i capi sono lavoratori e occorre aprire un dialogo ».

I prossimi giorni sono molto importanti. Benvenuto ha detto che si teme che nella notte tra domenica e lunedì la Fiat possa organizzare una grande provocazione. Bisogna, dunque, rafforzare la vigilanza. Si è poi saputo che l'azienda ha intenzione di mobilitare le forze che ancora riesce a influenzare per contrapporre ai sindacati. Per martedì ha annunciato un concentramento in un teatro torinese e un corteo fino al comune. Ma il fatto è che ieri, nelle piazze, la Fiat era isolata. Insieme agli operai c'erano i comuni, i rappresentanti delle regioni, tutte le forze politiche democratiche al di là delle loro divisioni.

La sfida, dunque, si svolge più che mai sul terreno delle alleanze. Chi più aggrega vinca. Già oggi, particolare importanza assume la iniziativa nazionale dei giovani a Torino. È stato annunciato inoltre, che se non ci sarà una svolta, il sindacato organizzerà una grande manifestazione a Roma. Dalla giornata di ieri è venuta una iniezione di fiducia che consente di affrontare meglio le dure prove che non mancheranno.



TORINO — Uno scorcio della grande manifestazione con Giorgio Benvenuto davanti a Mirafiori

## Via libera a Forlani dalle direzioni di PSI, PSDI e PRI

# Governo a quattro. Con quale politica?

Questa mattina il presidente incaricato si incontra con Berlinguer - Poi riunirà i quattro partiti governativi - Incerto il PLI se dare o no l'appoggio esterno - Intervista di Andreotti - Napolitano: che cosa può significare un'opposizione diversa

ROMA — « Si va verso un quadripartito ». Così ha dichiarato Bettino Craxi dopo la riunione della Direzione socialista, che a maggioranza ha votato un documento della segreteria con il quale viene dato il « via » al tentativo di Forlani di costituire il governo. Anche i socialdemocratici e i repubblicani hanno dal canto loro approvato la proposta di entrare a far parte del governo a quattro. I liberali decideranno domani se appoggiare o meno il governo senza però farne parte. All'inizio di questa seconda fase della crisi, Forlani avrà questa mattina a Montecitorio un incontro con la delegazione del PCI. Subito dopo, nel pomeriggio, riunirà per la prima volta i rappresentanti di tutti i partiti che dovrebbero entrare nel nuovo governo: DC, PSI, PSDI e PRI. La discussione ora ri-

guarda il programma, e in particolare gli impegni più immediati (a partire dal « nodo » Fiat), oltre alla struttura del governo. Su alcuni punti-chiave si tratta di verificare se, e in che cosa, il nuovo governo vorrà differenziarsi dal vecchio. Siamo alla prova dei fatti. Il travaglio interno ai partiti governativi che ha portato alla formula quadripartita (con la possibile aggiunta del PLI nella maggioranza) ha inteso avvertire il risultato di mettere in evidenza alcune novità che riguardano il quadro delle forze politiche: nella DC — nel momento stesso di prendere una decisione sulla soluzione della crisi — si è avviato un processo di isolamento dell'ala più ultranzista del « preambolo »; nel PSI il contrasto tra la maggioranza craxiana e le sinistre è diventato più teso, specialmente dopo il « patto » con i social-

democratici, estensibile ai radicali. Ciò è emerso chiaramente nella Direzione socialista di ieri. La sinistra (Signorile, Cicchitto, Coratti, d'accordo con il demartiniano Querci) ha presentato un proprio documento: per favorire una conclusione positiva della crisi, essa proponeva un incontro collegiale di tutti i partiti costituzionali, comunisti compresi, sui problemi di maggior rilevanza politica e programmatica; sul piano dei rapporti tra i partiti, chiedeva un incontro PCI-PSI (« anche se tardivo » — osserva — e in un contesto modificato dall'intervento patto PSI-PSDI esso può valere a correggere gli errori di direzione politica finora commessi ». Tutte e due queste proposte sono però state fatte cadere dalla maggioranza Craxi-De Michelis, Mancini e Landolfi si sono astenuti nel-

la votazione conclusiva. Circa la possibilità di un incontro col PCI, Craxi ha detto che « non c'è nessuna difficoltà a prevedere un tentativo di chiarificazione più diretto, una volta che se ne siano determinate effettivamente le condizioni favorevoli ». Tra i dirigenti socialisti, la discussione più vivace è avvenuta sul « patto » con i socialdemocratici, e sul suo scoppio. Craxi l'ha definito un fatto « molto positivo ». Cicchitto, invece, ha affermato che il significato sostanziale di quel patto « è quello di una ulteriore rottura a sinistra, e di riesumare, sia pure in forma diversa, una politica che tutti credevano superata ». Mancini si è invece riferito soprattutto ai problemi del programma di governo, prospettando per le

### Migliorate le condizioni di Luigi Longo

ROMA — Le condizioni del compagno Luigi Longo, dopo lo scomparendo di cuore che aveva fatto sorgere gravi preoccupazioni per la sua vita, sono nettamente migliorate nella giornata di ieri. Egli ha reagito positivamente alle terapie intensive adottate dall'equipe di medici, diretta dal prof. Mario Spallone, che lo assiste continuamente. Ieri si sono recati in clinica il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha chiesto di essere tenuto al corrente dell'andamento della malattia di Luigi Longo; il compagno Enrico Berlinguer e Nilde Jotti, presidente della Camera.

### Nomine RAI: sciopero ieri al TG2

I giornalisti del TG2 hanno scioperato ieri sera per protestare contro i metodi seguiti dal consiglio di amministrazione della RAI per la nomina dei nuovi direttori e per la generalità di un'informazione dei motivi che hanno portato alla destituzione di Andrea Barbato. La decisione è stata presa all'unanimità ieri mattina, nel corso di un'assemblea. I motivi della protesta sono stati spiegati in un documento che un rappresentante del comitato di redazione — Umberto Segato — ha letto ieri sera all'imizio del breve notiziario che ha sostituito la normale edizione di « TG2 studio aperto ». A PAG. 2

## OGGI che il cielo ce lo conservi

C'è una vecchia canzone che ricorda Mina la quale ricordiamo solitamente a noi stessi: « Beh, che c'è? ». Ci piace molto, e l'abbiamo ricordata ieri leggendo sulla maggior parte dei fogli di informazione (solitamente anticomunisti di chiariti) i resoconti della Direzione democristiana di ieri. Sembra che la notizia non sia un successo quasi nullo o che quanto vi è accaduto sia la cosa più prevedibile e naturale del mondo. Una grossa e vistosa vittoria delle sinistre sciocrocitate e il riconoscimento unanime (con la eccezione di Donat Cattin, per fortuna) della necessità di ascoltare con rinnovata attenzione i comunisti. Su questi punti Piccoli e Forlani, Bisaglia e Fanfani, Gava e, naturalmente, gli onorevoli si sono trovati perfettamente d'accordo. « Beh, che c'è? ». C'è che ancora una volta, a denti stretti e con uno stile da finiti toni, si conviene che dai comunisti non si può imparare mai nulla; e voi non potete credere come in casi simili ci sia pressione la ostinazione dei comunisti e non c'è chi se ne dia conto. In considerazione della garanzia politica, culturale e umana. Proclamo che sarebbe un gran brutto giorno per noi, ma in cui ci accadesse di leggere che il capofila di « Forme Nuove » si fosse in una posizione a noi non ostile. Nei confronti di questo non siamo degli accontenti conservatori: lo vogliamo com'è, volgare come si è oggi accorto di essere, ci sta a cuore il suo linguaggio, il suo gestione, la sua rabbia, nella misura in cui se siamo le mille miglia lontani e non ci si dice che, per segni finora non espliciti, della sua natura inerte si vedeva accorgendo anche i suoi amici. Ha già fatto carriera all'indietro e non crediate che ciò sia avvenuto per colpo non suo, come quella di esser padrone di un tutto. Ma si è subito appropriato della sua disgrazia per accantonarlo. Donat Cattin non è un uomo che tanto i comunisti usano dicendo da sempre: che essi sono indispensabili al governo e soprattutto al PSDI. Lo ha dovuto ammettere per un fatto del quale leggiamo che in un secondo tempo ha fatto circolare una dichiarazione e politica. Spadolini nel frullo: era il solo luogo dove non lo avessimo ancora trovato.

## Distrutta all'80% la città di El Asnam a 250 chilometri dalla capitale

# Migliaia di morti per un terremoto in Algeria

Tutto il paese mobilitato - Profondi crepacci nel terreno - Nella stessa zona nel '54 si ebbero 1600 vittime e 15 mila feriti

ALGERI — Un terremoto che dalle prime notizie appare di proporzioni disastrose e che avrebbe provocato — secondo le prime notizie — migliaia di vittime ha colpito ieri la città di El Asnam (ex-Orleansville), a 250 km. a ovest di Algeri, distruggendola all'ottanta per cento, secondo quanto ha riferito la radio ufficiale algerina. La scossa è avvenuta alle 13.30 (ora locale, coincidente con quella italiana) ed è stata di intensità superiore al settimo grado della scala Richter. L'agenzia algerina parla di gravissimi danni umani e materiali. Le comunicazioni con la zona colpita sono interrotte; il presidente algerino Bendjedid Chadli ha impartito le necessarie istruzioni per mobilitare tutte le energie nazionali al fine di far fronte alle conseguenze del sisma. La scossa tellurica — seguita da una seconda di minore intensità alle 16.40 — è stata avvertita in un vasto raggio ed in particolare nelle città di Algeri e Orano, dove ha causato molto panico ma nessun danno. Tutti gli istituti sismologici europei, da Messina a Strasburgo e ad Uppsala, l'hanno registrata valutandone l'intensità a 7,5 gradi della scala Richter. La città di El Asnam, epicentro del sisma, si trova come si è detto a 250 km.

dalla capitale: è una città industriale e commerciale di rilevante importanza, con una popolazione di 125 mila abitanti. Il 9 settembre 1954 El Asnam fu già scossa da un disastroso terremoto, che provocò oltre 1.600 morti, 15 mila feriti e più di 300 mila senza tetto. Il sisma di ieri è avvenuto alle 13.30. Ad Algeri e ad Orano migliaia di persone si sono riversate nelle strade in preda al panico. Con El Asnam le comunicazioni si sono subito interrotte e si è avvertita la sensazione — anche per il precedente del 1954 — che fosse accaduto qualcosa di molto grave.

Si è messa subito in moto la macchina soccorsi. I ministri dell'interno, della sanità e dell'urbanistica sono partiti alla volta della zona colpita, mentre venivano mobilitate le forze militari, di polizia e della Mezzaluna rossa (equivalente alla Croce Rossa). Quando cominciavano finalmente ad arrivare le prime notizie — che sono tuttora imprecise e frammentarie — da El Asnam le previsioni e i timori venivano purtroppo confermati. Poco dopo le 18 infatti la radio dava l'annuncio che si è detto in principio, relativo alla distruzione dell'ottanta per cento della città, il che fa pensare che il bilancio in vite umane sia assai pesante. Subito dopo l'emittente lanciava un appello a tutti i quadri dell'esercito, della polizia e dell'amministrazione e del partito FLN a raggiungere i loro posti su tutto il territorio nazionale. Il governo si è riunito in seduta straordinaria sotto la direzione del presidente Chadli. È stato già proclamato anche un lutto nazionale di sette giorni. Secondo le ultime notizie vittime e danni gravi si sarebbero avuti anche nelle campagne di El Asnam e nella stessa Orano. Si tratta di zone densamente popolate.

Partecipante

Ieri sera telegiornale « straordinario » gestito dal comitato di redazione

Contro le nomine scioperate al TG2

I motivi della unanime protesta dei giornalisti illustrati a telespettatori - « L'assemblea condanna il metodo usato per destituire Barbato e rivendica l'autonomia professionale » - Il compagno Bernardi denuncia pressioni politiche in periferia

ROMA — « TG2-Studio aperto » in edizione « straordinaria » ieri sera. In edizione straordinaria per parlare di se stesso, della volontà dei suoi redattori di opporsi ai prepotenti, a coloro che hanno cacciato il direttore Andrea Barbato perché così ha deciso la segreteria del PSI...

no il loro primo incontro ai sensi del contratto di lavoro. Questo sciopero è invece una riaffermazione della decisa volontà dei redattori di difendere la loro autonomia professionale e la continuità della linea politico-editoriale della Testata...

sullo sciopero generale e la vertenza FIAT; informazioni sulle operazioni antiterrorismo, la crisi di governo, la guerra Irak-Iran. In tutto un quarto d'ora di trasmissione contro i 45-50 minuti tradizionali di « Studio-aperto ».

La decisione dello sciopero è stata presa ieri mattina al termine di un'assemblea dopo l'emancipazione dell'ordine di servizio - firmato dal direttore generale De Luca - che ha reso esecutive le scandaiose nomine decise nella notte del 26 settembre. Anche le vicende degli ultimi giorni e delle ultime ore - è stato detto...

provocatorio attacco « tagliato » contro la sede veneta del TG3 e il suo redattore capo, Piero Dal Moro, dal presidente della Giunta regionale, Luca Colpa del TG3 sarebbe quella di non essere « strumento dei politici ».

Antonio Zollo

« Siamo in sciopero » ha detto Umberto Segato - e questo telegiornale è gestito dal comitato di redazione. Siamo in sciopero perché l'assemblea del TG2 vuol condannare il metodo con il quale il consiglio d'amministrazione della Rai ha proceduto alla nomina dei nuovi direttori...

Pressioni sul Corriere, manovre spartitorie al Giorno

ROMA — L'assalto spartitorio agli apparati dell'informazione si sta spiegando su tutti i fronti: sotto tiro non c'è soltanto la Rai, ma anche giornali e agenzie di proprietà pubblica e di nuovo, a quanto pare, il Corriere della Sera.

Il condizionale è reso d'obbligo da un'altra circostanza: secondo altre fonti il gruppo Rizzoli era impegnato - e l'operazione sarebbe ancora in corso - nella ricerca di finanziatori multipli in modo da non concentrare in uno solo di essi un potere sufficiente a condizionare l'autonomia editoriale delle testate.

La direzione del Giorno, infatti, è stata oggetto della contrattazione più ampia di queste ultime settimane per la spartizione delle testate pubbliche: il Giorno è stato assegnato alla Dc, mentre l'agenzia di stampa AGI passerebbe all'area socialista.

Per il Giorno, l'Eni ha preso impegno formale ad effettuare entro lunedì la nomina ufficiale del nuovo direttore. In queste ultime, frenetiche ore, dunque, si accelera il balletto dei nomi: sarà Gianni Locatelli (ex capo cronista del quotidiano milanese, e vicedirettore del Sole - 24 Ore) o Lino Rizzi (ex notaia e direttore del Giornale di Sicilia, notaia del Giorno)? o Guglielmo Zucconi (direttore del settimanale dc « La Discussione ») sostenuto a spada tratta da Piccoli e Vittorino Colombo, non sgradito anche al Psi?

LUISSA FRAGUGLIA (Firenze)

Nessuna decisione per le tariffe della SIP

ROMA — Anche ieri nessuna decisione sulle tariffe telefoniche, dopo la sospensione degli aumenti decisa dal Tribunale amministrativo del Lazio. La riunione della Commissione centrale prezzi, la terza consecutiva, si è conclusa senza prendere alcuna decisione. La riunione è stata aggiornata a lunedì per proseguire lo esame delle richieste di aumenti tariffari avanzate dalla SIP. Di conseguenza, non è stata neppure fissata la seduta del Comitato interministeriale prezzi, cui spetta la decisione finale.

La fuga di notizie sulla commissione Moro

ROMA — Ancora fughe di notizie sui lavori della Commissione Moro. Ieri agenzie di stampa hanno diffuso indiscrezioni sull'audizione - svoltasi giovedì sera e durata tre ore e mezzo - del compagno Berlinguer.

Partiti avrebbero fatto affluire 100-110 miliardi necessari a una indilazionabile opera di ricapitalizzazione dell'azienda per meglio fronteggiare una pesante situazione debitoria.

Il condizionale è reso d'obbligo da un'altra circostanza: secondo altre fonti il gruppo Rizzoli era impegnato - e l'operazione sarebbe ancora in corso - nella ricerca di finanziatori multipli in modo da non concentrare in uno solo di essi un potere sufficiente a condizionare l'autonomia editoriale delle testate.

Per il Giorno, l'Eni ha preso impegno formale ad effettuare entro lunedì la nomina ufficiale del nuovo direttore.

L'assemblea condanna il metodo usato per destituire Barbato e rivendica l'autonomia professionale. Il compagno Bernardi denuncia pressioni politiche in periferia.

La fuga di notizie sulla commissione Moro

La riunione della Commissione centrale prezzi, la terza consecutiva, si è conclusa senza prendere alcuna decisione. La riunione è stata aggiornata a lunedì per proseguire lo esame delle richieste di aumenti tariffari avanzate dalla SIP.

La fuga di notizie sulla commissione Moro

La riunione della Commissione centrale prezzi, la terza consecutiva, si è conclusa senza prendere alcuna decisione. La riunione è stata aggiornata a lunedì per proseguire lo esame delle richieste di aumenti tariffari avanzate dalla SIP.

La richiesta è stata avanzata dal compagno Lucio Libertini, responsabile della sezione infrastrutture del Pci, il quale in una lettera inviata al presidente della commissione sen. Tanza, sottolineando le difficoltà procedurali che comporta l'iniziativa, ricorda che questa lotta sostiene è stato portato nelle piazze, nei mercati, nelle scuole. Decine e decine sono state le fabbriche che sono state toccate dai nostri diffusori insieme ai centri, piccoli o grandi che hanno visto le grandi manifestazioni operaie.

Diffuse ieri trentamila copie in più dell'Unità

ROMA — Ieri sono state diffuse oltre 30 mila copie in più dell'Unità in tutto il Paese nella giornata di sciopero generale per la vertenza Fiat e in difesa dei diritti e delle conquiste di tutti i lavoratori. Il giornale del partito che queste kette sostiene è stato portato nelle piazze, nei mercati, nelle scuole. Decine e decine sono state le fabbriche che sono state toccate dai nostri diffusori insieme ai centri, piccoli o grandi che hanno visto le grandi manifestazioni operaie.

Tesseramento: raggiunto il 99,25% degli iscritti

ROMA — Sono 1 milione 746 mila 086 (99,25%) gli iscritti al Pci per il 1980. Questo risultato dell'ultimo rilevamento effettuato giovedì 2 ottobre. In base a questo dato mancano ancora 13.209 iscritti per raggiungere il 100%; i reclutati sono 87.232 e le donne 411.473.

Polemica sulle dichiarazioni del dirigente socialista francese Estier: Craxi sbaglia sul Pci Ma per Longo è interferenza

Per Estier, « le posizioni dei comunisti italiani nei confronti dell'Europa », le posizioni assunte dall'Albania e sulla Polonia. L'atteggiamento verso le socialdemocrazie europee, l'impegno su questioni essenziali come la libertà d'opinione e la libera circolazione all'Est come all'Ovest, « stanno a dimostrare una grande apertura di spirito del Pci che non è assolutamente paragonabile a quella dei comunisti francesi e portoghesi ».

Polemica sulle dichiarazioni del dirigente socialista francese Estier: Craxi sbaglia sul Pci Ma per Longo è interferenza

Per Estier, « le posizioni dei comunisti italiani nei confronti dell'Europa », le posizioni assunte dall'Albania e sulla Polonia. L'atteggiamento verso le socialdemocrazie europee, l'impegno su questioni essenziali come la libertà d'opinione e la libera circolazione all'Est come all'Ovest, « stanno a dimostrare una grande apertura di spirito del Pci che non è assolutamente paragonabile a quella dei comunisti francesi e portoghesi ».

Polemica sulle dichiarazioni del dirigente socialista francese Estier: Craxi sbaglia sul Pci Ma per Longo è interferenza

Per Estier, « le posizioni dei comunisti italiani nei confronti dell'Europa », le posizioni assunte dall'Albania e sulla Polonia. L'atteggiamento verso le socialdemocrazie europee, l'impegno su questioni essenziali come la libertà d'opinione e la libera circolazione all'Est come all'Ovest, « stanno a dimostrare una grande apertura di spirito del Pci che non è assolutamente paragonabile a quella dei comunisti francesi e portoghesi ».

Ambasciatore dell'Iran ricevuto alla Camera

ROMA — Il presidente della Camera, Nide Jotta, ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo ambasciatore dell'Iran signor Mohammad Bagher Nassir Sadat Salamy.

Contingenza-liquidazioni: sono mancati due presupposti fondamentali

Caro Unità la lettera del compagno Mario Furentino pubblicata il 2 ottobre a proposito del blocco dell'indennità di contingenza sulle liquidazioni, potrebbe essere condivisa se due presupposti fondamentali si fossero realizzati contemporaneamente a questo blocco.

Un duro paragone (forse troppo) tra muli e uomini

Caro direttore, l'istituto penale e il sistema carcerario italiano non solo si rivelano sempre più impotenti contro la criminalità, ma ne sono addirittura il terreno di coltura.

Da qualche anno la scelta dei quadri del Partito si è fatta più difficile

Caro direttore, ho seguito con interesse le lettere del compagno sul problema dei funzionari del Partito di 20-30 anni fa, che vengono contrapposti ai funzionari d'oggi.

Tre tipi di esami sulle donne incinte: farli solo se sono necessari

Caro direttore, scrivo a proposito della diffusione su larga scala di tecniche diagnostiche quali l'ultrasuonografia, l'amniocentesi e la fetoscopia sulle donne gestanti.

I testi scolastici non debbono esaurire la verità e la cultura

Caro direttore, sono uno studente e vorrei sottoporre alcune riflessioni suscitate dal « caso » dei libri scolastici editi dagli Editori Riuniti.

E' legittimo che il PSI cerchi più spazio?
Sì: non sta qui
la nostra preoccupazione

Il senso dell'attuale crisi ministeriale non sta tanto nei mutamenti della formula di governo quanto nel venire alla luce di quello scontro tra linee diverse che dura da tempo...

Un grande tema reale

La crisi di « governabilità » esiste, è un grande tema reale. Ma, finora, questo tema è stato presentato in modo troppo ambiguo...

tra Craxi e il « preambolo » di poteva essere interpretata come qualcosa di episodico, di strumentale, perfino imposto da uno stato di necessità...

La domanda vera è un'altra. A quali condizioni il PSI possa considerare pericolosa per i propri progetti una evoluzione della DC...

La questione vera è un'altra. A quali condizioni il PSI possa considerare pericolosa per i propri progetti una evoluzione della DC...

La domanda vera è un'altra. A quali condizioni il PSI possa considerare pericolosa per i propri progetti una evoluzione della DC...

col portare a progetti di rafforzamento dell'esecutivo di ingessatura del parlamento di una soluzione autoritaria della dialettica sociale?

Velleità pericolose

Ecco le ragioni delle nostre polemiche e delle nostre preoccupazioni. Francamente l'idea di « sfondare » a sinistra, di ridurre in un ghetto, ci sembra molto velleitaria...

La tenuta democratica

Siamo d'accordo: le accuse nervose e i processi alle intenzioni di Craxi servono solo a incanaglire i rapporti a sinistra...



Un importante rinvenimento a Siena

Si scopre un grande ignoto: Simone Martini

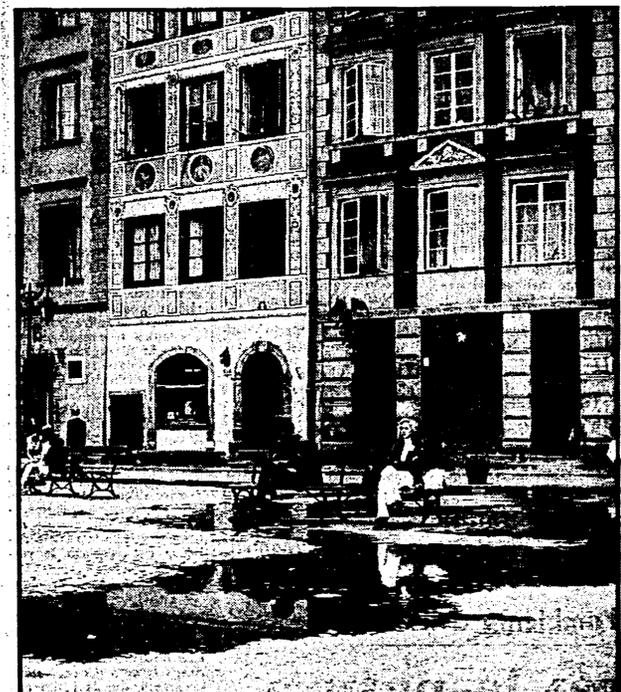
L'affresco che sta venendo alla luce è nella sala del Mappamondo del Palazzo pubblico. Certamente opera di un innovatore, sembra essere uno dei primissimi « ritratti di paese » della storia dell'arte europea.

SIENA - Gialla gialla sta venendo fuori un paese circondato da uno stecco e con una chiesa e un palazzo turrato all'interno. « Sto un secolo intonato nella Sala del Mappamondo del Palazzo di Siena... »

Le immagini del telegiornale e una conversazione per capire la Polonia d'oggi

Se una sera a Varsavia s'incontra l'uomo di marmo

« Non scrivere che la colpa di quanto è successo ricade solo su Gierek » - Per guidare un paese bisogna persuadere ed è difficile Consumi e produttività Le idee nuove di una classe operaia giovane Uno squillo di tromba di otto secoli fa



Varsavia - In una piazza della città vecchia

ARRIVARE così per tanti immagini alcuni eloquenti segnali del momento difficile, ma di complessa fermentazione sociale che la Polonia sta attraversando.

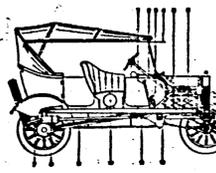
Costituzionale di non poco conto, vero? E poi un'altra cosa era la corruzione. Quando c'è un partito che decidevano come gli pareva passando sopra il parlamento...

scoperti erano solo motivi economici. Sulla compatibilità di certe richieste si può naturalmente discutere, non tutte sono convenienti o realistiche.

nuove che vengono da una classe operaia giovane da una giovane intelligenza tecnico-scientifica come sapranno pesare e rinnovare tutto il nostro sistema?

STORIA ECONOMICA CAMBRIDGE

Edizione italiana a cura di Valerio Castonovo. In libreria: 7. L'ETÀ DEL CAPITALE II. STATI UNITI, GIAPPONE, RUSSIA pp. XIII-762, L. 45.000



« La storia economica è stata sempre storia della competizione internazionale per la ricchezza e la potenza. » (David S. Landes)

EINAUDI

Riunione a porte chiuse con esperti della contraccezione

«I vescovi e il Papa stesso devono aggiornarsi ascoltando»

Relazioni su amore coniugale e controllo delle nascite - I vescovi americani: «Il dovere di proclamare la parità» - Perché quel discorso sull'adulterio?

CITTA' DEL VATICANO - Anche i vescovi e lo stesso Papa devono aggiornarsi ascoltando. Così si è espresso un teologo americano dell'università di Filadelfia...

espressioni usate dal Papa... Papa Wojtyla contrapposto ai vescovi o comunque non in sintonia con loro.

Fernando, ha sollecitato da parte della Chiesa un impegno maggiore perché vengano scientificamente migliorati i metodi di pianificazione familiare...

Teologi a confronto su Chiesa e ateismo

CITTA' DEL VATICANO - Il noto teologo tedesco, Karl Rahner, intervenendo ieri mattina al Congresso internazionale su «Evanglizzazione e ateismo»...

her ha voluto fare così chiarezza rispetto ad altri interventi di impronta manichea registrati nei giorni scorsi.

sulla linea di Paolo VI, «un confronto» tra la concezione religiosa del mondo e le concezioni che prescindono da Dio nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

Il crack della banca napoletana dei Fabbrocini

In galera tre dei fratelli «banchieri di San Gennaro»

Tre sono ancora latitanti - Un altro arresto a Roma - Un buco di 35 miliardi - Assegni a vuoto, rigonfiamenti artificiali di bilancio, speculazioni finanziarie - Uno scandalo all'ombra della DC



NAPOLI - Mariano Fabbrocini uno dei banchieri ricercati

Dalla nostra redazione NAPOLI - Per i Fabbrocini è arrivata la resa dei conti. Adesso li aspetta la galera. Contro i sei fratelli, proprietari dell'omonima banca di Terzigno, esponenti esemplari di quel mondo disennato e posticcio di una certa finanza d'assalto napoletana...

rotocalco ben presto naufragata in tribunale in seguito alle denunce della donna che accusava il suo ex-amante di averle truffato 600 milioni. Una deprimente «love story» che, in ogni caso, non è che uno dei tanti chiacchierati scandali, giri poco chiari di assegni a vuoto, artificiali rigonfiamenti di bilancio...

Dopo il parere favorevole del Cnen alla costruzione dell'impianto termonucleare

A Montalto la centrale si può fare ma i dubbi sulla sicurezza restano

Assemblea indetta dall'amministrazione provinciale a Viterbo - Al di là della contrapposizione tra i pro e i contro, il governo deve dare risposte precise sulla effettiva sicurezza - Restano i dubbi

Dal nostro inviato VITERBO - Erre moscia come si conviene ad un nobile, abbigliamento casual per essere in linea con lo stile, idee ovviamente progressiste, pedigree familiare tra i più fastosi e celebrati d'Italia...

capo riconosciuto del partito degli antinucleari. Nicola Caracciolo, fratello dell'editore e cognato di Gianni Agnelli, anche ieri mattina all'assemblea indetta dall'Amministrazione provinciale di Viterbo...

che lui, agli argomenti degli scienziati, limitandosi ad auspicare per il futuro un supplemento di dibattito e di ricerca. Ma non hanno vinto neppure i «nuclearisti» ad oltranza.

nomi della geofisica, geochimica e geologia italiana, in tempo record, ha riconosciuto, che nella zona «non esiste alcuna anomalia geologica» e che non esiste altresì nessuna situazione di equilibrio instabile che potrebbe dar luogo a comportamenti anomali, naturali o ad opera dell'uomo.

pago Serafinelli: non si può continuare a costruire la centrale contro gli interessi dei lavoratori e senza il consenso del potere locale.

Ha un futuro, e quale il mestiere di psicologo?

ROMA - E' in corso a Roma da giovedì, e si concluderà nella giornata di oggi, un convegno sul tema «La professione dello psicologo». E' organizzato dalla SIPS (Società italiana di psicologia) e dal gruppo di coordinamento per i corsi di laurea in psicologia degli atenei di Roma e Padova.

Sugli aspetti specifici relativi alla definizione giuridica della professione (se ne sta occupando attualmente il Senato) ha tenuto una relazione Adriano Ossicini, senatore della Sinistra indipendente, vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Madama e psicologo egli stesso.

La seduta dell'assemblea popolare era stata convocata dalla Provincia per rendere pubbliche le conclusioni cui era pervenuta la commissione scientifica, nominata dal Cnen, dopo l'ordinanza del sindaco di Montalto di Castro nel marzo scorso di sospendere i lavori, quando da parte dei geologi dell'amministrazione comunale era stata individuata una faglia sismica nella zona di costruzione. La commissione, presieduta dal prof. Felice Ippolito e composta da altri sei

Del resto, lo aveva detto chiaramente nell'introduzione il compagno Ugo Spesotti, presidente della Provincia, a cui si era aggiunto poi il sindaco di Montalto, il com-

Ma potevano essere Felice Ippolito e la commissione Cnen contrapposte in questo fronte? Noi - hanno detto - ci siamo limitati a dare un parere scientifico ed a fare un lavoro assai rigoroso. Su un punto alla fine si sono trovati tutti d'accordo: ma il governo, tante volte sollecitato, a proposito di sicurezza che cosa ha da dirci? La scienza ha fatto la sua parte: la faglia sismica è inattiva da oltre duecentomila anni ed è comunque ubicata in zona di sicurezza per cui si potrebbe ricominciare anche domani a costruire la centrale nucleare di Montalto di Castro.

Inaugurata la X mostra della stampa

ROMA - Con l'intervento del presidente della Camera, Michele Mattarella, è stata inaugurata al Palazzo del Congresso all'Eur, la decima Mostra della stampa e dell'informazione.

L'annuncio dato ieri a Stoccolma

Assegnato a tre immunologi il premio Nobel per la medicina

Sono gli americani Baruj Benacerraf e George Snell e il francese Jean Dausset, ricercatori nella genetica



STOCCOLMA - Tre pionieri dell'immunologia, la scienza che studia i meccanismi per cui l'organismo resiste a tossine, virus o germi, può combattere con maggiore o minore possibilità di successo il cancro e altre malattie, «accetta» o «respinge» un trapianto di organo, sono in «condominio» il Nobel 1980 della medicina. Si tratta di due americani, il 76enne George Snell e il 66enne Baruj Benacerraf, quest'ultimo di nascita venezolana - e del francese Jean Dausset.

I tre premiati, che hanno lavorato indipendentemente l'uno dall'altro ma intrattenendo stretti e amichevoli scambi sugli sviluppi dei loro studi, si divideranno in parti eguali l'importo di 829.000 corone, pari a 160 milioni di lire. Benacerraf, da dieci anni direttore del dipartimento di patologia medica dell'Università di Harvard, ha detto che l'annuncio lo ha colto completamente di sorpresa e «ricolmato» di soddisfazione.

A Parigi, Dausset ha dichiarato che i tre nuovi Nobel sono tra loro «eccellenti amici». Il famoso specialista del sangue, capo del dipartimento di immunologia all'Università di Parigi dal 1968, è stato il promotore di uno scambio su scala mondiale fra laboratori specializzati con banche dei dati che permettono di reperire il tipo adatto di rene per i pazienti in attesa di trapianto.

reale efficacia, come giustamente lamentano tutte le associazioni protezionistiche. Una drastica riduzione, quindi del numero dei cacciatori, accompagnata da rigidi criteri di selezione e, insieme, un rovesciamento dei principi, dei compiti e della funzione della caccia, portandoci a termine i più importanti fondamenti su cui poggia la nuova legge.

Da oggi in vigore il decreto sul metadone

ROMA - Oggi, 11 ottobre, entra in vigore il decreto del ministro della Sanità Aniasi, recante le nuove norme per il trattamento degli stati di tossicodipendenza. Il decreto - di cui il ministero ha dato conferma con telegramma alle Regioni e alle organizzazioni degli operatori sanitari - autorizza il trattamento con «preparati galenici a base di metadone» e con «preparati galenici di morfina cloridrato in fiale». Di quest'ultimo prodotto si prevede tuttavia e solo l'uso sperimentale, in determinate condizioni e in situazioni particolari.

Un intervento del segretario della Lega per l'ambiente dell'ARCI

A caccia, senza «uccidere» la natura

di di una disputa rozza o strapaesana. Appena il dibattito si fa più approfondito, ogni singolo interlocutore tende a portare una sintesi di considerazioni politiche, culturali ed etiche. E' una questione sulla quale difficile è astenersi e qualunque sia la personale opinione di ciascuno è forte dell'interesse ormai continuo nel nostro Paese per temi che vanno oltre le condizioni materiali e inestricano la sfera delle idee, il senso comune di massa.

Il fatto principale, su cui riflettere, mi sembra essere questo: l'avvento dell'era consumistica, anche in questo settore, oltre che moltiplicare il numero dei cacciatori sulla base anche di una sapiente campagna promozionale di costruttori di armi, ditte sportive ed affini, ma, da cui sono per nulla estranee la più parte delle associazioni

venatorie, ha profondamente modificato le caratteristiche e le motivazioni di chi va a caccia. Alla figura del cacciatore, conoscitore dei luoghi, della fauna selvatica, amico dei contadini e della popolazione indigena, dotato di profonda e pressoché autonoma conoscenza di costumi, regolamentazione, si è sostituita in gran parte l'immagine del cacciatore-turista, motorizzato e superattrezzato.

Ora lo credo che questa dilatazione del numero dei cacciatori, la modificazione delle loro caratteristiche, lo svuotamento del territorio e la totale mobilità siano i dati su cui riflettere. Questi fatti scardano tutti i meccanismi di autoregolamentazione, obbligano alla moltiplicazione dei divieti, delle limitazioni, degli organismi di vigilanza, dei meccanismi burocratici, senza per altro assicurare una

ancora una volta, insomma, le forze politiche e tutte le componenti democratiche del nostro Paese sono chiamate a confrontarsi senza furbata intorno ad una questione che sta molto a cuore di una gran parte dei cittadini. Se una risposta insoddisfacente fosse data la prima a soffrire sarebbe la fiducia dei cittadini, e fra essi parte notevole - i giovani - nei meccanismi della democrazia.





Perché è avventuristica la scelta dello scontro frontale
La Fiat da sola non è in grado di risanarsi

Una cosa si deve assolutamente evitare: è cioè che l'inasprimento dello scontro, dovuto alla assoluta necessità di respingere le pretese inaccettabili del gruppo dirigente della Fiat, finisca per oscurare e porre in secondo piano il vero e drammatico problema che sta oggi di fronte a noi...

sulla mobilità e sulla stessa integrazione. Bisogna allora che la trattativa e il confronto con le organizzazioni sindacali e con il governo si sposti decisamente sul terreno del « piano di risanamento » che affrontino cioè le cause di fondo della crisi della Fiat e concordino insieme una credibile strategia per uscirne.

Innanzitutto perché la Fiat non dispone in proprio dei capitali necessari per avviare questo processo di risanamento: in secondo luogo perché una conflittualità prolungata impedirebbe la realizzazione di qualsiasi ipotesi di ristrutturazione e, in terzo luogo, perché in nessun paese al mondo un simile processo si è realizzato al di fuori di un intervento dello Stato e di un accordo con le organizzazioni sindacali oltreché di una accorta politica di consorzio con altri gruppi.

La Fiat dunque non è in grado di realizzare da sola il proprio risanamento e il proprio rilancio produttivo. L'intesa con le organizzazioni sindacali e con gli organi della programmazione italiana e degli europei è per lei una necessità assoluta. Ma proprio per questa ragione un governo che fosse davvero tale dovrebbe richiamare il gruppo dirigente torinese alla sua responsabilità sindacale e sindacato tutto il proprio intervento all'abbandono

della linea avventuristica lungo la quale quel gruppo oggi si muove e, in secondo luogo, richiamandolo al rispetto di quegli obiettivi di carattere generale in nome dei quali soltanto il governo può erogare contributi. Oggi però non abbiamo un governo di questo genere e neppure abbiamo un piano di settore e degli obiettivi di programmazione che in qualche modo ne possano illuminare l'azione. In questo vuoto si muove il gruppo dirigente Fiat e sviluppa il proprio attacco che se colpisce per primi i lavoratori, alla lunga però finisce per scavare la fossa alla stessa azienda.

Gianfranco Borghini

In agosto primo crollo della produzione industriale

Meno 11,5% (hanno inciso di più le vacanze) - Il « decretone » ha ridotto la domanda interna, i tassi di interesse deprimono ora gli investimenti - Petrolio: Bisaglia lancia l'emergenza come mezzo per alzare i prezzi dopo avere negato la gravità della situazione

ROMA - L'indice ISTAT della produzione industriale è sceso in agosto dell'11,5 per cento per effetto di un minor numero di giorni lavorativi (25 anziché 28) e di ferie più prolungate adottate nell'industria. Per l'insieme degli otto mesi gennaio-agosto la produzione industriale resta in aumento dell'8,8 per cento in media. Il dato di agosto viene ritenuto poco significativo ma segna, senza dubbio, il preannuncio di un rallentamento e di un crollo non impossibile. Due i fatti negativi: prima di agosto vi è stato un « decretone » che ha puntato a ridurre la domanda interna (mentre già si riduceva quella esterna); dopo

di agosto vi è stato l'aumento ulteriore dei tassi di interesse. Va aggiunto che il settore agricolo ha subito anche esso dei colpi. Esclusi pochi settori (zucchero, riso) si ha un'accentuazione negativa dei comparti zootecnico, ortofruttilicolo e vinicolo (i due ultimi per riduzioni nella esportazione). Si cominciano a subire i risultati di una gestione politica assenteista e punteggiata di errori.

EMERGENZA - Caratteristica di questa politica è il modo in cui Antonio Bisaglia, titolare dell'Industria, ha prima « rassicurato » il Parlamento sui rifornimenti petroliferi e poi - in un articolo

che compare su La Discussione - presenta l'eventualità di una emergenza petrolifera che può scattare al mancare del solo 4 per cento dei rifornimenti. Una riduzione del 4 per cento degli arrivi di petrolio, dice Bisaglia, già imporrebbe all'Italia di ricorrere o al razionamento dei prodotti petroliferi oppure (e si capisce cosa c'è nel cassetto) ad un aumento eccezionale del prezzo con aggiunte fiscali.

Se consideriamo che l'Italia ha perduto, con la cessazione delle forniture Iran (fin dal 1979) ed Irak (da pochi giorni), il 22 per cento degli arrivi di petrolio si comprende bene come una simile emergenza possa essere fatta scattare in ogni momento in assenza di acquisizione di nuove fonti e di scorte più consistenti. Le nuove fonti (Venezuela e altri) non risultano molto consistenti per ora. Le scorte, cento giorni in tutto, sono inferiori a quelle dei principali paesi industrializzati. Abbiamo pagato prezzi alti ma le compagnie non ci hanno servito affatto meglio.

In questa situazione ci si permette di trascurare la « risorsa risparmio ». Uno studio della Esso Italiana, riportato su Notizie economiche Esso afferma che il 70 per cento delle aziende italiane spreca combustibile e potrebbe risparmiarne subito almeno il 15 per cento.

MEDIOBANCA - Il bilancio della banca di investimenti e partecipazione statale Mediobanca porta utili di 35 miliardi e formalizza la decisione di portare il capitale da 84 a 102 miliardi (gratuito fino a 90 miliardi). Le riserve salgono a 329 miliardi, i mezzi propri a 329 miliardi. Mediobanca ricorda il proprio intervento nel consorzio per sostenere la Pirelli. La relazione non parla dell'intervento di sostegno alla Fiat di recente definizione ed in cui Mediobanca avrà un ruolo molto importante nel procurare capitale di prestito trasformabile, a suo tempo, in azioni delle società Fiat.

postama pensioni

Assegni familiari e reversibilità. Il mio compagno, pensionato della CPDEL, è deceduto il 20 dicembre 1979. La moglie, dalla quale egli era separato legalmente, ha chiesto la pensione di reversibilità ed è giusto; però il titolare della pensione ha lasciato una figlia di 21 anni, studentessa universitaria ed invalida civile, che ha abbandonato la madre ed è venuta ad abitare stabilmente con me da quando è morto il padre e io la mantengo con la mia pensione. Ho sentito dire che l'INPS, oltre alla pensione della vedova circa il 25 per cento della pensione di reversibilità e gli assegni familiari per darli alla figlia fino a 26 anni di età, se studentessa universitaria...

Manca il reddito dell'interessata

Con piacere ho letto sull'«Unità» del 3-5-80 sull'«Unità» della mia domanda ecc. ecc. esatte da voi richieste: Gentile Donato fu Giuseppe è nato l'11-7-1922 ed è figlio di un certo Donato e di una certa Rosa. Il 2 gennaio 1943, il padre di pensione è stata fatta a nome della signorina Saba Gentile nata il 16-1-1903. Poiché la signorina Saba non si è sposata, i redditi di pensione di guerra al collaterale. La domanda l'ho inviata al direttamente al ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra - in via Casilina 3 - Roma - e siamo ancora in attesa di risposta.

Il mandato inviato in banca

Dal 1 gennaio di quest'anno mi hanno sospeso la pensione senza alcuna motivazione. Il 23 aprile ho inviato un sollecito all'INPS di Latina che non si è fatto ancora vivo. Se entro breve termine non si sblocca questa situazione dovrò, purtroppo, denunciare il fatto alla Procura della Repubblica affinché promuova una indagine della magistratura in merito alle cause della sospensione.

Perché l'INPS di Bari non risponde?

Sono un invalido di guerra al 93% e fin dal 25 agosto 1945 ho chiesto il riconoscimento al 100% della mia menomazione fisica. Da tale data la mia vertenza non è stata ancora definita. Mi risulta che di recente la Corte dei Conti ha rinviato ancora una volta la decisione alla Commissione medico-legale e chi sa quanti anni ancora dovrò attendere per la visita medica e quindi per la decisione definitiva.

Si rivolga al Tesoro di Napoli

Ecco la risposta a quanto mi avete chiesto con «postama pensioni»: mia sorella Amelia, nata a Napoli il 20 dicembre 1906 e deceduta nel 1977, era già beneficiaria di pensione dello Stato dal 13-3-1963 quale insegnante elementare. La mia domanda di pensione di reversibilità con i relativi documenti è stata presentata all'ufficio del Tesoro tra l'aprile ed il maggio 1978.

Non puoi ottenere il riconoscimento

Nel 1939 partii per il servizio militare di leva senza alcuna infermità. Mentre ero a Savona, verso il 15. mese di servizio (era la fine di gennaio 1961) fui ricoverato all'ospedale militare di Genova a causa di una forte otite. Dopo le cure del caso fui inviato in convalescenza. Dalla convalescenza, nel marzo 1961, fui congedato. Nel 1960 ho preso servizio al ministero della Difesa come operaio specializzato. In tutto questo tempo, pur affetto da otite purulenta, non ho mai chiesto la causa di servizio. Nel 1978 ho impostato una pratica medico-legale con l'amministrazione e, al fine, ho richiesto le mie cartelle cliniche dall'ospedale militare di Genova e di Roma. Ho ricevuto le cartelle cliniche di servizio in servizio e per causa di servizio. L'ufficiale medico mi ha detto che la malattia esiste; ma, poiché l'ho contratta durante il servizio militare, c'è incompatibilità con il servizio civile che tu mi hai prestato. Cosa posso fare ad ora? Chiedo di favore se è possibile che tu mi presenti una domanda di riconoscimento per causa di servizio delle infermità da te indicate, che durante il servizio di leva, entro 5 anni dalla cessazione del servizio stesso. Poiché, a suo tempo, non ho mai chiesto il riconoscimento per quelle infermità, non ho mai formalmente decaduto dal diritto.

Le cifre reali del prelievo IVA

ROMA - Il capo ufficio stampa del ministero delle Finanze Alberto Meomartini ci ha inviato la seguente lettera: «Sull'Unità del 9 ottobre, in seconda pagina, è pubblicato un articolo dal titolo su quattro colonne "Un falso calcolo sull'imposta di consumo". L'argomento affrontato è quello delle maggiori entrate per l'erario conseguenti alle modifiche delle aliquote IVA contenute nel cosiddetto "decretone".

Scioperi nelle ferrovie nei Comuni e nelle Regioni

ROMA - Ferrovieri, dipendenti degli enti locali e Regioni, equipaggi dei rimorchiatori nuovamente in lotta. La mancata trasformazione in provvedimenti legislativi degli scioperi contrattuali per le prime due categorie, il negativo andamento delle trattative per il nuovo contratto per i marittimi, sono le ragioni degli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Scoperi nelle ferrovie nei Comuni e nelle Regioni

ROMA - Ferrovieri, dipendenti degli enti locali e Regioni, equipaggi dei rimorchiatori nuovamente in lotta. La mancata trasformazione in provvedimenti legislativi degli scioperi contrattuali per le prime due categorie, il negativo andamento delle trattative per il nuovo contratto per i marittimi, sono le ragioni degli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Scoperi nelle ferrovie nei Comuni e nelle Regioni

ROMA - Ferrovieri, dipendenti degli enti locali e Regioni, equipaggi dei rimorchiatori nuovamente in lotta. La mancata trasformazione in provvedimenti legislativi degli scioperi contrattuali per le prime due categorie, il negativo andamento delle trattative per il nuovo contratto per i marittimi, sono le ragioni degli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Scoperi nelle ferrovie nei Comuni e nelle Regioni

ROMA - Ferrovieri, dipendenti degli enti locali e Regioni, equipaggi dei rimorchiatori nuovamente in lotta. La mancata trasformazione in provvedimenti legislativi degli scioperi contrattuali per le prime due categorie, il negativo andamento delle trattative per il nuovo contratto per i marittimi, sono le ragioni degli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Scoperi nelle ferrovie nei Comuni e nelle Regioni

ROMA - Ferrovieri, dipendenti degli enti locali e Regioni, equipaggi dei rimorchiatori nuovamente in lotta. La mancata trasformazione in provvedimenti legislativi degli scioperi contrattuali per le prime due categorie, il negativo andamento delle trattative per il nuovo contratto per i marittimi, sono le ragioni degli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria.



Coryfin Bayer dà sollievo alla gola.



Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

Aut. Min. San. N. 4797 - Reg. N. 12377/A

# Una straordinaria presenza in piazza, adesione massiccia allo sciopero: il movimento sindacale alla controffensiva

## E per un giorno Roma si è vestita con la «tuta blu»

Trentamila operai in corteo, assieme ai braccianti, ai giovani, alle donne - In piazza le fabbriche in crisi ma anche quelle col posto «garantito» - L'esercito degli edili

Hanno rispolverato il vecchio striscione, un po' consunto. L'avevano fatto nel '69 e quella parola d'ordine, scritta con le lettere bianche su una tela celeste, aveva aperto i primi timidi cortei operai a Roma. Ieri l'hanno riportato in piazza e ancora una volta stava davanti a tutti: «Fiat; uniti si vince». Quello striscione è diventato un po' un simbolo: ha accompagnato le lotte contrattuali alla fine degli anni 60, quando cominciò a risvegliarsi il movimento sindacale nelle fabbriche della città, ha seguito le risposte operai al terrorismo, alla violenza. E ieri è tornato d'attualità. Lo tenevano in mano dieci operai della Fiat, delle filiali romane. Dietro di loro, il sindaco Petroselli, il vice-presidente della Provincia Marconi, gli amministratori, i rappresentanti delle istituzioni e altri trenta, quarantamila, lavoratori, giovani, donne. La giornata di lotta contro la licenziata Agnelli, con la restaurazione nelle fabbriche: a Roma il successo della sciopero generale lo si è misurato anche da quell'«interminabile serpentine», puntellato di bandiere rosse, che ha attraversato il centro della città. Tanta gente, una presenza atipica in una città come la capitale. Qui il settore industriale è appena il 18 per cento del totale dei posti di lavoro, una «città di ministeri», come qualcuno l'ha definita. E invece ieri mattina, già alle 9, piazza Esedra era stracolma di tute blu (fra poche ore i lavoratori dovranno tornare in fabbrica e non hanno il tempo di cambiarsi, proprio come a Torino).



fuori». Sono le dipendenti della Standa di Ostia, che arrivano orgogliose del loro striscione rosso. Si gira l'angolo con via dei Fori Imperiali. Dal Colosseo già si sentono le parole di Santino Picchetti e deve passare più di metà del corteo. Qualcuno arruola gli striscioni, e prova a «sorpasare» gli altri cordoni, molti si affrettano. Non si fa in tempo, insomma, a prendere i nomi di tutte le delegazioni. «Quella dei braccianti di Maccarese però non sfugge. Dietro ai loro cartelli ci saranno almeno trecento, quattrocento lavoratori, il 90 per cento dei dipendenti. E fra i tanti striscioni anche un altro si nota. E' blu, con le scritte in rosso. E' quello del Politecnico Umberto I. E' firmato dalla Fio, la federazione unitaria di categoria. Di strano c'è che questo striscione non lo si vedeva da

anni ai cortei romani. Nel '78, all'epoca di barcolla selvaggia — forse è giunto anche il momento di ammetterlo —, il sindacato era scomparso all'ospedale. Errore di gestione, forse limiti nell'uso della partecipazione, della democrazia o forse chissà cos'altro, avevano di fatto regalato l'organizzazione di questi lavoratori ai «collettivi autonomi». Da allora è cominciato un paziente lavoro di recupero, di dibattito e ieri gli ospedalieri del Politecnico sono scesi in piazza fianco a fianco agli operai metalmeccanici, assieme alla federazione unitaria che tanto duramente avevano contestato. Ancora, il corteo sembra non voler finire mai. Arrivano le cooperative agricole, passano i chimici, i bancari, i lavoratori dell'Accademia dei Lincei, le delegazioni dai ministeri. Anche questi ultimi

si adattano al clima della manifestazione: lasciano da parte i toni compiti delle loro assemblee e si mettono a urlare a squarciagola. Poi, arrivano gli edili. Sono un esercito. Un po' per il numero, un po' perché sono «in divisa»: tutti hanno il fazzoletto rosso al collo, «l'Unità» in tasca (piegata in modo tale che si veda la festa), la bandiera della Fio «in mano» e il «fischietto» in bocca. Mancano «disciplinanti»: «Difficile dire quanti erano. Le scuole, i movimenti giovanili si sono dislocati lungo tutto il corteo. Ma la loro non è stata una presenza annacquata. Si sentono, eccome: «Dalla Fiat, dai giovani, dal Meridione un solo grido: occupazione».

NELLA FOTO: alcuni momenti del grande corteo operaio di Roma



### La città governata dalla Fiat dalla parte dei lavoratori contro la logica di Agnelli

## Il «fabbricone» invade Cassino

In corteo operai, impiegati, studenti, commercianti - La presenza nuova dei Comuni - «La gente è con noi» - Una risposta civile alle provocazioni contro i presidi - «Non vogliamo nascere col marchio di disoccupati» - Una vertenza di tutti - «Non ho la lettera, ma sono ugualmente qui»

Tutta Cassino s'è formata per scogliere il disegno della Fiat. Un corteo — composto dagli operai della fabbrica, dai lavoratori delle altre aziende della zona — è partito dal piazzale della stazione, ha attraversato tutta la città ed è confluito in piazza De Gasperi, dove è la sede del Comune. Qui hanno parlato Vincenzo Antenucci, del consiglio di fabbrica della Fiat, Fausto Spiritiglozzi, della federazione unitaria e Raffaele Moresco, della FLM nazionale. «La Fiat — ha detto Antenucci — col pretesto

della crisi dell'auto vuole liquidare il sindacato dei consigli, la democrazia in fabbrica, il diritto al lavoro. Per questo ha chiesto — dobbiamo resistere fino in fondo». Dati alla mano, Spiritiglozzi, ha dimostrato la gravità della situazione industriale nella zona: 32 mila disoccupati nella provincia di Frosinone, più di 30 fabbriche in difficoltà, quasi 3 mila operai in «cassa» (esclusi quelli della Fiat).

La manifestazione è stata conclusa da Moresco, che ha denunciato la discriminazione politica che sta ritornando alla Fiat. La crisi — ha detto — esiste ma non possiamo accettare la terapia di Agnelli. Noi diciamo: casa integrazione e mobilità di lavoro a posto di lavoro. La cassa non può essere l'anticamera dei licenziamenti. E Agnelli deve convincersi che il sindacato e la classe operaia non saranno mai complici in questo disegno restauratore, nemmeno se usano i metodi mafiosi e si sceglie la via della provocazione. Dopo la manifestazione lavoratori sono tornati davanti ai cancelli Fiat.

La città costruita a misura del «fabbricone» si ribella, dice non al governo autocratico della Fiat, venuta su tutta in funzione del grosso stabilimento e del progetto di Agnelli, vissuta in mezzo a mille contraddizioni mal sanate amministrativamente (sempre dalla Dc, Cassino scende in piazza a fianco dei lavoratori della Fiat. Per fermare la logica devastante del licenziamento della cassa integrazione, e per difendere fino in fondo la «sua» fabbrica. Sono tanti, cinquanta, forse di più, i giovani: «Difficile dire quanti erano. Le scuole, i movimenti giovanili si sono dislocati lungo tutto il corteo. Ma la loro non è stata una presenza annacquata. Si sentono, eccome: «Dalla Fiat, dai giovani, dal Meridione un solo grido: occupazione».

nuovo costretti a chiedere il permesso anche per andare al gabinetto. Qui ci giochiamo trent'anni di lotta. E allora, lettera o non lettera, io non sono disposto a svendere i diritti che abbiamo conquistato». Ma se Agnelli non desiste, se continua a dire no alle proposte della Fim, ce la farà Cassino a resistere? «Una cosa deve essere chiara — dice Giacomo Massella, segretario della Dc — noi non molliamo. Se Agnelli insiste, noi restiamo ai presidi». Il corteo taglia a metà la città. La gente si affaccia alle finestre, fa ala agli operai ai bordi dei marciapiedi. Torino poi non è tanto lontana. E' la stessa lotta. «Da Anzio al meridione — gridano i la-

voratori — un solo grido, occupazione». E ancora: «Unità grande unità, l'avvocato non passerà». Una donna imbraccia un cartello dove sta scritto in stampatello «stancas, sfruttata, tassata il mio nome è licenziata». E' il destino di tante, finite nella lista di «proscrizione» della Fiat. L'operazione studiata a Torino ha anche un altro segno. E' ricerca in fabbrica la discriminazione politica. Molti delegati sindacali e tanti comunisti hanno ricevuto la lettera di sospensione. Una mossa per stroncare sul nascere la reazione operaia. «L'obiettivo è di spezzare il movimento che sta nascendo a Cassino — dice Nino Salucci, delegato alla montagna — E' una mossa politica. Ma sono finiti i tempi dei ricatti e della paura. Il fabbricatore reagisce, non è più disposto a subire. La crisi c'è, insomma — dicono i lavoratori — ma Agnelli la usa strumentalmente contro i dipendenti, per soffocare la conflittualità ed imporre un governo della fabbrica di segno autoritario. Sembra tornata l'era di Valletta, quella dei licenziamenti politici. Ma il sindacato — dice Di Carlo — non è più quello di allora. Oggi siamo più forti, più uniti. E' dalla nostra parte c'è tutto il paese». Un esempio, uno fra i tanti, che i braccianti saranno davanti ai cancelli del «fabbricone». A presidiare la Fiat insieme con gli operai.

p. sp.

### Tanti in piazza anche nel capoluogo pontino, ma gli imprenditori insistono

## Si allinea anche il padrone «assistito»: dodici operai denunciati a Latina

La manifestazione a piazza del Popolo - Il discorso di Salvatore Bonadonna - Oggi arrivano le lettere di licenziamento anche ai cinquecentotrenta lavoratori della fabbrica Mial

«Si è capito subito: non era uno sciopero qualsiasi. Negli slogan, nei discorsi, sugli stessi volti delle centinaia di operai provenienti da tutta la provincia di Latina c'era la consapevolezza dell'importanza della giornata. Qui in discussione c'è un operai della Vale — non ci sono solo i licenziamenti, ma la forza, l'unità, le conquiste del sindacato e di tutta la classe operaia». E i lavoratori della provincia di Latina hanno risposto compatti allo sciopero generale delto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. In tutte le fabbriche gli operai hanno incrociato le braccia per quattro ore. Di loro sono venuti a Latina per «gridare» le loro ragioni. Dopo un corteo che ha percorso le principali vie della città i lavoratori sono confluiti nella centrale piazza del Popolo. «C'erano gli striscioni dei consigli di fabbrica della Vale, del Calceificio del Mezzogiorno, della Vianini della MIAL, della SIGMA Sud dell'AVIT, della Rosal sud, della FANKES. Presenti, dietro il loro striscione, il movimento studenti democratici e i collettivi delle studentesse. Mancavano i lavoratori del pubblico impiego. Un'assenza che non ha sminuito nel suo intervento Salvatore Bonadonna della se-

greteria regionale della CGIL. «Non vedo con noi i lavoratori dell'Impiego — ha detto Bonadonna — probabilmente credono di avere il posto garantito e non si accorgono che l'offensiva del padronato riguarda anche loro». Il suo è stato il discorso di chiusura, seguito con molta attenzione. Lo scontro in atto oggi — ha continuato Bonadonna — è decisivo. Lo dimostra anche l'atteggiamento del padronato che cerca di dividere la classe operaia. «Quella lettera — ha concluso Bonadonna, è una giornata di lotta che non vuole imporre alcuna forzatura e divisione tra le forze sociali e politiche, ma al contrario, vuole realizzare la massima unità». Poco prima aveva parlato Dario Ronconi della FIM della provincia di Latina. «Agnelli è arrivato anche nella nostra provincia — ha detto un operaio del calceificio del Mezzogiorno — Proprio stamane la direzione dell'azienda ha denunciato 12 operai, tutti delegati sindacali, solo perché hanno scioperato». «Sarà un caso — ha ribadito un altro operaio della MIAL — ma proprio oggi arriveranno le lettere di licenziamento di tutti i 530 lavoratori dello stabilimento».

Gabriele Pandolfi

### Civitacastellana: dopo tanti scioperi un'altra grande giornata di lotta

Lo sciopero indetto dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha trovato pronta la classe lavoratrice viterbese. L'estensione del lavoro ha avuto le sue punte massime a Civitacastellana, Bagnoregio, Acquafredda, alle Finnat di Bagnoregio. Infatti lo sciopero è riuscito al cento per cento tra i lavoratori del primo turno. A Civitacastellana, presso il cinema «L'Europa», c'è stata una grande assemblea operaia. Lo slogan era: «Lotta alla Fiat, lotta di tutti, lotta per tutti». I lavoratori provati dalle lotte di questi ultimi mesi per il rinnovo dell'accordo integrativo interaziendale, hanno aderito in massa alla manifestazione.

Hanno deciso di contribuire al fondo di resistenza con un'ora del loro lavoro, cosa questa decisa dal sindacato e non certo per decreto legge. Proprio oggi inoltre il presidente dell'amministrazione provinciale di Viterbo, compagno Sposetti, tenterà una mediazione tra la federazione unitaria lavoratori chimici e l'associazione padronale dell'industria della ceramica per trovare una soluzione alla vertenza che in questa ultima settimana ha visto i lavoratori impegnati in scioperi articolati.

Lo stato di mobilitazione è molto alto. Acquafredda si è tenuta in serata una assemblea presso il cinema. A Viterbo invece la pubblica amministrazione ha aderito scarsamente allo sciopero. Nel settore industriale invece c'è stata una piena adesione alla giornata di lotta anche se la manifestazione è organizzata dalla federazione unitaria provinciale al cinema Lux ha mostrato alcuni limiti.

C. BU.

### Primi fondi di sottoscrizione agli operai Fiat in lotta

Anche a Roma è cominciata e sarà in pieno svolgimento nei prossimi giorni la campagna di sottoscrizione in favore degli operai metalmeccanici della Fiat in lotta. Già sono stati raccolti numerosi e significativi contributi di compagni, cittadini, categorie di lavoratori. Da oggi la sottoscrizione ver-

rà estesa in ogni luogo di lavoro, nelle fabbriche, nelle aziende, negli uffici, nei quartieri, nelle scuole. In prima fila, naturalmente sono impegnate nella raccolta le sezioni e le cellule del partito comunista. La federazione romana del Pci ha versato una somma di tre milioni di lire. I funzionari e i compagni dell'apparato tecnico della federazione daranno l'equivalente in denaro di una giornata di lavoro. L'equivalente invece di un gettone di presenza alle sedute delle varie assemblee elettive verranno i consiglieri del gruppo comu-

nista al Comune e alla Provincia (il gettone di presenza ammonta a quarantamila lire). Tra le prime sottoscrizioni segnaliamo: 286 mila lire del ferroviario della direzione generale della FFSS, che continueranno la raccolta nei prossimi giorni a mercoledi terranno un'assemblea nel luogo di lavoro alla quale hanno invitato gli operai metalmeccanici; centomila lire sottoscritte dalle cellule comuniste della Sacet. Martedì mattina in federazione saranno pronti i blocchetti per raccogliere i fondi di solidarietà con gli operai Fiat.



Ora sfilano le operaie delle fabbriche tessili chiuse, che sventolano le lettere in cui si annuncia la cassa integrazione. Si sono impossessate di una macchina con gli altoparlanti e urlano i loro slogan. Non sono ad effetto, non fanno neanche rima, sono difficili da ritmare ma lo strillano in centinaia: «Dieci anni alla catena, a rompercio la schiena e ora ci vogliono buttar fuori». Lo gridano anche le lavoratrici che alla catena non ci sono mai state, ma che ugualmente rischiano di essere «buttate

all'Ariston, alla Torda; si è attestata sull'80% alla Texas, alla Cucirini, alla Bellini e Trinchi. Fressocco totale l'astensione dal lavoro anche nei cantieri edili; più limitata quella nell'area industriale di Borgorose. In definitiva una mobilitazione profonda, vasta, una risposta chiara a chi in nome della libertà dell'impresa rivendica il diritto di licenziare a proprio piacimento di chiudere le fabbriche. Una risposta venuta anche dal nuovo movimento degli studenti che ieri è tornato sulle piazze e ha dato vita ad una affollatissima assemblea cittadina organizzata dalla FGCI. La tensione e la combattività di questi giorni hanno rilanciato con forza anche la vertenza della Snià Vicoenza, i cui 1.200 operai dal gennaio '78 sono in cassa integrazione guadagni a zero ore.

Il ministro accoglie le critiche e modifica il decreto

# Ora anche la morfina potrà essere usata nelle disintossicazioni

Nelle nuove norme ne è prevista la sperimentazione - Le direttive della Regione per il passaggio di funzioni alle Unità locali

Dopo le critiche, le pressioni, le proteste che aveva suscitato il decreto Aniasi sull'assistenza ai tossicodipendenti, il ministro Aniasi ha deciso di accogliere, in sostanza, parte delle richieste che Regioni, enti locali, amministratori, cooperative avevano avanzato: il metadone, cioè, non sarà l'unica droga permessa per sostituire l'eroina e affrontare l'astinenza e la disintossicazione. La morfina, in via sperimentale e in casi particolari, potrà essere somministrata.

diventeranno adesso il perno dell'assistenza ai tossicodipendenti - si parla infatti di un nuovo decreto del ministro della Sanità che integra il precedente e che ha consentito, per i programmi di trattamento degli stati di dipendenza da oppiacei, anche preparati galenici a base di metadone e di morfina cloridrato fiale, questi ultimi in particolari situazioni, a solo uso sperimentale.

strada. Col rischio probabile, per molti, di tornare a « bucarsi » con l'eroina sporca di piazza, e con il risultato di buttare a mare con un solo gesto l'esperienza di cooperative come Bravetta e Magliana 80 - che può essere discutibile finché si vuole - ma che non può essere certo cancellata d'autorità.

ma di non chiudere le porte ad una sperimentazione, per metterla invece in grado di essere proseguita e essere verificata. Le « norme » emanate dalla Regione si muovono proprio in questo senso: e sono in sostanza l'applicazione di quel progetto di intervento che Regione, Comune e cooperative hanno messo a punto, insieme nei giorni scorsi. Vediamo qual è.

Il piano terapeutico può essere anche stabilito con il medico curante, ma in questo caso va poi concordato con l'equipe delle USL o con queste periodicamente verificato. In questo modo il « controllo » pubblico, offre anche l'occasione di un'accumulazione di dati, conoscenze, esperienze che potranno essere rielaborate, e dalle quali si potranno trarre le conseguenze.

Ordine di cattura per Antonio Rizzo, che non aveva porto d'armi

# Per l'omicidio di Trastevere accusato un altro vigile urbano

Avrebbe sparato i tre colpi finiti contro lo sportello della « 500 » di Alberta Battistelli - Il collega Di Leo è già in carcere con la stessa accusa



Anche il vigile « senza pistola » è accusato dell'uccisione di Alberta Battistelli a Trastevere. Infatti lo stesso ordine di cattura contro Antonio Di Leo è partito ieri nei confronti di Antonio Rizzo: concorso in omicidio volontario. Ad accusarlo, oggi che sono passati quasi tre mesi da quella tragica sera dell'11 luglio, è stato il giudice istruttore Torri, che ha « ereditato » il dossier del dottor Santacroce dopo la formalizzazione dell'inchiesta.

ad altezza d'uomo, sotto al finestrino della 500. E con molta probabilità - secondo l'accusa - provenivano proprio dalla pistola « fuori ordinanza » di Rizzo.

# Un'unica banda rapì Antolini-Ossi Piattelli e Armellini?

Trenta perquisizioni sono state il « naturale » corollario dei sei arresti di ieri di altrettanti componenti della banda che nel marzo scorso rapì il conte Antolini-Ossi poi rilasciato il 25 giugno. Gli inquirenti infatti non si vogliono fermare agli autori materiali del sequestro, ma cercano di battere tutte le vie che li possano portare alla identificazione di tutta la banda che, a loro avviso, è la stessa che rapì Ercolo Bianchi, Barbara Piattelli e Renato Armellini, tutti e tre non ancora rilasciati. Se dunque le indagini andassero a buon fine sarebbe forse il colpo finale all'« Anonima sequestrata », che opera a Roma.

# Le case sequestrate non devono tornare in mano ai Caltagirone

Una manifestazione di protesta è stata indetta per martedì prossimo alle 17 dal Suisa, sotto la sede dell'Incas, in via S. Basilio 5. L'iniziativa è stata presa dal sindacato inquilini per impedire che il patrimonio Caltagirone, torni, grazie a manovre speculative, nelle mani dei tre « palazzinari » scappati in America.

Per ingiurie alla Corte durante il processo da lei intentato

# Arrestata in aula il soprano Sebastiani

Insulti ai giudici e la minaccia di « occupare » il tribunale - Il procedimento legato allo scandalo degli Enti lirici - La cantante si era sentita « diffamata » da critici musicali e giornalisti

Sylva Angheloni, in arte e per matrimonio Sebastiani, soprano noto alle cronache è stata arrestata nell'aula in cui si dibatteva il processo da lei intentato per diffamazione contro direttori d'orchestra, critici musicali e direttori di giornali (tra gli altri Fedele D'Amico, Eugenio Scalfari). Ieri, nella IV sezione penale del tribunale, quando il processo è stato rin-

viato per motivi tecnici, il soprano ha voluto far ascoltare anche ai presenti il timbro della sua voce, urlando che tutti lì dentro erano « buffoni », che lo stesso tribunale era « di regime ». Mentre il tribunale si ritirava in camera di consiglio, il Pubblico ministero l'ha più volte invitata alla calma. Ma per tutta risposta si è sentita dire che lei di lì non si sarebbe mossa, che avrebbe addirittura occupato l'aula. Di qui l'arresto immediato. Insomma, la cantante torna a far parlare di sé, come nel maggio del '77 quando, all'uscita del teatro dell'Opera di Roma, fermò e aggredì il direttore artistico dell'ente lirico romano Gioacchino Lanzetta.

re dell'Accademia di Santa Cecilia, Sylvano Bussotti, musicista e consulente del teatro veneziano La Fenice, Floris Ammannati, segretario generale della Biennale, Adriano Falvo, soprintendente al San Carlo di Napoli) vennero accusati dal sostituto procuratore Nino Fico di aver violato la legge 800, istituita nel '67, che vieta l'intervento di agenzie.



Sylva Sebastiani nell'aula del tribunale

Le accuse ai quaranta (che prendevano spunto da interpellanze e interrogazioni del democristiano di destra Benedetto Todini, un ex impresario teatrale che non fu eletto soprintendente al teatro di Roma nel '74, per l'opposizione in Campidoglio delle sinistre) erano sostenute con molto vigore proprio dai coniugi Sebastiani, avvocato e soprano, che nella battaglia contro i sovrintendenti erano riusciti anche a coagulare un certo numero di cantanti « minori » che si sentivano ingiustamente « diffamati » ed « estromessi » dal mondo della lirica.

Di qui, giudizi severi che molti critici musicali espressero sulla cantante e il marito commentando, allora, tutta la vicenda. Sylva Sebastiani si sentì diffamata e querelò un buon numero di giornalisti.

Il processo si svolgeva ieri e - come si è visto - è stata l'occasione per un nuovo show della battagliera cantante.

# Per la Regione un incontro tra PCI e PSI

Superata ormai la boa dei quattro mesi dal voto elettorale dell'otto e nove giugno, la Regione è sempre senza giunta di governo. Le trattative, il confronto tra i partiti sono ancora in piedi. In carica per la ordinaria amministrazione rimane la coalizione di sinistra uscente.

Il processo intentato dalla Sebastiani riguarda gli articoli dei giornalisti e critici musicali scrissero nel '78 commentando il famoso « scandalo degli enti lirici ». Come si ricorderà quaranta esponenti di prestigio del mondo della lirica (tra gli altri lo stesso Tomasi, Franco Siciliani, diretto-

Questo lo slogan (assai poco felice) della nuova « Assoarmieri »

# I rivenditori: « non uccidiamo le armi »

La neonata associazione protesta per le restrizioni legislative al commercio e alla vendita - In due anni a Roma hanno già chiuso i battenti cinquantaquattro armerie - Registrato un calo dell'80 per cento nelle vendite

Il loro slogan ufficiale è: « non uccidiamo le armi ». E con questa parola d'ordine (che è già tutta un programma) ieri mattina si sono incontrati ed hanno deciso di organizzarsi in associazione, l'Assoarmieri. L'intento è quello di difendere una categoria, gli armieri appunto, a loro dire ingiustamente colpite dalle restrizioni legislative.

mente economici sembrano dare ragione ai più accesi oppositori delle restrizioni introdotte per combattere la delinquenza comune e politica. In due anni le armerie a Roma sono passate da 257 a 200. Gli affari - dicono - sono calati dell'80 per cento.

« I delicati » prodotti ha visto per anni. Si potrebbe pensare ad una riconversione dei negozi, all'automatizzazione delle licenze per altri articoli, ad un sostegno finanziario per chi chiude, ma non certo ad un ritorno « ai bei tempi », quando per comprare una pistola bastavano due documenti. Meno armi circolano (anche tra le « persone per bene »), meglio è, per tutti.

# Bottiglie incendiarie contro la concessionaria OM-Fiat

Sei bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro la sede della concessionaria « OM-Fiat » in via Casilina. L'attentato compiuto da due sconosciuti arrivati sul posto con un'auto, non ha provocato danni molto gravi. Questo - stando alla polizia - per l'errata composizione della miscela incendiaria alla quale era stato mescolato olio per motori.

Lo deciderà fra qualche giorno il giudice

# Forse ritornerà in carcere Angelica Ippolito

Angelica Ippolito, l'attrice trentatreenne figlia del fisico nucleare Felice Ippolito, rischia di tornare in carcere. Sei mesi fa - come è noto - la donna finì a Rebibbia perché fu trovata in possesso di alcuni grammi di marijuana. Ieri la prima sezione penale della Corte di Cassazione, ha annullato il provvedimento con cui il 15 marzo scorso, il tribunale di Roma aveva concesso all'attrice la libertà provvisoria. E' stato così accolto il ricorso della Procura romana, secondo cui il tribunale avendo disposto la trasmissione degli atti in istruttoria, non avrebbe potuto concedere ad Angelica Ippolito, il beneficio della libertà provvisoria.



# Il partito

- ROMA: ASSEMBLEA TUFFELLO: alle 16.30 manifestazione con (Catalano); POMEZIA alle 17 attivo scuola (Bernardini).
- ASSEMBLEA DI ROMA - COLLEFERRO: alle 17 in sede (Frascarelli); GIANNICOLENE: alle 16 a Donna Olimpia (Costantini); TUSCANO: alle 16 a Cinecittà (Gozzoli); CASILINA: a Torronova alle 9.30 riunione segretari (Giordano-Frattini).
- FESTE DE L'UNITA' - OGGI LA COMPAGNIA PRISCO A MACCARELLI alle 17 dibattito con la compagnia Franca Prisco della C.C.C.
- CAMPO MARZIO: alle 16 dibattito (Rinaldi); alle 18.30 dibattito (Monte Marzio); alle 19 dibattito (Monte Marzio); alle 19.30 dibattito (Tozzetti); CASALOTTI: alle 18 dibattito (Signorile); TOR LUPARA: alle 17.30 dibattito (G. Rodano); TORRITA TIBERINA: alle 18 comizio (Abbate); MARCELLINA: alle 18 dibattito; FONTANA S. LAURENTI: apertura.
- FRIGNONE: SUOI TEMI DELLA CRISI ECONOMICA E DI GOVERNO MONTE MARZIO: alle 18 assemblea (Napoleotano); PALESTRINA: alle 18 assemblea (Iembo); GENOCIA: alle 18 comizio (Bagnato); OSTIA LIDIA: alle 18 assemblea (W. Veltroni); ROMANINA: alle 17.30 assemblea (Concilio); TORPIGNATTARA: alle 18 assemblea (Tavà); ROCCA DI PAPA: alle 18 comizio (Cervi); MARIANO: alle 18 comizio (Miccini); TORRE ANGELA: alle 17.30 dibattito (M. Mancini); CESANO alle 17 assemblea (Bischi); RIGNANO: alle 17.30 comizio (Bagnato); VALLE PIETRA: alle 18 comizio (Cianfrini); LICENZA: alle 18.30 assemblea (Riccardi); BRATTOCCO: alle 18 assemblea (Tocci).
- LANUVIO: alle 18 comizio (Ferrari); NEMI: alle 18 assemblea (Magni); MONTEPRISCO: alle 17.30 assemblea (Agostinelli); CASTELLI MERICATI - BRAVE: alle 18 assemblea (Bettini); TORRENOVA alle 18 assemblea (S. Miccini).
- GIOVANNI PALLATI NEI SEGUENTI MERICATI - BRAVE: alle 10; SAN LORENZO alle 10; LANCIANI alle 10; PESENTI alle 10; VALMELIANA alle 10; NUOVA MAGLIANA alle 10; PORTUENSE VILLINI alle 10; TRULLO alle 10; SAN PAOLO alle 10; ALBERONE alle 10; SAN GIOVANNI alle 10; MONTESACRO a Corso Semonio alle 17; AURELIA a Piazzale Sennarossa, uno dei capi della « nuova mala » ucciso il mese scorso a Trastevere.
- IL COMPAGNO MAURIZIO FERRARA A ORTE - Oggi alle 18 a Piazza della Libertà Maurizio Ferrera (seg. Reg. del 210), Quarto Trabacchini (seg. Fed. di VT) e A. De Francesco.
- CASTROCELEJO ore 18 Assemblea (Cervi); PONTECORRO S. OLIVA ore 17 comizio (Marro).
- LATINA: SCALURI ore 18 assemblea (Rechia-Vitelli P.); LATINA e Togliatti » ore 17.30 Assemblea (Di Russo); In Federazione ore 17 Gruppo Energia (Ciccarelli); PONZA ore 17 Assemblea (Grassucci, D'Attesio).
- FORANO ore 18 Comizio (V. Veltroni); TURANIA ore 20 Assemblea (Tigili); ANTIROCCO ore 18 Assemblea (Proietti); MAGLIANO ore 20 Assemblea (Fainelli); TALOCCI ore 20 Assemblea (De Negrì); MONTENERO ore 20 Assemblea (Tantari).

Un altro sì dopo quello del sindaco

# L'Arci: facciamo il concerto per Luigi Tenco

Il 26 gennaio tanti cantautori per ricordare il simbolo di una generazione

Il concerto per Luigi Tenco si farà. O per lo meno è molto probabile che si faccia. Non c'è ancora nulla di preciso, di stabilito ma l'iniziativa proposta dal consigliere comunale del Pci Walter Veltroni è possibile che vada davvero in porto. Il 26 gennaio ricorre il quattordicesimo anniversario del suicidio del cantautore genovese. Perché non fare — ha proposto Veltroni — quello stesso giorno, un grande concerto al palazzo dello Sport all'Eur con la partecipazione dei protagonisti degli ultimi dieci anni della canzone d'autore italiana? Perché d'autore italiano? Perché il Comune stesso non se ne fa patrocinatore?

La prima risposta, sia pure data in modo informale, è venuta dal sindaco. Una risposta positiva. Terzi — ecco la novità — c'è stato anche il consenso del Pci. Siamo disponibili — scrivono in un comunicato il segretario romano, Mario Pisani, e la responsabile del settore spettacoli, Patrizia Natale — ad organizzare il concerto in memoria di Tenco. «Si sente il bisogno diffuso di conoscere le tradizioni, le origini della musica italiana da parte delle giovanissime generazioni. Ma questo bisogno è anche di

quelli che hanno vissuto il clima, i fermenti di un periodo, gli anni '60, segnato dal tragico annuncio che giungeva da Sanremo. In quel mondo insolito e melens — scrivono ancora i dirigenti dell'Arci — Tenco riuscì ad inserire una forte carica di rottura, di ripensamento e rinnovamento». Il concerto a più voci del 26 gennaio può quindi essere — continua l'Arci — non una commemorazione ma il momento per capire l'importanza della musica di Luigi Tenco nella produzione della nuova canzone italiana e per aprire un dibattito sui giovani e sul bisogno di musica che fa parte integrante della loro vita. «L'Arci, perciò, si dichiara disponibile e mette a disposizione le sue strutture, la sua esperienza, la sua capacità di organizzare concerti di massa, cercando di evitare i rischi di incappare in operazioni di ripescaggio o di imballaggi di vecchi e nuovi miti». Al concerto in ricordo di Luigi Tenco potrebbero partecipare, fra gli altri, Bruno Lauzi, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Francesco Guccini, Fabrizio De André, Sergio Endrigo, Gino Paoli, Enzo Jannacci, Paolo Conte.

La legge non protegge gli artigiani dalle pretese dei proprietari

# Arriva l'ora dello sfratto per la vecchia bottega?

Una delegazione del CNA in Campidoglio - « Salvaguardare assieme al lavoro anche l'assetto urbano della città » - Minaccia più pesante per il centro storico

«Per resistere, resistiamo. Ma fino a quando?». Gli artigiani sono in allarme. La legge dell'equo canone non li protegge. Le richieste di sfratto si moltiplicano. «E in più — dicono — si avvicina la scadenza di moltissimi contratti, tutti quelli soggetti a proroga perché stipulati prima del '64». Intanto la speculazione non molla. Il «riciclaggio» delle vecchie botteghe frutta denari. E molti.

Ieri mattina in Campidoglio il sindaco Petroselli e l'assessore Mancini hanno incontrato una delegazione del CNA (la confederazione nazionale degli artigiani). C'erano, fra gli altri, il segretario provinciale Aletta, il vice, Ascarielli, e Palmis della segreteria nazionale.

«La legge dell'equo canone — hanno sostenuto — va rapidamente modificata per poter tutelare davvero le attività artigianali. Il riciclo dello sfratto è continuo. E d'altra parte pochi a Roma sono i lavoratori proprietari delle botteghe e dei locali». Le richieste di modifica riguardano l'introduzione di criteri oggettivi per la determinazione degli affitti dei laboratori; un migliore indennizzo in caso di risoluzione del contratto; una maggiore garanzia in caso di vendita del locale; la ridefinizione delle possibilità di sfratto da parte dei proprie-

tari. L'amministrazione comunale è d'accordo sulle richieste. Il sindaco e l'assessore hanno assicurato che la giunta si pronuncerà quanto prima e in modo ufficiale. Del problema sarà investito anche il consiglio e saranno presi contatti con altri Comuni.

E' in gioco oltre che il lavoro per centinaia, migliaia di artigiani, anche l'assetto urbano e la difesa del centro storico, il più minacciato e il meno salvaguardato dalle manovre speculative. Che fare? Il sindaco Petroselli ha detto di augurarsi lo sviluppo di un movimento di artigiani e di opinione pubblica, senza strumentalizzazioni, talmente forte da imporre una revisione della legge sull'equo canone nel senso richiesto dagli artigiani. E questo non solo, e non tanto, come misura di salvaguardia economica della categoria, ma perché se non si pongono le attività artigianali in condizione di difendersi e di sopravvivere nei centri urbani, si andrà verso uno sconvolgimento — ancora più grave della città. Nel senso opposto, cioè, a qualsiasi linea di sviluppo equilibrato e ad una visione umana delle città. I centri storici — ha affermato Petroselli — non si difendono né facendone dei musei, né riservandoli alle abitazioni e ai negozi di lusso

e alle sedi di rappresentanza. Quello che sta avvenendo in altre metropoli, deve essere assolutamente impedito attraverso un impegno totale per difendere l'habitat naturale di Roma. Una modifica dell'equo canone che dia certezza e garanzia alle imprese artigiane è in questo senso essenziale.

L'assessore Mancini ha ricordato, da parte sua, che la giunta ha già affrontato il problema dell'equo canone per gli artigiani una prima volta, rimettendo un ordine del giorno ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti e al ministro di grazia e giustizia.

Anche su altri problemi degli artigiani la giunta capitolina ha dimostrato la sua attenzione con atti concreti. Sono stati presi contatti con l'IACP e con le cooperative edilizie che operano sui piani della legge «67» prevedendo nei nuovi fabbricati certo numero di locali da destinare specificamente ad attività artigianali. E' stata risolta la questione del centro commerciale di Spinaceto, dove originariamente non erano previsti locali da destinare all'artigianato di servizi. E' stato disposto l'acquisto dei laboratori artigianali delle reti dei pubblici servizi semplificandolo notevolmente le procedure burocratiche. («Se ancora si verificano lungaggini» ha detto a

Di dove in quando

# « Girl's Life » alla Maddalena

## Finlandia come un film: breve, contratto e tutto al femminile



Dalla Finlandia, paese delle saghe e dei laghi, sono arrivate in due, per aprire l'ottava, travagliata, stagione teatrale della Maddalena: portano nomi dolci, Ana Yrsa Falenius e Ida-Lotta Backman, ma insieme si sono scelte un appellativo di battaglia e dalla cadenza del tutto diversa, Teatteri Porquettas.

Un po' di sorpresa per le strane vie attraverso le quali una parola così nostrana possa essere arrivata fin lassù; ma poi si scopre che le due l'hanno scelta in regola con l'etimologia che è anche la nostra, per trarne immediatamente l'argomento della « performance »: una pantomima accelerata e cruda sui comportamenti «maieschi» delle donne.

Nella foto: una scena dello spettacolo in programma alla Maddalena

m. s. p. Nella foto: una scena dello spettacolo in programma alla Maddalena

# Le risatine banali della « Roma-bene » sono quasi tutte qui

Amolati dalla semplicità della vita quotidiana, per sigle ingiustificate, in alcune casi, anche per coppie anziane e modeste che almeno una sera, decidono di sentirsi «ricche».

# All'«autunno romano» la rassegna di film della nouvelle vague

Inizio la mostra permanente, presso il centro culturale di Villa Lais (piazza Cagliero) «Ipotesi di riuso di un edificio industriale a Roma».

# Presi marito e moglie Lei amministratrice, lui medico: insieme truffarono l'Inam

Alteravano le cartelle cliniche del Policlinico per ottenere i rimborsi - Forse anche altri coinvolti

Era una truffa tutta in famiglia, ai danni però di due enti mutualistici, Inam e Ennas. Protagonisti marito e moglie. Medico lui, amministratrice di una clinica privata lei. Hanno lavorato (e truffato) insieme per anni. Adesso vivono separati, a Regina Coeli lui, a Rebibbia lei. L'accusa contro di loro è di falso, truffa continuata e aggravata.

Manifestazione «sub» per il Parco pontino

Domani, 1 subacqueo del circolo ricreativo ENEL di Roma allo scopo di rilanciare il progetto per il «Parco subacqueo pontino», effettueranno delle immersioni al Capo Circeo e proveranno alla rimozione di tutti i detriti sommersi nell'area di mare antistante: la Grotta delle capre, Grotta del Fossato, Grotta Azzurra e Grotta del prete.



# All'Eliseo, dall'India una danzatrice... italiana

E' in corso al Teatro Eliseo una serie di spettacoli di balletta, presentati da Patrizia Ceroni e dalla sua compagnia «I Danzatori Scalzi».

reografia è della Ceroni — del balletto «C'est ici que l'on prend le bateau». La musica è stata composta da Mauro Bortolotti.

# Lettere alla cronaca

## Perché su Montalto un giudizio così sbrigativo?

Carli comparsi. Leggo con stupore l'articolo di Aldo Aquilanti nelle pagine romane dell'Unità di mercoledì 8 ottobre, il cui tema è l'insediamento della nuova giunta a Montalto di Castro. Come tutti sanno la questione della centrale nucleare di Montalto si presenta assai complessa e difficile e nonostante strumentalizzazioni ed estremismi che si sono verificati, rimane il dato che rispetto al problema della sicurezza della centrale esistono, per esempio fra i geologi, opinioni qualificate anche assai differenti da quelle dell'ENEL e che molto spesso i giornali hanno dovuto segnalare episodi a dir poco sconfortanti; per tutti il parere di una «sensitiva» allibata alla perizia geologica ufficiale. E' vero inoltre che i ricordi della precedente

# Roma utile

COSE' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 16; Flaminio 20; Pratica di Mare 20; Viterbo 22; Latina 19; Frosinone 17. Tempo previsto: nuvoloso con possibilità di temporali.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

# Manifestazione culturale della IX circoscrizione

Da ieri si è aperta la rassegna di cultura e di spettacolo «Autunno romano». L'iniziativa è stata presa dalla IX circoscrizione, che in questo modo ha voluto proseguire anche nei mesi invernali (la manifestazione continuerà fino al 30 dicembre) l'esperienza del decentramento delle iniziative culturali. Qui di seguito diamo l'elenco degli spettacoli fino al 19 ottobre.

Enrico Testa (Segretario nazionale della Lega ambientalista - ARCI)

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Alla 17 Concorso sinfonico dell'Orchestra del Teatro dell'Opera...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
Mercoledì alle 21
Al Teatro Olimpico «La serva e l'usurario» di Luigi Ricci...

BRANCACCIO (Via Marulana 244 - Tel. 735.255)
Alle 17,30 e alle 21,30
Pippo Franco e Laura Troccoli in «Bellì al nase»...

ETI-VALLE (Via del Teatro Valle n. 23/a - Tel. 654.37.94.21)
Abb. spec. il Giurco
La Compagnie Andrea Giordana, Gianrico Zanetti...

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 553360)
Alle 17,30 e alle 21,30
«Al Dio Ignoto» di Diego Fabbrì, Regia di Bacci, G. Bonanni...

LA MADDALENA (Via della Stelletta n. 18 - Tel. 654.94.24)
Ore 21,30
«Il piccolo teatro» di Akira presenta: «San Giovanni decollato» di Martoglio...

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni n. 3 - Tel. 589.57.23)
Alle 21,30
«Nuove Forme Sonore» presenta: Serata per il cinema...

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni n. 3 - Tel. 589.57.23)
Alle 21,30
«Nuove Forme Sonore» presenta: Serata per il cinema...

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni n. 3 - Tel. 589.57.23)
Alle 21,30
«Nuove Forme Sonore» presenta: Serata per il cinema...

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni n. 3 - Tel. 589.57.23)
Alle 21,30
«Nuove Forme Sonore» presenta: Serata per il cinema...

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni n. 3 - Tel. 589.57.23)
Alle 21,30
«Nuove Forme Sonore» presenta: Serata per il cinema...

VI SEGNALIAMO
CINEMA
«Corpo a cuore» (Quirinetta)
«Il caso Paradine» (Mignon, Nuovo)
«Il caso Paradine» (Mignon)

Jazz e folk
AURORA (Via Flaminia Tel. 353.369)
Alle 21,30
«Tutto il jazz» di Tullio De Piscopo «jazz rock in concerto»...

Attività per ragazzi
CLEMSON (V. Bodoni n. 59 - Tel. 576.939)
Ore 16
«Il tesoro nella foresta», due tempi di Franco Fiore...

Cabaret
MAHONA (Via Agostino Bertani n. 6-7 Piazza San Cosimato Tel. 581.04.62)
Alle 21,30
Musica latino-americana e ginevrina dalle 22 (Domestica riposo)...

Autunno romano
IX CIRCOSCRIZIONE (Teatro e Villa Lazzaroni)
Alle 19,30 il Gruppo del Sole in «Autunno»...

Cineclub
AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426160/429334)
«Il dottor Zivago» di M. Dostoevskij...

Prime visioni
ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
L'Impero romano sacro di G. Lucas - Fantascienza (16,30-22,30)...

Secondo visioni
ACILIA (tel. 6030049)
«La mano con A. Celentano, E. Montesano, S. Satirico»...

VIDEO UNO (canale 59)
12.00 Film
14.00-18.30-19.30-21.00 TG
14.30 Parliam «e no»

QUINTA RETE (canale 49)
12.05 Telefilm Della serie «Dr. Kildare»
12.25 Film Della serie «Quella casa nella prateria»

TELEFEMARE (canale 54)
6.00 Film (Western)
7.30 Film (Drammatico)
9.00-13.00 Film (A sorpresa)

TELETEATRO (canale 34)
9.00 Film
10.30 Film
12.00 Cinema musicale

TELEFONIA (canale 54)
6.00 Film (Western)
7.30 Film (Drammatico)
9.00-13.00 Film (A sorpresa)

TELEVISIONE (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

TELEFONIA (canale 45)
7.15 Musica
8.00 Film: «S'indad contro i saraceni»

LA UOMO TV (canale 55)
14.00 Telefilm Della serie «Den. S. Rousso»
15.00 Cartoni animati Della serie «Arthur»



E' morto Zhao Dang, il divo dei cinesi

# Un attore dentro la storia della Cina

In quel paese era il padre del cinema - Marito di Jiang Qing (Ciang Cing) era stato poi da lei messo in galera

L'ultima grande rappresentazione di Zhao Dang si è svolta sul letto di morte: l'attore cinematografico più popolare della Cina (però in Europa solo agli esperti), si è spento ieri a Pechino, all'età di sessantasei anni. Per oltre mezzo secolo Zhao Dang è stato in quel paese sinonimo di cinema. La sua notorietà fu pari a quella di cui godettero un tempo in America artisti come Clark Gable ed Humphrey Bogart.

La morte, avvenuta a causa di un cancro, l'ha colpito proprio mentre era in corso a tutti gli effetti la fase culminante del suo processo di riabilitazione: negli ultimi due giorni erano comparsi infatti a Pechino due libri da lui scritti, uno sull'industria cinematografica e uno d'argomento autobiografico, mentre il *Quotidiano del Popolo* pubblicava un suo illuminante articolo sulla censura. «Nel passato, come oggi — diceva Zhao — l'Occidente, nessuna opera di valore è passata indenne dalla censura. Per quanto mi riguarda, ogni volta che si è discusso un problema posto da un film, non sono riuscito a tacere: però, quanto a me, non ho nulla da temere. Semmai ho l'impressione che ciò che ho detto non servirà a nulla».

Lo aspettava anche la macchina da presa, di nuo-



Ciang Cing, quando da attrice si chiamava Lan Ping, è stata moglie dell'attore

millioni di cinesi, Lan Ping si avviò a divenire Jiang Qing, moglie di Mao Ze Dong. Negli anni della Rivoluzione Culturale, Zhao cadde in disgrazia, come molte delle persone che Jiang, divenuta nel frattempo «imperatrice della cultura», aveva conosciuto in altri tempi a Shanghai.

Al pubblico occidentale Zhao era noto soprattutto per quella interpretazione dell'eroe funzionario della dinastia Ching, che sostenne nel film *La guerra dell'oppio*. L'ultima pellicola girata è stata invece *La rupe rossa*, e quella che si apprestava ad interpretare quando l'ha colpita la notizia della malattia era frutto di una produzione sino-japponica, dal titolo *La partita a scacchi incompiuta*. Incompiuta, la sua partita con la vita come artista, non è stata certo incompiuta se in punto di morte ha trovato ancora la forza di affermare: «Un uomo non deve sperare di essere gli altri, in vita come in morte. Un artista deve dare alla gente bellezza, verità e felicità attraverso il suo lavoro».

Poco prima di morire Zhao è stato visitato dal presidente del PCC, Hua Guofeng: intanto, a Londra, i critici inglesi «visionavano» al *Newspaper Film Theatre* sei dei suoi film più romanzeschi, facendone grandi e-



A Roma una splendida serata con Daniel Oren

NELLA FOTO: Daniel Oren mentre dirige l'orchestra

Primo concerto sinfonico al Teatro dell'Opera. Eseguiti anche pagine di Bernstein e Liszt

## Questo giovane sembra Beethoven

ROMA — Daniel Oren è un direttore d'orchestra che rimette tutto in discussione. Karajan, ad esempio, imbattonsi con i 20 anni di Oren, fu costretto a rivedere il suo atteggiamento e a concedergli l'ammissione alle prove dei suoi concerti, sempre inaccessibili. Né soltanto questo, che fu costretto, Karajan, a inventare una nuova soluzione, per dare alla vittoria di Oren (si trattava del Concorso «Karajan»), il carattere dell'eccezionalità. Non fu assegnato il secondo premio. Ora anche noi, se volessimo considerare chiuso il capitolo sull'arte direttoriale, correremmo il rischio di rimanere al di qua di un fenomeno che smuove nuovi interessi per la musica e per la direzione d'orchestra.

Sul podio, Oren sembra lui stesso una componente del fatto sonoro: la partitura si ravviva di slanci e di colori rimescolati da un gesto ora possente, ora tenero e morbido, ora imperioso e duro, ora incantato e sudente. E' come se dal podio si avviasse una corsa incontro ai suoni attuata con apprensione e anche con fiducia, ma soprattutto con la bravura di chi conosce bene le cose. E' sorprendente, certo, la gamma gestuale di Daniel Oren che invita l'orchestra a un modo nuovo di partecipare al fatto musicale, che diventa anche «spettacolo», ma nel senso più intimo e vero. Diremmo che nel giovane direttore (venticinque anni nel prossimo mese di maggio) si manifesti, come una reincarnazione, la presenza direttoriale di Beethoven, avvertita soprattutto nella esecuzione della Sinfonia n. 7, che ha concluso il primo concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro dell'Opera, balzata allo scoperto in palcoscenico e invasa dal gesto esaltante di Oren.

Come solca fare Beethoven, Oren anche lui quasi si inginocchia sul podio, quando le sonorità debbono affievolirsi e quasi spandersi nel silenzio. E come Beethoven, schiz-

za in alto con un balzo quando i suoni vogliono tumultuosamente uscire fuori dai pentagrammi. Ed è riuscito, in più di un momento, a spingere la pur «popolare» Sinfonia in un inedito clima sonico, quasi che a volte incombesse una sorta di sgomento panico. L'ultimo movimento si è scatenato con ansioso furore: un'eccezionalità che può richiamare la velocità focantina. Ma Oren si riprova piuttosto a una ebbrezza romantica, «storica», rivive in proprio la passione che fu di Beethoven e fa sua la ceterità che i contemporanei (malevoli e forse invidiosi) rimproveravano a Mendelssohn, straordinario direttore d'orchestra.

Il successo dell'orchestra, e dell'intelligenza del Teatro dell'Opera, si era avvertito con una smagliante esecuzione di una pagina di Leonard Bernstein, l'ouverture dell'opera *Candide* (da Voltaire), realizzata con napoletana allegria sonora. Al centro del programma, il secondo Concerto per pianoforte e orchestra, di Liszt, aveva già inguadrato Oren nel recupero di un romanticismo musicale, storicamente rivissuto e consapevolmente condiviso dall'orchestra saldamente agganciata ai pilastri delle prime parti. Al pianoforte sedeva Michele Campanella che è un lissitano d'alto pregio e che si è amalgamato alla irrisente temperie musicale. Un grande pianista, applauditissimo e costretto al bis: Brahms (un brano dei cinque che compongono l'Op. 119).

Gli applausi per Oren e per l'orchestra sono durati lunghi minuti. C'è una replica, oggi, alle 17, e rimane fissato a giovedì il secondo concerto: Brahms (Concerto per violino e orchestra, interpretato da Erik Friedman) e Ciaikovski (Sinfonia n. 4).

Erasmus Valente

### CINEMAPRIME

## Una pochade sull'orlo del collasso

FICO D'INDIA — Regista: Steno. Interpreti: Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida, Gianfranco Barra, Nestor Garay, Daniele Formica, Loredana Martini. Fotografia: Carlo Carlini. Musica: Giancarlo Chiaramello. Comitato, Romano, 1980.

Sindaco d'una pettegola cittadina, nonché funzionario delle assicurazioni, Lorenzo trova nel proprio letto, tornando inopinatamente a casa notte tempo (ha dovuto interrumpere sull'uscio di un viaggio mancato), un fratello medico, già sospetto d'insidiare la virtù quanto bella e giovane moglie di Lorenzo, Lia. La quale è innocentissima, nel caso specifico così come in generale, sebbene le apparenze la condannino. Fatto sta che, spaventato dall'improvvisa ed irata irruzione maritale, Ghigo si becca un infarto e il fratello medico di Lorenzo, accorso in gran riservatezza, ordina che lo sgradiato ospite sia trattenuto e curato in qualche settimana. Del resto, se si vedesse quel dongiovanni uscire in ambulanza dalla dimora del sindaco, che cosa direbbe la gente?

Ecco dunque Lorenzo e signora costretti ad accudire a Ghigo, mentre la polizia, allarmata da varie circostanze, e tallonata da un giornalista cacciatore di scandali, indaga sul supposto sequestro (o assassinio?) dello

comparso vagheggiando. Entra anche in crisi grave il legame coniugale Lorenzo-Lia. Poi le cose, quasi per miracolo, si aggiustano. Intanto risulta l'onore del capo della municipalità, il quale ottiene inoltre un grosso avanzamento professionale (benedetto quel viaggio mancato). Intanto una cordiale amicizia virile si stringe fra lui e Ghigo, perfettamente ristabilitosi, e rimossi a braccare le altrui consorti (eccettuata Lia).

Nelle pochade, nella novellistica pirandelliana, nella letteratura (soprattutto transalpina) intesa a satirizzare i costumi della provincia, si possono reperire facilmente spunti simili a quelli che forniscono materia a questo film. Ma il regista Steno (non ancora riprodotto, diremmo, dallo sforzo intellettuale compiuto, nel 1972, con *La polizia ringrazia*, rivisto di recente in TV) e i suoi collaboratori hanno operato qui al minimo regime: avendo particolare riguardo a non procurarsi, non che un collasso cardiaco da eccesso di lavoro, nemmeno una leggera emicrania.

Lo stesso Renato Pozzetto sciorina stancamente il suo noto repertorio, e l'aria svogliata e torpida, tipica della sua maschera, sembra comunicarsi all'insieme del quadro. Tempi grami, anche per il cinema comico.

ag. sa.



## Il cinema australiano « sbarca » a Sorrento: ecco il programma

SORRENTO — L'Australia è da oggi ospite degli « Incontri del cinema ». Trenta film di un continente cinematograficamente ancora tutto da scoprire, nonostante che alcuni film come *Picnic* e *Hanging Rock* e *La mia brillante carriera* siano già apparsi con notevole successo sui nostri schermi.

Per la prima giornata sono in programma *Newsfront* di Phil Noyce e *Il bambino di Cathy* di Don Crombie. Il primo appartiene alla sezione dei film inediti in Italia ma già presentati a festival internazionali, il secondo è invece della sezione dei film inediti in Italia e non ancora presentati ad alcuna manifestazione internazionale. Con la seconda giornata prenderanno il via altre due sezioni: quella del film muto e quella del documentario. Per la prima sarà presentato il più remoto angolo del mondo di John Heyer, e per la seconda il tipo sentimentale di Raymond Longford. Per le altre due sezioni sono invece in programma *Il lamento di Jimmie Blacksmith* di Fred Schepisi e *Alla ricerca di Anna* di Esten Storm.

Il 13 ottobre sarà invece la volta di *Domenica troppo lontana* di Ken Hannan, del documentario *La gente del deserto* di Ian Dunlop, del film muto *Scimmie e bambini* di Tai Ortel e dell'inedito *L'ultimo picchiatori* di Tim Burstall. Il 14 ottobre sarà presentato un altro film di Schepisi, il cor-

tile del diavolo, il documentario *Il film che commosse*, il muto *La nostra selezione* di Raymond Longford e l'inedito *La notte, il vagabondo* di Jim Sitaran. Il 15 ottobre sarà dedicato ai due film di Bruce Beresford, *Breaker morant* e *L'acquisizione della saggezza*, al documentario *L'industria appassinata* e al film muto *L'uomo di Kangaroo*.

Il 16 ottobre sarà la volta di *Quarantemila cavalieri* di Charles Chauvel, del documentario *Ora si parla*, del film muto *Vita naturale durante* e dell'inedito *Rivolta* di Stephen Wallace.

Il 17 ottobre, infine, sono in programma due film di Peter Weir: *Le auto che ingoierono Parigi* e *L'idraulico*. Per i film muti è in programma *Gli imbroglioni*.

Nella serata del 18 ottobre si svolgerà invece al teatro San Carlo di Napoli la proiezione del film di Akira Kurosawa *Kagemusha*.

Sono inoltre in programma una rassegna di cinema femminista organizzata dal Nemesiache, la quinta rassegna del film ecologico e naturalistico « La natura, l'uomo e il suo ambiente », ed una rassegna del giovane cinema italiano.

NELLA FOTO: Un'inquadratura di « Breaker Morant », uno dei film che saranno presentati a Sorrento

### « Wise blood » di John Huston presto sugli schermi italiani

ROMA — « La saggezza nel sangue » (titolo originale « Wise blood »), uno dei più recenti film americani, presentato l'anno scorso al Festival di Cannes, verrà proiettato tra non molto sugli schermi italiani. Tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice americana Flannery O'Connor, il film ha per protagonista un giovane, Hazel Montes, che in una cittadina del Sud degli Stati Uniti decide di farsi predicatore. Egli però va proclamando una Chiesa della Verità senza Cristo e senza Resurrezione.

Ce n'è quindi a sufficienza perché in molti gli mettano i bastoni tra le ruote. In particolare, un poliziotto che gli scaraventa a fiume continuo l'auto. In cui simbolicamente si concentra la fiducia di Hazel nel condurra in porto la sua crociata.

Sconfitto, il giovane si infilga spaventoso tormenti per finire poi nelle mani di un'anziana donna che gli dà una sistemazione. Il film è interpretato da Brad Dourif.

### Dal 26 ottobre a Lucca il « Salone » dei fumetti

ROMA — Si svolgerà dal 26 ottobre al 2 novembre prossimi la quattordicesima edizione del Salone internazionale del Comics, del cinema d'animazione e dell'illustrazione di Lucca.

Lo hanno reso noto oggi in una conferenza stampa il direttore e il presidente della manifestazione, Rinaldo Traini e Ernesto G. Lurao, i quali hanno tenuto a sottolineare come per la prima volta quest'anno le manifestazioni che riguardano il cinema d'animazione, i fumetti e l'illustrazione si svolgono contemporaneamente con lo scopo di operare un contatto culturale e tecnico tra i vari settori.

Il salone di Lucca si muoverà in una direzione commerciale ed in una culturale. La prima verrà attuata attraverso una grande mostra mercato di cui saranno ospiti tutti gli editori e le case di produzione del settore. Per la seconda sono in programma una tavola rotonda (nei giorni 29 e 30 ottobre) sul tema « Politiche editoriali degli anni ottanta ».

### Harold Pinter divorzia e si sposa con Lady Fraser

LONDRA — Il commediografo Harold Pinter ha annunciato a Londra — ma solo dopo un movimento inaspettato — il suo matrimonio con la scrittrice Lady Antonia Fraser.

Pinter, 49 anni, ha divorziato nell'agosto scorso dall'attrice Vivien Merchant, dopo 24 anni di matrimonio. Lady Antonia Fraser, figlia di lord Longford (paladino di famose iniziative anti-pornografia), ha divorziato tre anni fa da sir Hugh Fraser, deputato conservatore, dopo un matrimonio elietato da sei anni. Pinter aveva deciso di tener segreta la notizia del nuovo matrimonio, ma i giornalisti, messi sull'avviso da qualcuno, hanno pedinato il commediografo per tutta la giornata, dando vita ad un movimentato inseguimento automobilistico nella via di Londra. Pinter, in complete griglia, è riuscito a distanziarli gli inseguitori, che hanno però stretto d'assedio l'abitazione di Lady Antonia.



# Un festival di extra Ford Fiesta Festival Serie speciale a produzione limitata.

- Motori 957 e 1117 cc.
- Striscia laterale e posteriore esclusiva
- Finiture nere
- Ruote nere da 4 1/2" con anello cromato
- Lunotto termico
- Tappezzeria in tessuto "York"
- Lava/tergi lunotto
- Poggiatesta
- Accendisigari
- Termocristallo elettrico con intermittenza
- Specchio retrovisore esterno con comando interno
- Tettino apribile in acciaio
- Console con orologio

**APPRETTATI!**  
**L. 4.588.000**  
 (957 cc)  
**L. 4.703.000**  
 (1117 cc)



(IVA esclusa - Franco Concessionario)

Da oggi la trovi presso i 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Tradizione di forza e sicurezza

Programmi radio tv

DOMENICA

12

LUNEDI

13

MARTEDI

14

Rete 1
CONCERTO VIVALDIANO. Regia di Tonino Del Colle
MESSA - Dalla chiesa della Madonna dei Monti
IN COLLEGAMENTO VIA SATELLITE - DALL'ELETTRA A SIDNEY...

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ore 6,30: Il topo di discoteche...

Rete 1
CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA - DSE: Cinquant'anni di film scientifico in Italia
TUTTO IL TEMPO FA
SPEZIALE PARLAMENTO - Di G. Favero.

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ore 6,30: Risveglio musicale...

Rete 1
DSE - IMPARIAMO AD INSEGNARE, di Maria Amata Garlio. Regia di Italo Pellini
GIORNO PER GIORNO - RUBRICA DEL TG 1

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ore 6,30: Risveglio musicale...

Rete 2
ANTOLOGIA DI SUPERGULP - Fumetti in TV
MUSICHE DI BENJAMIN BRITTEN DEDICATE ALL'INFANZIA

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30...

Rete 2
MENU DI STAGIONE - Conduce Giusi Sacchetti
TG 2 ORE TREDICI
DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI: «Un gattino chiede aiuto»...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30...

Rete 2
CARO PAPA' - Telefilm: «La fugitiva»
TG 2 ORE TREDICI
DSE - SCUOLA MEDIA: UNA SCUOLA CHE SI RINNOVA...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30...

Rete 3
TG 3 DIRETTA SPORTIVA - Telecronaca a diffusione nazionale
VISTO DAL... Con Ottavia Piccolo

Radio 3
GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva...

Rete 3
IL COLORE DEL TEMPO, a cura di F. Alberti
MISTER MAJ - Disegni animati

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva...

Rete 3
TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (programmi a diffusione regionale)

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva...

MERCOLEDI

15

GIOVEDI

16

VENEDI

17

Rete 1
DSE: SCHEDE - ISTITUZIONI - «Il sinodo e la sua storia»
DSE: UNA LINGUA PER TUTTI: IL RUSSO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ore 6,30: Risveglio musicale...

Rete 1
DSE - Scienza delle connessioni, nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ore 6,30: Risveglio musicale...

Rete 1
DSE - Scienza delle connessioni, nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20,35, 23. Ore 6,30: Risveglio musicale...

Rete 2
TG 2 PRO E CONTRO - Opinioni su un tema d'attualità
TG 2 ORE TREDICI

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30...

Rete 2
VETRINA DEL RACCONTO: «LA CACCIA» - Regia di David Dererell

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30...

Rete 2
SPAZIO DISPARI - Settimanale di R. Staffi e Anna M. Kerty De Caro

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30...

Rete 3
TG 3 DIRETTA SPORTIVA - Telecronaca a diffusione nazionale

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva...

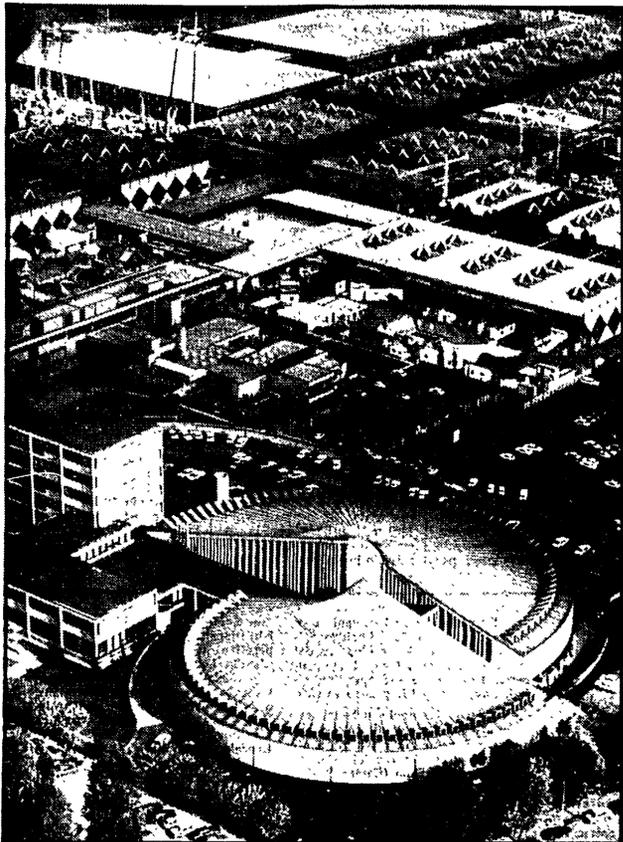
Rete 3
TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (programmi a diffusione regionale)

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva...

Rete 3
LABORATORI DELLA NATURA IN VAL D'AOSTA

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva...

## Gli utenti associati nuova forza imprenditoriale del mercato e del credito



### Qualità e prezzo della casa sulla base di rapporti nuovi con il potere pubblico

In tempi recenti talune iniziative clamorose della cooperazione fra gli utenti della casa hanno avuto ampia risonanza sulle pagine dei giornali.

E' stato così per l'accordo tra la cooperazione di abitazione delle tre centrali cooperative, la FIAT e l'ITALSTAT per un programma di «urto» da innescare con finanziamenti esteri; è stato così, per l'accordo realizzato in Piemonte, auspice la Regione, fra cooperazione di abitazione e industrie costruttrici per una programmazione degli investimenti a prezzi e qualità concordati e per la promozione dei finanziamenti; è stato così per le intese programmatiche «triangolari» fra imprese, cooperazione e Regione realizzate, per esempio, in Lombardia, in Toscana, in Emilia e a Napoli per l'intervento nel piano di zona di Ponticelli.

Si è dato rilievo alle cifre: la Lega, ad esempio, nel triennio 1979-81 ha un programma per circa 45.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica — cioè agevolata dallo Stato con un contributo sugli interessi — e 22.000 alloggi di edilizia senza contributo statale da realizzare con il sostegno di finanziamenti aggiuntivi esteri o derivanti

da canali «speciali», come la Cassa per il Mezzogiorno e le riserve delle compagnie di assicurazione e degli enti previdenziali. Non si è invece, a mio avviso, compresa adeguatamente la «qualità» di questo processo.

#### Le famiglie committenti

Non si è ben compresa la novità strutturale rappresentata dall'ingresso nel mercato edilizio di milioni di utenti (le tre centrali cooperative organizzano nel settore oltre un milione di famiglie) passati da una dimensione disarticolata e disarmata, individuale, nell'affrontare il mercato stesso, ad una dimensione organizzata che assume sempre più le caratteristiche della committenza. E committenza significa utenza che, unificando la propria capacità economica e di credito, è in grado di organizzare un rapporto sempre meno sottoposto al dominio delle tipologie determinate dalla produzione. E' la progressiva acquisizione, da parte dell'utenza, di una autonomia che, non solo rende possibile una contrattualità più vantaggiosa, ma innesca un processo di crescita degli investimenti, accrescendo, anche, la possi-

bilità di incidere sulla trasformazione tecnologica del settore.

E' questa superiore autonomia capacità contrattuale e programmatica che ha fatto, concretamente, della cooperazione, l'interlocutore primario, in questi anni, dell'intento dello Stato e della Regione.

Se dunque è vero che la cooperazione oggi rappresenta — a differenza del passato — un «soggetto autonomo» di programmazione nel settore dell'edilizia abitativa, un interlocutore riconosciuto dalle imprese e dagli «investitori istituzionali», dei poteri pubblici, degli organismi europei, quali sono i fattori di questa sua «affermazione»? Essi vanno ricondotti — a me pare — ad un fatto basilare: al rapporto con i bisogni della gente, alla partecipazione anche economica — alla vita delle cooperative, gestita democraticamente. Questa specificità, difesa tenacemente in un periodo in cui — ancor all'inizio degli anni '80 — l'intervento pubblico si esprimeva in forme clientelari, ha consentito di affermare — una cooperazione a larga base sociale, non corporativa, capace di realizzare (pressoché il 100 per cento dei propri interventi); di lottare per obiettivi specifici e generali. Ha potuto così, questa cooperazione,

essere un protagonista delle battaglie per la riforma e dello schieramento che le ha sostenute allargando via via la propria incidenza su strati sociali sempre più ampi.

Al perseguimento di un bisogno essenziale, quale quello della casa, a costi contenuti, trasferendo a vantaggio dell'utenza rendite e superprofitti, ha associato la difesa dei soci in quanto risparmiatori, strappando alle banche un contenimento della forbice fra interessi attivi e passivi; ha associato la rivendicazione di una qualità più «ricca» dell'abitare per la quantità e qualità dei servizi (asili, verde, strutture per il tempo libero, ecc.).

#### Clientelismo in declino

Si è potuto così dar vita a strutture «forti», permanenti nel tempo, capaci di accumulare esperienze e conseguire efficienza, di programmare gli interventi (nel 1979 si è definito, da parte della cooperazione della Lega, il primo piano triennale nazionale), e, non ultimo, di ricercare risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle tradizionali.

E' stata questa affermazione ad accentuare il declino della cooperazione di tipo

clientelare che ha snaturato, in diversi periodi e in diverse situazioni, il volto della cooperazione. Sono casi esemplari, per opposti motivi, il caso dell'integrale delle Centrali Cooperative a Napoli, nel piano di zona di Ponticelli, e lo scandalo della Cooperativa «Auspicio» che ha richiamato in questi giorni l'attenzione — e la ripulsa — dell'opinione pubblica.

A Napoli l'iniziativa della cooperazione ha portato alla costituzione, insieme alle Partecipazioni statali, di un «Consorzio edilizio» cui il Comune di Napoli ha affidato la responsabilità globale dell'intervento nel piano di zona di Ponticelli sulla base di una convenzione che fissa i criteri urbanistici da seguire, il programma degli interventi da realizzare, gli obiettivi di spesa e i relativi piani finanziari, gli utenti ai quali dovranno essere destinati gli interventi, i contenuti e i modi della progettazione. Convenzione fortemente voluta per rendere al massimo efficiente l'intervento della utenza e delle imprese: a prezzi e qualità controllati (dall'utenza e dall'Ente Pubblico, contemporaneamente) per programmare insieme case, infrastrutture, servizi sociali e civili.

Dall'altra parte giunge ad

esaurimento (ma non per i soci truffati, purtroppo), con la dichiarazione di fallimento della cooperativa «Auspicio», quello che è stato un intervento esemplare della gestione democratica del potere. In pochi minuti, questa cooperativa ottiene la promessa dall'allora ministro Gulotti di un finanziamento superiore (il doppio) a quanto venne destinato all'intera Regione del Lazio: 20 miliardi. Una somma ben superiore alle esigenze della base sociale realmente organizzata, base sociale che dovette essere trovata attraverso la vendita delle «quote» secondo le più squallide caratteristiche della società immobiliare.

#### Un pezzo di città

Né si poté parlare, in queste condizioni, di vita democratica, ma si operarono invece sottrazioni e operazioni speculative inaudite. Il risultato è noto, purtroppo, a tutti: nessun programma abitativo, cooperative in stato fallimentare, amministratori denunciati dall'autorità giudiziaria. Sono due eventi esemplari: da una parte l'autogestione è stata la condizione che ha consentito l'intervento, per la prima volta a Napoli e in Campania, di una effettiva programmazione per la costruzione di un «pezzo di città» visibile e sottratto alla speculazione; dall'altra l'autogestione si è costretti ora a fare ricorso per mantenere aperta la possibilità di dare la casa a chi rischia di vedere annullato il sacrificio di tanti anni.

Roberto Malucelli

## Più largo impiego diretto del risparmio e credito dall'estero

che di volta in volta impediscono regolari flussi di credito al fine di rendere accessibile il bene casa ad un sempre maggiore numero di soci utenti.

Il primo tema — l'aggregazione delle risorse — è una prerogativa ormai «storica» del nostro essere cooperazione, cioè l'affermazione che i mezzi limitati dei nostri soci, i risparmi dei lavoratori, acquistano valore e forza solo se aggregati e auto-gestiti dagli stessi lavoratori attraverso la costituzione di imprese di servizio efficienti che riducano il costo dell'in-

termediazione finanziaria e moltiplichino le capacità di investimento.

Accanto allo sviluppo dell'autofinanziamento l'azione dell'ANCA, in questi ultimi anni ha teso ad impostare una politica di diversificazione delle fonti di finanziamento con la costruzione di veri e propri piani nazionali con una copertura finanziaria che, muovendosi nell'ambito dell'edilizia convenzionata, si potesse con un costo intermedio fra i mutui previsti per l'ultima fascia del piano decennale e quelli a tasso ordi-

ario. Cosi, mentre sono in corso di completamento i programmi finanziari con fondi provenienti dall'accordo tra Imprese Assicuratrici (ANIA) e centrali sindacali per un ammontare di oltre 200 miliardi su tutto il territorio nazionale al tasso dell'8% annuo, si è dato l'avvio ad un programma con i fondi degli Enti Previdenziali riuscendo in un momento a costituire un programma unitario con le altre centrali cooperative per un totale di 150 miliardi con i fondi 1980 (e con la prospettiva di ampliamento per il 1981) al tasso del 15% co-

stante; mentre è di questi giorni l'approvazione di un programma finanziato dal Fondo di Ristabilimento del Consiglio di Europa per 115 miliardi con un costo variabile a seconda della provvista nelle diverse valute, ma comunque decisamente competitivo con il costo dei mutui ordinari anche per le modalità tecniche di erogazione e di ammortamento.

Trattative, ormai prossime alla conclusione in corso con la CECA per un finanziamento di circa 50 miliardi per la costruzione di oltre 1000 alloggi per i dipendenti delle

Le individuazione di questi canali finanziari aggiuntivi consente di dare corpo e possibilità di realizzazione ad un programma complessivo di oltre ventiduemila alloggi nel biennio 1980-81, aggiuntivi rispetto a quei 45.000 alloggi in corso di realizzazione con mutui agevolati e pone nei fatti la cooperazione di abitazione di fronte alla possibilità di un ulteriore balzo di qualità sia rispetto alla capacità di manovra finanziaria che di uso delle risorse per la riorganizzazione produttiva del settore.

L'obiettivo è di contribuire a riorganizzare la produzione edilizia attraverso l'offerta di alloggi a costi contenuti e di qualità tale da essere sempre più competitivi con il mercato privato.

Andrea Secci

L'aumento del costo di produzione degli alloggi, l'ancora più elevato costo di vendita degli stessi, gravato oltre che dall'inflazione dal taglieggiamento di intermediari immobiliari e da un sistema fiscale iniquo e borbonico, impedisce ormai alla maggior parte dei lavoratori l'accesso ad una casa in proprietà. Né le speranze possono essere riposte nella ricerca di un allargio in affitto data la pratica scomparsa di questo mercato negli ultimi anni.

La soluzione cooperativa rimane allora l'unica per chi non ha i requisiti o la possibilità di aspettare i tempi di realizzazione degli alloggi di edilizia pubblica realizzati dai Comuni o dagli Istituti autonomi case popolari. Da qui la crescita delle aspettative nei confronti del sistema cooperativo gravato di compiti fino ad ieri riservati ad al-

tri operatori del mercato edilizio e di responsabilità nuove rispetto alla massa dei cittadini che si organizzano in cooperativa per soddisfare il loro diritto ad un alloggio idoneo.

L'Associazione delle cooperative di abitazione aderenti alla Lega in questi anni ha perciò allargato il campo della sua attività, ponendosi non più solo come momento attuativo dei programmi pubblici e di spesa efficiente dei finanziamenti agevolati dello Stato, ma anche come momento autonomo di programmazione del soddisfacimento del fabbisogno dei propri soci attraverso la ricerca di canali finanziari integrativi di quelli pubblici. Quindi l'azione finanziaria

condotta in questi anni dalle cooperative aderenti all'ANCA (Associazione nazionale cooperative di abitazione) ha ruotato attorno a due temi fondamentali:

1) l'aggregazione delle risorse dei soci e lo sviluppo dell'autofinanziamento delle cooperative attraverso campagne di raccolta di risparmio fra i soci finalizzate alla rapida apertura dei cantieri;

2) l'avvio di programmi nazionali di edilizia convenzionata con gli Enti Locali, senza usufruire di agevolazioni statali, attraverso la ricerca di canali finanziari a copertura dei programmi e la contrattazione con il sistema creditizio interno ed estero per quanto attiene «plateaus» creditizi, procedure bancarie, piani di ammortamento alternativi al sistema vigente, per superare le strozzature

**rpa** SpA - Capitale sociale 220.000.000 interamente versato  
Via del Colle 1A/1 - Fontana - Perugia  
Tel. 075/79247 - 79248 - Teleg. RPA - Perugia

**Ricerche e Progetti**

Ricerche, progettazioni, calcoli, direzione lavori nei seguenti settori:

- Edilizia residenziale e sociale
- Urbanistica ed assetto del territorio
- Infrastrutture stradali e ferroviarie
- Sistemi di trasporto metropolitani

**TERCAS** cassa di risparmio della provincia di teramo  
la banca di oggi che pensa al tuo domani

- 40 miliardi per l'edilizia in 4 anni che hanno consentito la costruzione di 12.000 vani
- patrimonio 11 miliardi
- depositi 480 miliardi
- tutti gli sportelli collegati in tempo reale

**SONCINI**  
Imprese costruttive protettibili s.r.l.  
20080 Verucchio-Salerno  
telefono (02) 9055581-9055585

La nuova struttura astiforme per edifici multipiano

Invitiamo gli interessati ad una visita in uno dei cantieri di montaggio

**PER LA COSTRUZIONE DI UN MOVIMENTO COOPERATIVO FORTE ED UNITO**

- 380 enti cooperativi associati
- affermata presenza in tutti i settori industriali e nei servizi collegati alle realtà produttive
- promozione commerciale di prodotti ad alta tecnologia
- uffici decentrati su tutto il territorio nazionale
- tra i primi acquirenti in Italia di prodotti per l'edilizia
- 250 miliardi di acquisti per gli associati nel 1979
- una politica per il contenimento dei prezzi

**CONSORZIO NAZIONALE APPROVVIGIONAMENTI E VENDITE**

Sede: Bologna, Via della Cooperazione, 17  
Uffici a: Bologna - Ferrara - Firenze - Forlì - Mantova - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Parma - Ravenna - Reggio Emilia - Roma - Venezia.

Perché Coopera anche acquisti collettivi

## Per un piano di sviluppo dell'edilizia

Il comparto della produzione edilizia, in crisi storica, contribuisce alla situazione di generalizzata difficoltà sociale ed economica. D'altra parte mentre il costo della vita è aumentato in Italia, del 67% negli ultimi 5 anni quello delle costruzioni edilizie è cresciuto del 110%. Nonostante ciò il peso degli investimenti in costruzioni rispetto al totale degli investimenti fissi è fra i più elevati del mondo industrializzato, e la domanda del prodotto edilizio, dato anche il suo uso sociale, è praticamente inevitabile.

La crisi che percorre il settore edile si deve considerare di carattere strutturale, conseguente alla relativa perdita di efficienza produttiva. Basti pensare che in Italia con il 55% del totale degli investimenti fissi lordi si realizza una produzione annua di 2,4 alloggi per 1000 abitanti, mentre in Francia se ne produce più del triplo (8,9/1000 abitanti) utilizzando una quota minore degli investimenti (48%).

Nel settore delle costruzioni siamo di fronte ad un progresso tecnico basato più sulla organizzazione del lavoro che sull'innovazione tecnologica (e infatti la dotazione di capitale per addetto non è cambiata sostanzialmente negli ultimi vent'anni); progresso tecnico inoltre che interessa solo il gruppo di imprese degli strati più alti e che perciò non è diffuso. Anzi, nel complesso, è più esatto parlare di « regresso » tecnico date le modificazioni nella struttura delle imprese: queste, dal '71 ad oggi, sono più che raddoppiate in numero, ma non in dotazione di attrezzature né in numero di addetti. Inoltre, aumenta sempre più sia l'età media dei lavoratori, in conseguenza del mancato turnover, sia la quota di lavoratori autonomi, e cioè forme di cottimo.

E' perciò urgente e indispensabile, non solo per il settore, ma per l'economia complessiva la formazione di un piano di settore, che sposti l'intervento pubblico dal lato domanda al lato offerta e che, individuati alcuni obiettivi, intervenga (posto che questi obiettivi siano stati definiti con un ampio confronto politico):

- sul tipo di riorganizzazione aziendale;
- sui rapporti fra cantiere e produzione di beni intermedi;
- sulla riorganizzazione tecnologica e quindi sulla professionalità della manodopera;
- sulla organizzazione del ciclo edilizio che dia risposte alle esigenze di garanzia, stabilità, minor costo.

Da parte sua, la cooperazione delle costruzioni aderente all'ANCPCL ha da tempo adottato una politica economica coerente con la sua natura antispeculativa e « di servizio » allo sviluppo socio-economico della collettività.

In primo luogo la cooperazione delle costruzioni ha puntato alla ristrutturazione delle dimensioni d'impresa come premessa per lo sviluppo della produttività: il risultato di questa scelta risiede nelle dimensioni nazionali della proposta cooperativa, sia per la soluzione dei problemi sociali, sia per la ristrutturazione del modo di produrre e dei rapporti fra i vari operatori del mercato edilizio.

L'assunzione di questa dimensione nazionale come fatto strategico e strutturale sostanza in termini reali e non demagogici la proposta cooperativa per un impegno straordinario di tutti gli operatori dell'edilizia, da quelli pubblici a quelli cooperativi, ai privati, alle Istituzioni ed al Sindacato dei lavoratori, per la creazione di un fronte unitario di riorganizzazione metodologica, di ristrutturazione industriale e di impegno solidale che devono presiedere il rilancio dell'edilizia.

Fabio Carpanelli

# Costruire nuovi sistemi energetici

Per la prima volta si affronta, nel settore, un duplice compito: svolgere ricerca scientifica per attivare nuove fonti di energia e, al tempo stesso, realizzarle modificando le forme della vita economica e civile. A questo scopo è stato già fatto molto lavoro i cui risultati verranno esposti a Bologna

Tutte le analisi sulle prospettive dello sviluppo, comprese quelle della CIA, concordano da tempo nel collocare il vero momento di crisi nel mercato dei combustibili fossili tra il 1984 e il 1986. Sarà il momento in cui la domanda supererà l'offerta e salterà, di conseguenza, tutto l'equilibrio dei rapporti su cui fino ad oggi si sono basati gli scambi internazionali.

In questa prospettiva, è realistico paventare che, per la nostra dipendenza dal petrolio (75 per cento delle nostre fonti energetiche), per i ritardi incredibili dei governi e dell'elaborazione di un piano energetico, per l'enorme livello degli sprechi insiti nel nostro modo di produrre e di vivere, la crisi petrolifera che è deflagrata con tanta forza nel mondo, per il nostro Paese rischia di acquistare la connotazione di una crisi globale del sistema economico produttivo.

D'altro canto, la mancanza di un piano energetico nazionale, la carenza di normative settoriali e generali, e gli scarsi sostegni che vengono dati sia alla ricerca di base che alla sperimentazione dimostrativa, rendono estremamente difficile ai settori produttivi prendere iniziative ed orientamenti adeguati alla serietà del problema.

Le cooperative aderenti alla Lega nazionale cooperative e mutue per la loro natura sociale ed ideologica e per l'attenzione che hanno da sempre posto alle conseguenze della produttività umana sulla qualità della vita, non potevano non essere impegnate a fondo sul terreno dell'uso razionale delle risorse naturali, prima fra tutte quelle energetiche, ed in questi anni hanno sviluppato una serie di esperienze talmente vaste sia per numero di strutture impegnate che per settori toccati da non avere eguali nel panorama dell'imprenditoria nazionale, in forza della stessa organizzazione cooperativistica che le caratterizza.

Si è andata così sviluppando, specialmente in questi ultimi cinque anni, una esperienza pluriforme, che va dal momento di studio e di ricerca ai momenti applicativi, che, vista come iniziativa unitaria, probabilmente non ha eguali nel panorama economico-produttivo nazionale.

Sul piano produttivo, oltre all'attività di studio e produzione di componenti per lo

sfruttamento delle energie rinnovabili, che si sono imposti su un mercato per altro ancora incerto, le Cooperative dell'ANCPCL vantano la realizzazione del più grosso impianto europeo termo-sanitario, alimentato dall'energia solare captata da collettori piani, per un complesso abitativo plurifamiliare.

Si tratta dell'intervento realizzato dalla cooperativa CIAB di Bologna (collettori prodotti dalla cooperativa COARES) a Crotona per i 204 alloggi in corso di costruzione per conto della cooperativa di abitazione « La Unitaria ».

Contemporaneamente si sono avviate molte altre esperienze e realizzazioni. A tutt'oggi l'attività delle Cooperative di Produzione e lavoro nel campo dell'energia si è concretizzata in:

- La realizzazione di impianti eolotermici di diversi tipi e dimensioni per un complesso di 1.700 alloggi, specialmente a Roma (400 alloggi) e a Perugia (54 alloggi) e 25 scuole e asili (Vareggio, Reggio Emilia, Treviso, Bologna, Imola, Roma).

- Lo studio e l'attuazione di impianti di climatizzazione anche estive per uffici, con l'uso di macchine frigo-

refere ad assorbimento alimentate da collettori solari a concentrazione, o con l'uso, in alcuni casi, di pompe di calore per il riscaldamento invernale, (sedi INPS a Crotona e a Carrara, due palestre a Napoli, sede del Consorzio Trasporti di Ravenna, piscine, etc.).

- La partecipazione ai progetti di realizzazione di centrali di quartiere con sistemi di cogenerazione termica ed elettrica, quindi con uno sviluppo degli studi sui sistemi a « total energy » e sul riscaldamento - specialmente da parte della Cooperativa CETI di Reggio Emilia.

- La partecipazione, con diverse proposte, al concorso « Il Sole e l'Habitat » bandito dal Ministero dell'Industria e dall'INARCH, tra le quali è stato premiato il progetto della Cooperativa Chiaromonte ed ha ottenuto una segnalazione quello del gruppo delle Cooperative enobreschi CTC, COOTCA e COMETA.

- Lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti per la zootecnica che utilizza sia l'energia solare che i processi di fermentazione anaerobica dei liquami per la produzione di biogas, da parte della Cooperativa SET

avviare un'attività di studio, ricerca e sperimentazione; completa e continuativa, in collaborazione con enti universitari, con gruppi di ricerca italiani ed europei.

Bisogna subito dire, onde evitare aspettative erronee, che dati tecnici, e di ritorno consolidati e sicuri, ancora non sono disponibili per la fondamentale ragione che i primi impianti realizzati sono entrati in funzione da poco tempo per permettere un consultivo esauriente e la maggior parte sono in corso di realizzazione.

Sono certamente ormai consolidate, invece le acquisizioni sul piano metodologico, che in questo campo sostanzialmente nuovo, hanno un'importanza pari a quelle sul piano tecnico.

Nel campo della utilizzazione delle energie alternative al petrolio la cooperazione di produzione e lavoro dell'ANCPCL vanta una validissima esperienza nel campo della

metanizzazione. Per avere una dimensione del problema valgono le seguenti notizie: 1) la cooperazione aderente all'ANCPCL ha realizzato 382 contratti sulle 1240 reti urbane per la distribuzione del metano, in esercizio in Italia; 2) ha acqui-

stato capacità promozionale, progettuale, costruttiva e di mantenimento gestionale che ne fanno un valido punto di riferimento per gli Enti Locali nella prospettiva di realizzare nel Centro Sud gli impianti di distribuzione del metano in arrivo dall'Algeria.

A fronte di questa mole di attività, vasta ed articolata, caratterizzata al suo nascere dallo spontaneismo delle singole aziende cooperative spinte ad agire da istanze ideali prima ancora che imprenditoriali, si è concretizzata a livello di organismi nazionali della Produzione e Lavoro l'esigenza di costruire una precisa strategia che convogli ed ordini le spinte che nascono dalla base cooperativa, al fine di trasformarle in una reale forza trainante, capace di modificare gli indirizzi di sviluppo del nostro paese con la forza d'impatto delle sue proposte.

In questa ottica, un momento di presenza pubblica dell'impegno assunto dalla cooperazione di produzione e lavoro è il convegno che ANCPCL e ICIE hanno organizzato per il prossimo 16 ottobre in occasione del SAIE 80 di Bologna.

Stefano Marchigiani

## Uso razionale delle fonti energetiche e delle risorse naturali: una scelta della strategia di sviluppo delle coop

Bologna, Palazzo dei Congressi, 16 ottobre 1980

### PROGRAMMA:

- Relazione del presidente dell'ICIE Mauro Piccinini.
- Relazione: Uso razionale delle fonti energetiche e delle risorse naturali - Stefano Marchigiani, ICIE
- Componenti e sistemi impiantistici per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili - Silvano Ancarani, Cooperativa CIAB - Lu-go (RA).
- Programma dimostrativo del Consorzio Regionale Etruria, in collaborazione con la Regione Toscana, per la conservazione dell'energia e l'uso dell'energia solare negli edifici del piano decennale per la

case - Paolo Antonio Martini, Consorzio Regionale Etruria.

- Impianti eolotermici: problemi e prospettive - Giovanni Pappalardo, Cooperativa CIAB - Bologna.

- Conservazione dell'energia termica negli edifici: ricerca applicata e strumenti operativi - Giuseppe Fini, Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna.

- La produzione dei laterizi di fronte al problema energetico - Italo Rozzi, Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro - Reggio Emilia.

- L'iniziativa della cooperazione di abitazione - Giorgio Braschi, Consorzio Nazionale Abitazione.

- Proposta per un intervento operativo per un migliore impiego delle risorse primarie: protezione del suolo, regolamentazione ed uso plurimo delle acque - Sergio Porcellini, Seven Progetti, gruppo ISECO.

- Teleriscaldamento urbano, cogenerazione, pompe di calore: la esperienza compiuta a Reggio Emilia (quartiere Terracini Pappalardo) e a Modena (Centro-Pasta) - Alberto Ferri, Cooperativa CETI - Reggio Emilia.

- Recupero energetico all'interno di un ciclo di depurazione biologica - Enzo Frazzoli, DAM Progetti - Ravenna.

- Energie rinnovabili e rapporti istituzionali: l'esperienza della cooperativa veneta di progettazione - Claudio Lovato, CRCP Veneto.

- Modello operativo per lo sfruttamento delle risorse geotermiche a bassa entalpia in agricoltura e floricoltura, nella regione Lazio - Massimo Bracciani, Cooperativa Energia e Territorio.

- Disinquinamento ed energia nel campo della produzione agro-alimentare: l'azione della cooperazione agricola in Emilia-Romagna - Giulio Selmi, Tecnoprosp.

Ore 13: Conclusioni del Convegno - Alessandro Busca, vice-presidente ANCPCL.

**SITAM MODENA**

Scaldabagno PN/80 M  
Vetroporcellanato  
Garanzia 10 anni

La sicurezza, la capacità, il rendimento, sono garantiti dall'Istituto Italiano Marchio di Qualità

**INDUSTRIE DOCCE E SCALDABAGNI**  
41100 MODENA EST - Via Indipendenza, 5 - Tel. 36.31.82 / 4 linee

**METALFORME**

**MACCHINE E FORME METALLICHE PER PREFABBRICATI IN CEMENTO**

MODENA - VIALE CADUTI SUL LAVORO, 259 (Vill. ind. Modena Est) - Tel. 059/361.293-370.005

Società coop. a r.l. **ICEA**

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ED AFFINI

costruzioni civili e industriali  
opere in cemento armato

CASTELFRANCO EMILIA (Modena)  
Via Mascani, 5 - Telefoni (059) 926.005-926.166

**CONCORDIA**

PRIMA FONDAZIONE 1899

COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO DI CONCORDIA E SAN POSSIDOMO Via Grandi, 39 - Tel. 0535/55142 - 41033 Concordia e/S. MODENA ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI Cat. 11a (gasdotti) per 4 miliardi

	<b>POSA RETI DI DISTRIBUZIONE GAS E ACQUA</b>
	<b>CONVERSIONE DI ESERCIZI DA GAS DI CITTA' A GAS NATURALE</b>
	<b>ASSISTENZA TECNICA PER CONTO DELLE DITTE FIORENTINI E FIMIGAS (Emilia Rom.)</b>
	<b>FATTURAZIONE, PER CONTO DEI COMUNI, ACQUA E GAS (Emilia Rom.)</b>
	<b>SIKUREZZA ED ECONOMIA RISPARMIANDO COMBUSTIBILE (Emilia Rom.)</b>
	<b>FORNITURA DI ODORIZZANTE THT DA DEPOSITO AUTORIZZ.</b>

**Edilter: da molti anni costruiamo. E tempo di presentarci. Quello che abbiamo costruito parla per noi.**

Attività: Grandi opere pubbliche, costruzioni stradali e autostradali, Acquedotti, padiglioni, loggioni, Condotte elettriche e telefoniche, Edilizia residenziale, prefabbricata, prefabbricazione, prefabbricazione tradizionale, Edilizia scolastica e sociale (prefabbricazione, tradizionale).

Consistenza numerica: 2347 soci - 1727 occupati

**LAVORI**

In Italia: Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Sicilia.

all'estero: Algeria, Madagascar.

Sede Sociale: 40129 Bologna - Via della Cooperazione, 20 - Tel. 321036 - 321383 Telex: E0811 511854

Uffici periferici: 00141 Roma - Via Crispiene, 121 - Tel. 857901 06100 Perugia - Via V. E. Orlando, 6 - Tel. 731655 80133 Napoli - Via De Gasperi, 55 - Tel. 311662 90139 Palermo - Piazza Don L. Sturzo, 14 - Tel. 334731 50047 Prato - Via Mensabona - Tel. 362934

Società consorziate: CENTREDA - Bologna Componenti prefabbricati in c.a. lavorazione ferro per c.a. CEPIS - Napoli Sistemi e componenti in c.a. IROCOOP - Bologna Lavori all'estero

**Coop Edilter**

Impresa Generale di Costruzioni

Filiale S. Giorgio di Piano I.T.M.A. - Trattori S. Gerardo (Pistoia) Via Poppeo Renaco, 3 Tel. 051/99724 - 892011

**SIAMO ALL'OPPOSIZIONE**

Ci opponiamo all'improvvisazione, alla mancanza di programmazione e di ricerca del settore edilizio. Quando si vuole costruire con costi e tempi contenuti, basandosi su una ricerca ed una progettazione qualificate. CETAN cooperativa per costruire.

**Prefabbricati Coop. CETAN**

di Novi e Rovereto

41016 Novi di Modena - S.S. Romana Sud, 39 - Tel. (059) 670117



GENOVA - 36 cantieri aperti in tutta la regione, 1987 appartamenti in costruzione per un investimento complessivo che si aggira sugli 85 miliardi: sono i dati che meglio descrivono l'attività dell'Abicop, il consorzio regionale ligure di cooperative di abitazione che aderisce alla Lega. Numeri che ci fornisce Renzo Repetti, presidente dell'associazione regionale delle cooperative di abitazione di cui l'Abicop è lo strumento tecnico-operativo, cioè quello che riunisce le 74 cooperative sulle 200 dell'associazione che attualmente stanno costruendo o hanno programmi di intervento aperti. Numeri che sembrerebbero poter suggerire un certo entusiasmo o una facile propaganda, dal momento che rappresentano circa il 25% di quello che attualmente si muove nel campo dell'edilizia abitativa nella nostra regione. «Ma c'è poco da stare allegri - dice Repetti - i costi di costruzione continuano ad aumentare (dall'anno scorso ad oggi hanno fatto un balzo in avanti del 24%, un indice superiore a quello dell'inflazione) e finiscono per colpire particolarmente un settore come il nostro che si propone di fornire alloggi di buon livello al prezzo più contenuto possibile, che non specula e si rivolge soprattutto ai lavoratori le cui disponibilità finanziarie hanno

# Ci sono progetti e aree, non soldi E il prezzo sale

### Genova è un esempio di come vanno le cose nel migliore dei casi: utenti organizzati, Comune efficiente ma i finanziamenti non arrivano a tempo

limiti ben precisi. E' pur vero che ci sono 2800 miliardi della legge 25 (dal 1980) e altri 3600 della seconda «tranche» della legge 457 in corso di assegnazione e di spesa, ma i ritardi del governo e lo stato di inefficienza di alcuni comuni rischiano di trasformarli in residui passivi. A questo proposito una eccezione positiva è rappresentata dal Comune di Genova, che si è messo in grado di dare risposte immediate a chi richiede un'area per edificare convenzionandosi: i tempi, a Genova, sono veramente brevi (in genere due mesi) e i risultati positivi ci sono. Anche la regione si era mossa bene, ma il prolungarsi della crisi di governo che l'attanaglia, sta facendo perdere un sacco di tempo prezioso: mesi che si trasformano, per noi, in interessi passivi da pagare e, nel fi-

nire per regalare alle banche un appartamento su dieci che costruiamo». L'ABICOP non raccoglie le cooperative di costruzione, ma quelle di abitazione, organizza cioè, fornendo tutto il supporto tecnico necessario, la domanda dei lavoratori che intendono costruirsi la casa in cooperativa, puntando soprattutto sul sistema «proprietà indivisa». «Noi - dice Castellari, che ne è il vice presidente - svolgiamo un'azione promozionale attraverso il sindacato e gli altri organismi di massa dei lavoratori; facciamo delle proposte, dei progetti di intervento a livello di aree comunali o provinciali tenendoci in stretto rapporto con gli enti locali in modo da evitare sprechi di tempo e di denaro. Poi forniamo tutto il supporto tecnico necessario: cerchiamo i finanziamenti (a-

gevolati, semi-agevolati e ordinari) e interveniamo anche nella fase di progettazione; a questo scopo abbiamo una cinquantina di collaboratori esterni tra i quali alcune cooperative di progettazione sorte negli ultimi anni». Ma cosa significa la cooperazione abitativa, quali obiettivi si propone nel consorzio esercita? «Intanto, è fronte dei soci, quale peso naturale, mantenere a livelli accettabili i prezzi degli alloggi - risponde Castellari - anche se questo è un obiettivo sempre più difficile da raggiungere dati i problemi cui si accennava prima. E' comunque un fatto che noi gli appartamenti li assegniamo su graduatorio che non conoscono speculazione, che il rapporto con i soci è improntato alla massima chiarezza. Ma è anche il tipo di alloggio che proponiamo

che ci qualifica: box, terrazze, cantine sono per noi tutt'uno con l'abitazione e concorrono a determinare il prezzo fin dall'inizio, non vengono venduti a parte come spesso succede nell'edilizia «privata».

Ma c'è un terreno «sociale» sul quale si muove la cooperazione abitativa, pur non senza grandi difficoltà: è la proposta di un modo diverso di abitare, di gestire la casa nata da uno sforzo collettivo, secondo un principio che continua ad essere collettivo e democratico. «Non è facile - prosegue Castellari - spesso la gente accetta la cooperazione solo nella fase di realizzazione degli alloggi, ma poi si tira indietro e ha difficoltà ad accettare una gestione più collettiva di ciò che ha costruito. In qualche caso, soprattutto negli insediamenti di maggiore entità, la cooperativa riesce a mantenersi in vita, ad agire nel quartiere, a diventare un punto di riferimento e di aggregazione della gente. Altre volte, invece, l'impegno finanziario del singolo socio per portare a termine l'operazione diventa talmente gravoso da lasciarlo con poco spazio per un comportamento più sociale». Ma costringerlo a lavorare intensamente per rifarsi le spese sostenute.

Massimo Razzi

# 10 giorni al 16° SAIE

BOLOGNA - Si apre sabato 11 ottobre il SAIE 80 organizzato nell'area espositiva (211 mila metri quadrati) della Fiera dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna. Si tratta della 16. edizione del Salone Internazionale della Industrializzazione - Edilizia che vede la partecipazione di 1.753 espositori dei quali circa duecento provenienti dai diversi paesi europei, dagli USA, dal Brasile, dal Canada, dal Giappone e perfino dal Guatemala.

Il Salone offre una completa panoramica dei prodotti, delle tecniche e dei macchinari per la realizzazione di qualsiasi tipo di edilizia: arredamento da bagno; ceramica per edilizia; elementi strutturali-procedimenti costruttivi completi; impermeabilizzanti-rivestimenti murali; termoisolanti; isolanti termocustici-controsolfitti, pannelli; prefabbricati per interni; macchinari per manufatti in cemento armato; macchine e attrezzature per cantieri; pareti attrezzate-unità sanitarie prefabbricate; collettori solari; pavimenti in legno e marmo, pavimenti industriali-moquette; piscine e canalizzazioni; serramenti e manufatti affini; utensileria di cantiere.

«Il cuore mostra» quest'anno viene tutto dedicato ad un tema di estrema attualità, la questione energetica, con particolare attenzione ai rapporti con l'edilizia e il territorio che verrà dibattuto da esperti e qualificati operatori quale nodo centrale di una fittissima serie di convegni programmati durante tutto l'arco del SAIE; o al quale inoltre viene dedicata un'appendice pubblicata ed una mostra ospitata alla Galleria Comunale d'arte Moderna.

Questo tema - il convegno prende il titolo «Politica edilizia e gestione del territorio: il nodo energia» - segna una novità rispetto agli ultimi anni, quando il cuore della mostra era dedicato alle politiche edilizie e del territorio realizzate in diversi paesi, ognuno analizzato singolarmente nell'ambito di una edizione (nel '74 la Gran Bretagna aprì la serie che si è conclusa l'anno passato con la Polonia). Quest'anno è parso opportuno affrontarlo nuovamente

problemi vecchi e nuovi dell'insediamento dell'uomo nel territorio anche in relazione ad un uso appropriato delle risorse disponibili nel rispetto dell'ambiente. E la questione energetica è fondamentale per un progresso nel nostro e negli altri paesi forti consumatori di energia. Il tema verrà quindi dibattuto in tre «turnate» nelle giornate di venerdì 17 ottobre e di sabato 18. La prima questione affrontata da studiosi delle Università italiane sarà «La progettazione architettonica ed il "parametro energia"»; problemi strutturali e impiantistici; la seconda, che vedrà le relazioni degli esperti americani, israeliani, inglesi e francesi, sarà «La progettazione architettonica e il "pa-

rametro energia": risultati di esperienze condotte all'estero»; infine studiosi del CNR parleranno su «Gestione integrata dell'energia nel territorio». Durante tutta la durata del Salone, dall'11 al 19 ottobre compresi, si tengono numerosi convegni e dibattiti su problemi edilizi specifici e su temi più generali quali «Edilizia per gli anni 80. Qualità dell'abitare e qualità del produrre» organizzato dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con il Consorzio Regionale fra gli IACP e l'ERVET. «Interventi di recupero edilizio a confronto» organizzato dall'OIKOS in collaborazione con l'ASS.LR.C.C.O.; «L'edilizia nel centro-nord Italia: oggi e domani»

organizzato dalla FIAIP e dalla CONFEDILIZIA e ancora, «Restauro strutturale e architettonico: metodologie e tecniche di intervento» organizzato dall'Associazione Ingegneri Provincia di Bologna in collaborazione con il Collegio Regionale Ingegneri Architetti dell'Emilia Romagna sotto il patrocinio dell'ANIAI. Quest'anno il SAIE cade in un momento non favorevole per il mercato interno dell'edilizia, aggravato tra l'altro dalle difficoltà in cui si trovano i paesi non produttori di petrolio: una situazione simile esalta il ruolo di una manifestazione come questa spingendola a perseverare nel suo impegno di serietà economica e culturale.

# Nella vostra città c'è un'azienda che fa di tutto per esservi utile

**PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTALE**

**CALORE**

Ristrutturazione e conduzione di impianti di riscaldamento termoidraulici forniture combustibili solidi e liquidi.

**BEVANDE**

Vendita diretta a magazzino per esercenti, servizio a domicilio, vasto assortimento di vini tipici regionali, acque minerali e naturali, bevande.

**RESTAURO E MANUTENZIONE**

Manutenzione, costruzione e ristrutturazione di stabili, giardini, piscine, centrali termiche, impianti sportivi, etc...

Lotta ai vettori: disinfezioni, disinfestazioni, derattizzazioni, etc...

Manutenzione, costruzione e ristrutturazione di stabili, giardini, piscine, centrali termiche, impianti sportivi, etc...

**SABATO 11:** Ore 9,30 - Convegno sul tema: «Edilizia per gli anni 80. Qualità dell'abitare e qualità del produrre».

Ore 9,30 - Convegno sul tema: «La chimica per il risparmio ed il risparmio energetico in edilizia».

**DOMENICA 12:** Ore 9,30 - Continuazione del convegno sul tema: «Edilizia per gli anni 80. Qualità dell'abitare e qualità del produrre».

**LUNEDÌ 13:** Ore 9,00 - Convegno sul tema: «La frontiera esterna: sistema unico, prestazioni multiple differenziate».

Ore 9,30 - Convegno sul tema: «L'appalto nell'edilizia: evoluzione nelle metodologie».

Ore 15,00 - Convegno sul tema: «Interventi di recupero edilizio a confronto».

**MARTEDÌ 14:** Ore 9,30 - Continuazione del convegno sul tema: «L'appalto nell'edilizia: evoluzione nelle metodologie».

Ore 9,30 - Convegno sul tema: «L'aspetto economico-proletario della nuova soluzione tecnica».

Ore 15,00 - Convegno sul tema: «Edilizia a struttura di acciaio in zona sismica».

Ore 15,00 - Convegno sul tema: «Recenti impieghi dei materiali plastici in edilizia: conservazione e utilizzo dell'energia, salvaguardia del patrimonio idrico».

**MERCOLEDÌ 15:** Ore 9,30 - Convegno sul tema: «Edilizia sovvenzionata: progetti e realizzazioni».

Ore 9,45 - Convegno sul tema: «La progettazione dell'impermeabilizzazione con manti sintetici - analisi ai criteri di progettazione».

Ore 15,00 - Convegno tra Istituti e Centri di Ricerca Italiani sul tema: «Forme di conoscenza e diffusione delle ricerche in edilizia».

Ore 15,30 - Convegno sul tema: «Pavimentazione di aree esterne: soluzioni per gli anni 80. Analisi comparata dei costi economici e sociali per vari tipi di pavimentazione, con particolare riguardo al problema della durabilità».

**VENERDÌ 17:** Ore 9 - Conferenza sul tema: «Prevenzione e protezione con chiusura anticendio nel settore civile ed industriale».

Ore 9,30 - Incontro sul tema: «La casa: rinnovamento del processo costruttivo». S.p.A.

Ore 10,00 - Incontro sul tema: «Politica edilizia e gestione del territorio: il nodo energia». La politica integrativa dell'energia sul territorio».

«Parametro energia»: problemi strutturali ed impiantistici.

Ore 10,30 - Convegno sul tema: «Responsabilità e competenze nella conduzione dei lavori».

Ore 15 - Incontro sul tema: «Politica edilizia e gestione del territorio: il nodo energia». La progettazione architettonica ed il

**Il programma del SAIE**

«Coperture per gli anni 80: situazione di mercato, problemi normativi, aspetti energetici».

**GIOVEDÌ 16:** Ore 9,00 - Convegno sul tema: «Uso razionale di energia e risorse naturali: una scelta nella strategia di sviluppo delle cooperative».

Ore 10,00 - Convegno sul tema: «Le pompe di calore e l'edilizia industrializzata: celle e moduli frigoriferi prefabbricati: materiali e impianti».

Ore 10,00 - Convegno sul tema: «Water Dammysystem - Isolamento esterno a cappotto - esperienze e previsioni di sviluppo».

Ore 15,00 - Convegno sul tema: «L'acciaio nell'industrializzazione dell'edilizia scolastica».

Ore 15,30 - Convegno sul tema:

«Parametro energia»: risultati di esperienze condotte all'estero. Convegno sul tema: «Risparmio energia con la finestra».

Ore 15,30 - Assemblea del Socio del C.T.E. - Collegio dei Tecnici della Industrializzazione Edilizia.

**SABATO 18:** Ore 9 - Convegno sul tema: «Il legno nella progettazione edilizia».

Ore 9 - 2. Convegno Nazionale dei Produttori Blocchi in Calcestruzzo - ASSOBLOC.

Ore 10 - Incontro sul tema: «Politica edilizia e gestione del territorio: il nodo energia». Gestione integrativa dell'energia sul territorio».

**DOMENICA 19:** Ore 9,30 - Convegno sul tema: «L'edilizia nel centro-nord Italia: oggi e domani».

Ore 10 - Convegno sul tema: «Restauro strutturale ed architettonico: metodologie e tecniche di intervento».

**POP**

**Muratori DEL COMPRESORIO DI MIRANDOLA**

Tel. 0535/22.765

Costruzioni CIVILI INDUSTRIALI ZOOTECNICHE

Produzione DI PREFABBRICATI PER INDUSTRIA E ZOOTECNIA

Magazzini vendita materiali edili a MIRANDOLA, CONCORDIA, FINALE EMILIA, CAVEZZO

**FRATELLI CREDI**

Via Radici in piano, 701 SASSUOLO (MO) - Telefono (059) 801.258

**macchine per pavimenti**

- SPIANTRICCI di malta e calcestruzzo a funzionamento traslante e vibrante
- PERFORATRICI di vario tipo per tagliare, smussare e forare le mattonelle
- FRATTAZZO PULITORE per frattare, stuccare, spazzolare e pulire pavimenti
- BATTITORI AUTOMATICI per la posatura delle mattonelle

PADIGLIONE «S» - STANDS 88

s.r.l.

**cea**

Cooperativa edili ed affini del comprensorio di Vignola

SEDE SOCIALE: 41057 SPILAMBERTO (MODENA) Via A. Baldini, 10 - Tel. 784.154 (5 linee di ricerca automatica)

Magazzini SPILAMBERTO - Via Masera di Sotto, 5 - Tel. 783.300 Via Marco Polo, 19 - Telefono 784.432

FANANO - Loc. Cella di Sotto - Telefono 88.347

Uffici in MARANO S.P. - Via Pavullese, 67 - Telefono 793.227 Via Roma, 15/1 - Telefono 88.082

Cantieri in MODENA - PEEP Vaccigio - Via Alessio - T. 392.404

Appartamento custode - SPILAMBERTO - Via Masera di Sotto, 3 Telefono 783.193

**ceti** COOPERATIVA ELETTRO TERMO IDRAULICA

Via Ferdinando Santi - Corte Tegge CAVRIAGO (RE) - Telefono 54.521 Telex 53.05.56

costruttrice ed installatrice di:

IMPIANTI TECNOLOGICI

ATTRAZIONI PER LUNA PARK

NUOVE TECNOLOGIE PER LA CASA

**COOPERATIVA EDILFER DI MODENA s.r.l.**

COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE LAVORAZIONE FERRO

LAVORI IN TERRA, STRADALI, FOGNATURE, ACQUEDOTTI E CANALIZZAZIONI

Via F. Malavolti, 48 - Tel. 252.100 (5 linee)

Realità

Facciamo insieme stabili industriali, impianti di smaltimento rifiuti solidi, prefabbricazione per l'edilizia abitativa e scolastica, manufatti ceramici, carpenteria metallica in genere, impianti industriali chiavi in-mano, tecnologia da esportare. Facciamo insieme

mententi, case, strade, gallerie, ponti, riconversione industriale, occupazione femminile e giovanile, ferrovie, aeroporti, dighe, silos, acquedotti, fognature, impianti di irrigazione, mulini, banche, scogliere, dragaggi, impianti di potabilizzazione e dissalazione acque marine, impianti di depurazione, scarichi civili e in

Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna s.r.l.

## Due milioni di stanze per la Lombardia

In questo mare di necessità i mezzi a disposizione dell'intervento pubblico impongono scelte difficili - Come ha operato la Regione Lombardia: dichiarazioni dell'assessore Oreste Lodigiani



MILANO — Il problema della casa è senza dubbio fra i più urgenti e più drammaticamente sentiti dai lavoratori e da tutti i cittadini. Come ha risposto la Regione Lombardia alla domanda sociale emergente di edilizia abitativa e quali sono state le risposte del movimento cooperativo e degli imprenditori edili alle proposte avanzate loro dalla Regione? Lo abbiamo chiesto all'assessore ai Lavori pubblici ed Edilizia residenziale prof. Oreste Lodigiani, membro dell'esecutivo del CER. Ecco le sue dichiarazioni.

Occorre innanzitutto ribadire che la risoluzione organica della questione delle abitazioni in Italia ed in particolare in Lombardia non va ricercata nel pur necessario rilancio di tutto il settore edilizio ma sia collocata nel quadro di una rigorosa politica economica, in grado di affrontare attraverso la programmazione democratica i più qualificati temi dello sviluppo economico italiano.

La situazione della Lombardia è emblematica. Di fronte a un fabbisogno abitativo che richiede investimenti per oltre 12.000 miliardi di lire (stimati nel 1977) per circa 2 milioni di stanze, fabbisogno dovuto anche allo spopolamento registrato in alcune aree montane e in alcune aree di fuga agricola che hanno comportato il rapido deprezzarsi del patrimonio edilizio ed un'irrazionale distribuzione ed utilizzazione del parco alloggi con preoccupanti punte di sotto-affollamento, le pur consistenti risorse poste a disposizione del Piano decennale per la casa e dalla legge n. 25 sui mutui individuali appaiono vistosamente inadeguati.

I maggiori ostacoli operativi incontrati dalle cooperative, dalle imprese e dagli stessi IACP sono stati l'acquisizione delle aree urbanizzate, la stessa legislazione urbanistica ed edilizia, che di anno in anno si è andata stratificando e che alimenta per la sua stessa complessità ritardi e contenziosi, nonché la normativa procedurale ed organizzativa che si è dimostrata farraginosa.

Si va rivelando una disponibilità interessante a programmi di intervento socialmente qualificati nel settore della casa da parte del mondo imprenditoriale certo ad opera delle componenti più dinamiche ed avanzate, che avvertono la impossibilità di operare, come nel passato, in assenza di un quadro di riferimento programmatico, e che, insieme al movimento cooperativo, riconoscono nella Regione l'elemento unificante e di coordinamento dei programmi e delle iniziative.

Per ciò che concerne la risposta che ha saputo organizzare la Regione Lombardia in una situazione di difficoltà, insieme al movimento cooperativo, riconoscono nella Regione l'elemento unificante e di coordinamento dei programmi e delle iniziative.

Abbiamo avuto, in seguito a bando, per le nuove organizzazioni richieste per quasi 940 miliardi di investimenti dalle cooperative e per oltre 2.000 miliardi dalle imprese; per gli interventi di recupero di oltre 87 miliardi da parte delle cooperative, 108 miliardi da parte delle imprese e 32 miliardi da parte dei privati.

Vi era pertanto una richiesta di costruire oltre 120 mila alloggi.

I circa 450 interventi finanziati dalla Regione in edilizia agevolata convenzionata, che fra breve metteranno a disposizione dei cittadini lombardi 8.300 alloggi nuovi e 520 alloggi recuperati, hanno mobilitato risorse per oltre 300 miliardi di lire con un consistente apporto di autofinanziamento da parte delle cooperative e delle imprese. Si sono aperti i cantieri per la quasi totalità degli interventi relativi all'edilizia agevolata convenzionata che saranno a disposizione degli IACP circa 4.100 alloggi nuovi da assegnare. Altri 9.000 alloggi di edilizia sovvenzionata stanno per essere risanati.

Se osserviamo, rapidamente, l'evoluzione dello sviluppo edilizio, ci accorgiamo quanto grande sia stato il cambiamento dovuto non solo alla necessità dello sviluppo demografico, ma anche all'evoluzione del gusto, al mutamento delle esigenze individuali. I primi grattacieli suscitavano meraviglia, laddove significavano la scoperta della dimensione verticale e quindi il suo sfruttamento. Oltre alla maggiore razionalizzazione dello spazio, si è cercata una maggiore funzionalità all'interno degli ambienti. Le soluzioni architettoniche sono molteplici e non stiamo qui a ripeterle: certo però al problema della funzionalità e razionalità è stato collegato quello della abitabilità, le comodità naturali dell'ambiente vengono sospese all'estetica che fa da padrona.

Persino i minimi dettagli vengono curati: nulla deve essere fuori posto, ma tutto deve rispondere ad una sua logica funzionale. Se pensiamo alle nostre abitazioni solo alcuni anni fa od, anche, se rivisitiamo le vecchie abitazioni rimaste immutate, non possiamo fare a meno di osservare la carenza di rifiniture, che molte volte, stona con gli ambienti in cui l'individuo sembra riacquistare l'umana dimensione dello spazio e del tempo.

I tubi del gas fluorescente dai muri degli edifici, entrando negli appartamenti ad occupare, a guisa di un serpente, spazio prezioso: i fili della luce sembrano contorcersi sulle pareti, lungo i muri aggrovigliandosi talora con quelli del telefono, provocando problemi non solo estetici, ma anche funzionali.

Il punto-luce, la previsione, cioè, già al momento della costruzione della distribuzione negli ambienti del servizio elettrico, è stata una risposta efficace, con l'elimina-

## Autogestione la risposta dell'Umbria

La sproporzione fra esigenze e condizioni finanziarie richiede nuovi modi di costruire - I risultati realizzati dall'organizzazione degli utenti diventata promotrice e committente del prodotto edilizio

PERUGIA — Il fabbisogno abitativo globale espresso nell'ambito della Regione Umbria articolato in modo differenziato tra grandi centri urbani e zone extraurbane e rurali, l'incapacità dei finanziamenti pubblici a soddisfare tutta la richiesta abitativa costituiscono la necessaria premessa per la individuazione di una linea politica per la casa, politica programmatica. Nel suo ambito occorre ridefinire il ruolo delle istituzioni, degli Enti locali, dell'imprenditoria e del movimento cooperativo. I valori inflazionati, il costo dell'edilizia, la frantumazione della impresa edile, i subappalti costituiscono le pesantissime del settore dove l'irrazionalità e la non programmazione sono espressioni negative.

L'impresa edile si sta sempre più trasformando in una finanziaria, mentre il processo edilizio viene frazionato e scorporato in modo continuo e al ritmo pol ai attua l'aglo di impresa. Allora il costo abitativo è un costo drogato da fattori superabili ed annullabili. D'accordo a parte si deve fare sulla tecnologia e tipologia, industrializzato o preabbricato.

Su tale tema si sta svolgendo un approfondito dibattito nell'ambito del sindacato, poiché attraverso di esso passa il problema della occupazione e della formazione professionale degli addetti all'edilizia. Dal mese di febbraio '80 sono in piena attività i cantieri per la costruzione di numero 653 appartamenti. Tali risultano quelli finanziati attraverso la legge 457 (piano decennale per la casa) al movimento cooperativo.

E' evidente motivo di soddisfazione per le cooperative di abitazione aver dimostrato capacità di risposta alle esigenze di cittadini, e di iniziative al settore edilizio, ormai soffocato ed in piena crisi produttiva ed occupazionale. In ciò sta la nostra valutazione: che gli investimenti attivati e gli interventi operati sono espressione di una politica di piano che tende a recuperare l'uso sociale del territorio e soprattutto una reale programmazione. Gli investimenti attivati per il triennio '79-'81 pari ad una somma di lire 56.388 milioni sono la risposta oggettiva delle reali capacità del movimento, che nell'ambito della tenuta economica della Regione ha saputo contribuire in modo determinante. L'attendere l'intervento pubblico non ci compete più e non ci basta, è per questo che abbiamo attivato il risparmio dei nostri soci per la realizzazione di alloggi in convenzione libera e stiamo chiedendo finanziamenti attraverso il Fondo di ristabilimento europeo, i fondi BEI e fondi previdenziali.

Ad una nuova capacità imprenditoriale del movimento alla ricerca di canali finanziari diversi, deve corrispondere di pari passo il superamento della contingenza della domanda e dell'offerta, del momento commerciale. Occorre abbattere definitivamente l'accaparramento delle aree, la frantumazione della impresa edile, ricostruendo così il processo edilizio in un unico ed uniforme processo produttivo, al fine di raggiungere reali economie di scala.

Ma tutto questo può avvenire attraverso il conseguimento del Governo democratico della impresa da parte dei lavoratori. Nella tipologia e tecnologia si dovrà ricercare un modello abitativo idoneo a recuperare economicamente senza nulla negare alle esigenze dei cittadini. Un ruolo nuovo e soprattutto comportamenti nuovi occorre richiedere ai protagonisti del settore, tra chi ha bisogno della casa e chi sa costruire la casa. L'imprenditoria deve aspirare ad un rapporto organico con il sindacato, la cooperazione e gli Enti locali; non può arroccarsi ad un semplice ruolo commerciale. Comportamenti diversi e disponibilità nuove ci atten-

# COVECAB

CONSORZIO VENETO COOPERATIVE D'ABITAZIONE

aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue  
sede Marghera (VE) VIA ULLOA 5 - Tel. 936933 - 936966

Il COVECAB è un organismo tecnico/economico costituito dalle Cooperative di Abitazione, per fornire alle consorziate tutti i servizi necessari alla realizzazione degli interventi edilizi in ogni loro fase, nell'ambito dei programmi di edilizia residenziale economica e popolare.

SERVIZI EROGATI:

- PROGETTAZIONE DI MASSIMA ED ESECUTIVA
- CAPITOLATI, COMPUTI, APPALTI
- DIREZIONE LAVORI E COLLAUDI
- ASSISTENZA LEGALE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
- CONSULENZA SULLA NORMATIVA URBANISTICA, CIVILE, SOCIETARIA, TRIBUTARIA
- RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI, CONVENZIONI, PIANIFICAZIONE URBANA
- RICERCHE, ANALISI E STATISTICHE SUL SETTORE EDILIZIO

PROGRAMMI REALIZZATI NEL VENETO 76/79

ALLOGGI N. 947  
INVESTIMENTI L. 24,517 milioni

PROGRAMMI PER IL TRIENNIO 80/82

N. ALLOGGI 3.050  
INVESTIMENTI L. 103.150 milioni (a prezzi 1979)

Giampaolo Marras  
Vicepresidente dell'Ass. regionale Coop. di abitazione dell'Umbria

lallo con il sole!  
let's do it with the sun!  
lue es mit der Sonne!  
faites-le avec le soleil!

**Alco Malugan**  
Collettori e impianti solari

## Il punto telefono estetica e funzionalità

Se osserviamo, rapidamente, l'evoluzione dello sviluppo edilizio, ci accorgiamo quanto grande sia stato il cambiamento dovuto non solo alla necessità dello sviluppo demografico, ma anche all'evoluzione del gusto, al mutamento delle esigenze individuali. I primi grattacieli suscitavano meraviglia, laddove significavano la scoperta della dimensione verticale e quindi il suo sfruttamento. Oltre alla maggiore razionalizzazione dello spazio, si è cercata una maggiore funzionalità all'interno degli ambienti. Le soluzioni architettoniche sono molteplici e non stiamo qui a ripeterle: certo però al problema della funzionalità e razionalità è stato collegato quello della abitabilità, le comodità naturali dell'ambiente vengono sospese all'estetica che fa da padrona.

Persino i minimi dettagli vengono curati: nulla deve essere fuori posto, ma tutto deve rispondere ad una sua logica funzionale. Se pensiamo alle nostre abitazioni solo alcuni anni fa od, anche, se rivisitiamo le vecchie abitazioni rimaste immutate, non possiamo fare a meno di osservare la carenza di rifiniture, che molte volte, stona con gli ambienti in cui l'individuo sembra riacquistare l'umana dimensione dello spazio e del tempo.

I tubi del gas fluorescente dai muri degli edifici, entrando negli appartamenti ad occupare, a guisa di un serpente, spazio prezioso: i fili della luce sembrano contorcersi sulle pareti, lungo i muri aggrovigliandosi talora con quelli del telefono, provocando problemi non solo estetici, ma anche funzionali.

Il punto-luce, la previsione, cioè, già al momento della costruzione della distribuzione negli ambienti del servizio elettrico, è stata una risposta efficace, con l'elimina-

## ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

### L'ILLUMINAZIONE

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si riguadagna il maggior costo iniziale. Sono in commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce.

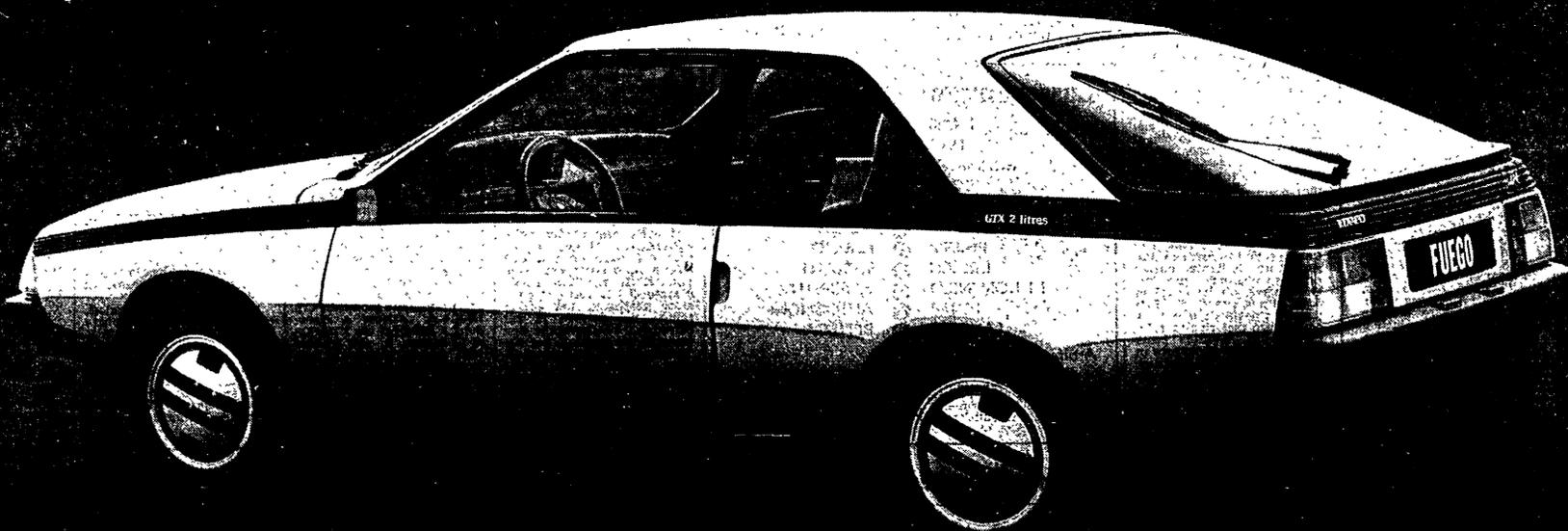
Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: è meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole. E' bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere una buona resa.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA  
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE  
ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

sabato 11 e domenica 12

# Porte Aperte

## alla RENAULT



I Concessionari e le filiali Renault vi presentano la nuova

# fuego

Sabato 11 e domenica 12 tutte le Concessionarie e le Filiali Renault vi aspettano a porte aperte. E vi riservano una straordinaria serie di novità, sorprese, opportunità.

Prima di tutto, un grande concorso con dieci Renault 5 TL in palio: nel numero 42 del settimanale Oggi, già in edicola, troverete lo speciale inserto per partecipare all'inedita "Operazione Chiave". L'avvenimento "Porte Aperte" vi offrirà inoltre un gran numero di giochi, omaggi e regali per tutta la famiglia.

Potrete anche rendervi conto personalmente di come è strutturata oggi una Concessionaria Renault. Avrete libero accesso a tutti i reparti: l'officina meccanica, la Stazione Diagnosi Elettronica, gli uffici vendita e DIAC

Italia, la Renault Boutique, l'automercato dell'occasione "tuttemarche".

Vedrete in anteprima i nuovi modelli della gamma Renault '81: la Renault 20 Diesel, il Break Renault e la Renault Fuego, grande novità automobilistica del momento.

**La linea.** Un nuovo equilibrio estetico. Uno styling molto avanzato, che anticipa il futuro. Il rapporto forma-funzione si traduce in un coefficiente di penetrazione nell'aria tra i migliori in assoluto: solo 0,34.

**A bordo.** Lusso tecnologico ed eleganza sofisticata. Dai sedili anatomici integrali alla strumentazione sportiva. Dai comandi di nuovo disegno all'arredamento raffinato. Dall'abitabilità ottimale per 4 alla straordinaria dotazione di ac-

cessori e dispositivi di serie.

**Autentica granturismo.** Velocità massima 190 km/ora. Da 0 a 100 in 11". 400 metri e km da fermo in 17" e 32" (versione GTX). Cambio a innesto rapido. Cinque marce per una guida più sportiva... e per consumare meno: 10 km con un litro a 140 orari.

**Tecnica d'avanguardia.** Volante regolabile in altezza. Sterzo "nuova generazione" servoassistito. Avantreno a incidenza negativa. Accensione elettronica integrale (GTX). Tergicristallo a pantografo. Cupola posteriore panoramica con sistema termico e tergilunotto.

Davanti a questa automobile l'emozione si fa strada. È una Renault. Il suo nome è Fuego. Renault Fuego GTX (1995 cc) e Renault Fuego GTS (1647 cc).

*Le Renault sono lubrificate con prodotti elf*

### Un equipaggiamento di serie esclusivo

La Renault Fuego è senza dubbio una delle granturismo meglio equipaggiate della propria categoria. Monta infatti di serie uno straordinario numero di accessori e dispositivi destinati a rendere la guida ancora più pronta, piacevole e sicura. L'equipaggiamento della Fuego GTS comprende, fra l'altro: sedili anteriori integrali in panno di velluto, alzacristalli elettrico, cinture di sicurezza autoavvolgenti, servosterzo, tergilunotto a pantografo a 2 velocità con lavavetro elettrico, volante regolabile in altezza, tergilavafari, lunotto termico con tergilunotto, retrovisore esterno regolabile dall'interno, cristalli atermici azzurrati, orologio al quarzo, luci di retromarcia, faretto di lettura, copribagagli, cerchi sportivi con pneumatici a profilo basso. La Fuego GTX offre in più, sempre di serie: accensione elettronica integrale, volante in cuoio, orologio digitale, cerchi in lega.

# RENAULT

Scatta l'operazione « mondiali » per la squadra di Bearzot, che contro il Lussemburgo (tv ore 15) deve dimostrare di essere ancora viva

Esame facile, ma qualche azzurro rischia lo stesso

La formazione italiana rispetto alle ultime partite, presenterà due forzate novità: Baresi e Altobelli al posto degli infortunati Cabrini e Graziani - Tardelli ristabilito giocherà - Bruno Conti pronto a rilevare Gausio, se il « barone » dovesse deludere

Netta ma non convincente vittoria dell'Under 21 sul Lussemburgo (3-1)

S'è spento ieri, a 55 anni, a Milano

E' morto Annovazzi capitano azzurro

MILANO - Carlo Annovazzi, capitano del Milan negli anni cinquanta e 17 volte nazionale, è morto ieri in una clinica milanese dove da tempo era ricoverato per un male incurabile. Aveva 55 anni.

Da uno dei nostri inviati. LUSSEMBURGO - Bearzot ha tirato un lungo sospiro di sollievo. I medici gli hanno dato l'o.k. sia per Tardelli che per Altobelli, e così oggi, per il primo match di qualificazione ai « mondiali » contro la squadra del Granducato, potrà schierare la nazionale che aveva annunciato dopo gli infortuni di Cabrini e Graziani.

Almano pure unica: il nostro uomo è per solito fortunato, possibissimo dunque, che tutto gli vada dritto. Bearzot, tra l'altro, ha anche questo di buono: che prende tremendamente sul serio ogni avversario, anche il più sprovveduto, come appunto questa, detto senza offesa per gli uomini del Granducato, e lo affronta con tutti i possibili scorpioni. Non trascura quindi l'eventualità di sorprese e cerca di profilarsi le frontiere che potrebbe sembrare eccessivo, non si sapeva quanti e quali problemi assillano al momento Bearzot.

Patetico il suo amore per la squadra, esemplare l'impegno, candido il tentativo di non sminuire a priori il preventivo successo dei « ragazzi ». Per lui ogni avversario è un colosso, anche se invece di Keegan si chiama Di Domenico e fa l'impiegato alle poste. Bisognerà allora seguirlo con Baresi, che non lo molla mai.

Bruno Panzera

Selvaggi (doppietta) e Musella decidono tutto nel primo tempo

Sfortunato esordio in azzurro per Mariani: trauma cranico in uno scontro con Michaux - Girres l'autore del gol della bandiera per i padroni di casa

ITALIA: Zineti, Pin, Tacconi, Benedetti (Marzo al 15' s.t.), Guerin, Alberti, Musella, Giovannelli, Selvaggi (Mariano al 25' s.t.), Scola, Mariani (Pradella al 25' p.t.). (Rossi, Stenato).

LUSSEMBURGO: Flick, Frantz, Milhazes, Jeltz (Baus al 1' s.t.), Schmitz, Rante (Bremer al 25' s.t.), Girres, Schreiner (Fischer al 40' s.t.), Maitzenhoven (Baik al 1' s.t.), Blanchini, Nurenberg, (Feltgen, Malgat).



MUSELLA segna la terza rete per gli azzurri

Da uno dei nostri inviati. ESCH SUR ALZETTE - Prima uscita stagionale e primo successo per gli azzurri nella « Under 21 » che il 12 novembre, a Lecce, incontreranno la Jugoslavia nel quadro della fase di qualificazione della Coppa Europa. Subito dopo, il 3 dicembre, gli uomini di Azelegio Vicini giocheranno a Salonicco, contro la Grecia, la seconda gara del torneo internazionale. Ma a prescindere da quanto gli « azzurri » potranno fare contro gli slavi e i greci resta il fatto che ieri sera, allo stadio della « Frontiera » di questo paese, il Lussemburgo, essi hanno vinto senza però vincere. Il risultato finale è stato di 3:1; reti che sono state realizzate nel primo tempo, nel periodo in cui Selvaggi, il renitente allenatore di Mariani, per anni dimenticato dai tecnici azzurri, si è espresso al meglio. È stato lui, dopo appena sette minuti a sbloccare il risultato sfruttando un passaggio smarcante di Bene-

detti. L'attaccante ha fulminato il povero Flick con un perfetto diagonale. Ed è stato ancora il cagliaritano, dieci minuti dopo, su azione di Tacconi che ha centrato per Mariani il quale, intelligentemente, vistosi attorniato da una selva di difensori, anziché tentare le conclusioni ha preferito servire Selvaggi che con una mezza rovesciata ha siglato il secondo gol. A proposito di Mariani, che fino a quel momento era risultato, assieme a Benedetti e Selvaggi tra i migliori in campo, in uno scontro (25') contro l'esperto ed abile Michaux ha urtato la testa ed è stato costretto a lasciare il campo in barella. Il forinese (18 anni) ha riportato uno stato commos-

nale e il medico della nazionale, professor Branzi, ha preferito accompagnarlo all'ospedale per controllare, attraverso una lastra, se avesse riportato fratture. Il responso è stato negativo. Detto che dopo appena 25' Vicini si è visto mancare uno dei giocatori più vivaci e penetranti (al suo posto è entrato Pradella) meglio si può comprendere la mancanza di un gioco corale.

Infatti, pur impegnandosi, pur riuscendo a mantenere un ritmo sempre sostenuto in campo, in un scontro con l'Under 21 non ha convinto. Anzi, per la verità ha lasciato molto a desiderare. Comunque, ancora prima di scendere in campo si sapeva che per quanto riguarda la manovra la compagine di Vi-

Loris Ciullini

Lussemburgo

Italia

- MOES
DAX
ROHMANN
BOSSI
MEUNIER
WEIS
PHILIPP
DRESCH
DI DOMENICO
REITER
LANGERS

- ZOFF
GENTILE
BARESÌ
ORIALI
SCALOVATI
SCIREA
CAUSIO
TARDELLI
ALTOBELLÌ
ANTOGNONI
BETTEGA

Arbitro: WEERINK (Olanda)

In panchina per il Lussemburgo: 12) Brennan; 13) Ciomani; 14) Schreiner; 15) Wagner; 16) Moeschel. In panchina per l'Italia: 12) Bordon; 13) Zaccarelli; 14) P. Sala; 15) B. Conti; 16) Pruzzo.

Stasera a Napoli la medaglia d'oro di Mosca debutta tra i professionisti affrontando il brasiliano Gomez

La «prima volta» di Patrizio Oliva



PATRIZIO OLIVA pronto all'esordio di stasera

Oggi a Roma Derby di trotto Govone è il grande favorito

ROMA - Oggi pomeriggio (TV ore 14,30) l'ipodromo capitolino di Tor di Valle ospita la 53. edizione del derby italiano di trotto, classica competizione che quest'anno per la prima volta sfiorerà il « tetto » del cento milioni di moneta.

Table with columns for 'totocalcio' and 'totip' showing various sports results and odds.

La riunione segnerà anche l'esordio del mosca De Leva, opposto a Lacini - Completeranno il cartellone Reininger-Siddu e Rippa-Da Cruz

Dalla nostra redazione. NAPOLI - Sale il termometro dell' eccitazione di tifosi e sportivi per quello che si annuncia come un « Grand show ». Per il debutto tra i professionisti della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca nella categoria dei pesi leggeri, quasi esauriti biglietti e abbonamenti. Il palasport di Capua, il più importante appuntamento di stasera dovrebbe segnare il tutto esaurito.

Hanno prenotato il bordo ring autorità cittadine, prestigiosi esponenti del mondo dello sport, molti rappresentanti dello spettacolo. Tra gli ospiti attesi, Nino Benvenuti, Enrico Maria Salerno, Massimo Ranieri.

Un nuovo sponsor per Varese E' nata la Turisanda basket

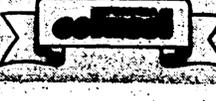
VARESE - Non è più l'Emerson la squadra al comando del campionato di basket di A-1. Non che i varesini abbiano subito una qualche sconfitta in un anticipo e si siano visti togliere qualche punto al turnover; più semplicemente il Pallacanestro Varese (e questa è notizia di ieri) e ha già trovato una nuova sfidante.

Gara ciclistica a Selva di Paliano

Domenica si svolgerà una gara ciclistica per dilettanti di I e 2. Le giunte autorizzate dalla direzione delle Casse Rurali di Paliano. Segni, Anagni, Fuggio, Bellera e Paestrum. Si svolgerà ad avere di fronte un valido quale semifinale al titolo italiano. Completa il cartellone Rippa-Da Cruz. Il peso medio napoletano spera di sfreggiare il brasiliano per cancellare l'amarazza di un verdetto di parità ottenuto non molto tempo fa contro lo stesso avversario.

Large advertisement for GRAN TURCHESE cigars. It features a large image of a hand holding a cigar, with the text 'GRAN TURCHESE il buongiorno si vede dal frollino!'. Below the image, there is more text about the brand and a small logo.

Ora come allora... ricordi, tanti anni fa, i frollini Colossi? Bani, darsi, croccanti Ricordi? Erano una novità: i primi che si facevano. Ora come allora niente è cambiato. Gran Turchese: stessa qualità, stessa bontà, stessa piena fragranza di fumo. Gran Turchese Colossi da anni è così il buon amico della prima colazione.



Al campione italiano la prima tappa della « Ruota d'oro »

# Volata fulminante di Saronni che brucia Gavazzi e Mantovani

Ma il capitano della GIS è ancora afflitto dalla tracheite - Splendido duello con Baronchelli (ancora in gran forma) che nel finale ha cercato di andarsene



● SARONNI precede GAVAZZI sul traguardo di Trescore Balneario

## Questo l'ordine di arrivo

1) Giuseppe SARONNI (Gis Gelati) Km. 215 in 5h 12'10", media Km. 41,324; 2) Gavazzi (Magniflex); 3) Mantovani (Hoonvred Bottechia); 4) Argentin (S. Giacomo); 5) Chinnelli (Inoxpran); 6) Paracchini; 7) G.B. Baronchelli; 8) V. Algeri; 9) Leali; 10) Beccia; 11) Noris; 12) Berto; 13) Conti; 14) Bazzicchi; 15) Corti; 16) S. Fraccaro; 17) Paganessi; 18) Maini; 19) Paganessi; 20) Santilli; 21) Donadio; 22) Loro; 23) Santimaria.

## RUGBY - Oggi elezioni, domani si gioca

# Si conferma il presidente e comincia il campionato

Aldo Invernici unico candidato, ma battaglia sui nomi - Sanson favorita, ma Benetton, Petrarca e l'Aquila non sono d'accordo

Il fine settimana del rugby è importante due volte, perché - oggi - impegna le società nell'assemblea elettiva e perché - domani - dà il via al 51. Campionato nazionale. Vediamo da vicino le due cose.

**ELEZIONI** - Oggi a Roma, Aula Magna dell'Acqua Acetosa, saranno eletti il nuovo Consiglio federale e il nuovo presidente. Aldo Invernici, sessantenne bresciano, già dirigente di club e tecnico federale, non dovrebbe avere problemi. È l'unico candidato e, a meno che l'assemblea non ne inventi uno all'ultimo momento, dovrebbe essere confermato alla massima carica del rugby nazionale. Non che il mondo della pallanuoto sia tranquillo. Anzi, è assai turbolento e inquieto. Ma un conto è fare la fionda e un conto è sobbarcarsi gli oneri che una tale carica comporta.

Ci sarà battaglia invece sulla nomina di governatore del rugby. E cioè sul nome dei 12 consiglieri. La pallanuoto è diffusa in tutto il Paese, ma in realtà vive bene soprattutto nel Veneto e all'Aquila. Ma nel capoluogo abruzzese la più problemi che, per esempio, a Rovigo, autentica capitale del rugby italiano. E il Veneto cerca di gestire il potere che in apparenza non detiene. Ma va detto che le società venete - miopi anch'esse, per la verità - si comportano con molta discrezione nella lotta per la gestione del potere.

Si deve riconoscere che Aldo Invernici ha cercato di svegliare una federazione gestita con tecniche medievali. Ha allargato l'attività internazionale si è assicurato un tecnico di prim'ordine come Pierre Vilpreux, ha cercato - e cerca - di dare impulso al rugby operando sul piano della propaganda e della promozione.

**CAMPIONATO** - Il torneo di quest'anno è particolarmente importante. Non vi saranno infatti retrocessioni in attesa della riforma che avverrà per l'anno prossimo un campionato strutturato in quattro gironi di quattro squadre. Che significa niente retrocessioni? Significa che le squadre potranno giocare in scorpresse senza l'assillo dei due punti da conquistare. O meglio l'assillo vi sarà, ma sarà limitato alla scelta per lo scudetto. C'è chi obietta che i nostri giocatori, già poco propensi a impegnarsi nei play-off, si impegneranno ancor meno. L'obiettivo è valido. Che fare allora? Intensificare l'attività internazionale e il lavoro a livello dei tecnici affinché si impegnino a operare in questa ottica.

Il campionato comincia domani con 12 squadre: l'Aquila, Catania, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila, l'Aquila. (Note: The text is repetitive and partially illegible due to image quality.)



● VILPREUX (a sinistra) insieme al presidente della Fedrugby, Invernici

Padova e Rovigo), due lombardi (Brescia e Milano) e laziali (Roma e Frascati), l'Emilia (Parma), la Toscana (Livorno), l'Abruzzo (L'Aquila), e la Sicilia (Catania) hanno un solo club.

E questo è il programma della prima giornata: Amatori Catania-Aquila, Milano-San Donà, Treviso-Parma, Brescia-Roma, Petrarca-Frascati, Rovigo-Livorno. Sarà molto interessante osservare come se la caveranno gli aquilani a Catania, campo notoriamente difficile per tutti. Molto interessante anche il match tra Brescia (che ha rimediauto uno sponsor) all'ultimo momento) e la Roma (che invece lo sponsor l'ha perduto).

Dovrebbe trattarsi di un torneo molto interessante e con molte mete. La San Donà è un po' la favorita di tutti. Ma sarà duramente

contrastata dal Benetton di Roy Bish e dall'Aquila. Non saranno outsiders perché tra queste squadre e le altre c'è un baratro.

**ALTROVE** - È accaduto che la Nazionale giapponese, impegnata in Francia nel primo match di una breve tournée, sia incappata in una selezione francese piuttosto robusta rimediando una dura sconfitta, 6-40, a Nevers. Felice invece il debutto della Nazionale romana nelle isole britanniche. I transilvani, a Limerick, hanno travolto la rappresentativa del Munster - una delle quattro province d'Irlanda - 32-0. Giova ricordare che il Munster l'anno scorso sconfisse gli All Blacks e quella fu l'unica disfatta neozelandese nella tournée europea.

**Remo Musumeci**

## Rally di Sanremo

# L'Abarth di Rohrl verso il successo

**SANREMO** - Walter Rohrl con la Fiat 131 Abarth è al comando dopo la terza tappa del rally mondiale di Sanremo-Trofeo FIAT. Il tedesco dopo avere ceduto il primo posto sugli sterrati al finlandese Vatanen con la Ford ha ripreso in mano la situazione nelle ultime prove su asfalto assicurandosi un margine che dovrebbe permettergli di ottenere la vittoria finale.

All'arrivo della terza tappa Rohrl ha dichiarato: « Non dovrei avere problemi a contenere una eventuale rimonta di Vatanen che sull'asfalto dovrebbe essere molto meno veloce di me. La mia Fiat 131 va molto bene e mi sento in perfetta forma ».

## Leo Pittoni

Classifica dopo la terza tappa: 1) Borli - Geisendorfer su Fiat 131 in 8 ore 34'42"; 2) Vatanen - Richards su Ford a 1'44"; 3) Mikheev - Hertz su Ford a 4'06"; 4) Kleint - Wanger su Opel a 9'16"; 5) Freguelli Todt su Talbot Lotus a 13'38"; 6) Cerrato - Guissardi su Opel a 17'53".

Gino Sala

Seiko Quartz Duo Display.  
La raffinata eleganza degli orologi a lancette.  
Il cronografo e la suoneria del quadrante digitale.

TED BATES



La classica eleganza di un orologio a lancette e le molteplici funzioni degli orologi digitali: suoneria elettronica programmabile, cronografo a 1/10 e 1/100 di secondo, la possibilità di leggere fino a tre ore diverse contemporaneamente (p.e. l'ora solare, l'ora legale e l'ora di Londra). Seiko Quartz Duo Display: il meglio degli orologi a lancette e il meglio degli orologi digitali in un oggetto elegante e raffinato.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" qui riprodotta.



Tutti gli orologi Seiko sono corredati della garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

SEIKO

# tra il freddo e il caldo c'è di mezzo

# Ango



STUFE DA RISCALDAMENTO A GAS-KEROSENE-BRUCIATUTTO  
CUCINE INOX-A GAS-ELETTICHE  
BRUCIATORI DI GASOLIO  
CALDAIE A GAS-A GASOLIO-A CARBONE E LEGNA  
RADIATORI E PIASTRE IN GHISA

FILIBERTI S.p.A.

CONSUMI UNITARI  
Tutti i consumi

Rischiano la morte

# In America otto contaminati dal plutonio

E' bruciato un contenitore - L'incidente avvenuto in un impianto di riciclaggio

RICHLAND - Ancora un incidente nucleare negli Stati Uniti. Un piccolo contenitore di frammenti di plutonio si è incendiato ieri in un impianto di riciclaggio gestito dalla Rockwell Hanford a Richland, nello Stato di Washington. Otto persone - tutti dipendenti della ditta - sono rimaste esposte alla sostanza radioattiva.

Un portavoce ha dichiarato che almeno due dipendenti della società vengono sottoposti a cure anticontaminazione. Uno dei due ha avuto la mano ustionata per aver estinto le fiamme. I medici stanno esaminando i due dipendenti per stabilire se hanno respirato gas di plutonio fuoriusciti dal contenitore. L'ispirazione di questa sostanza - si precisa - può causare gravi disturbi e anche la morte.



# Taglio della mano in Mauritania

La legge islamica è ora applicata anche in Mauritania. Nei giorni scorsi sono state eseguite le prime sentenze a questo giovane - Boubou Sow - è stata inflitta la pena del taglio della mano destra, perché riconosciuto colpevole di un furto. Dopo l'esecuzione al giovane sono state prestate delle cure ed egli mostra la mutilazione al fotografo.

Un soldato mauritano. Altre mani sono state tagliate ed esposte pubblicamente come monito, mentre per gli assassini c'è la fucilazione. L'adozione della « Sharia », appunto la legge islamica, ha raggiunto così questo paese dell'Africa occidentale dopo essere entrata in vigore in Iran, in Pakistan, in Arabia Saudita ed in altri paesi islamici.

Un appello rivolto al POUP

# « Democratizzare le elezioni » dice la radio polacca

Registrati altri due sindacati indipendenti - Nuovi crediti concessi dalla RFT

VARSAVIA - La revisione del sistema elettorale polacco è stata chiesta ieri nel corso di una trasmissione radiofonica dal commentatore Wojciech Gielzynski. Il commentatore ha rivolto un appello al POUP perché ritiri una direttiva riservata che nel corso della trasmissione, ha definito come « la norma più antidemocratica che sia mai stata concepita ».

## Voci smentite su un tentato golpe a Madrid

MADRID - Un portavoce del governo spagnolo ha categoricamente smentito le voci - circolate nella giornata di giovedì - secondo cui sarebbe stato sventato nel Paese un tentativo di colpo di stato militare. Le voci riferivano che il « golpe » militare sarebbe stato sventato nella notte fra martedì e mercoledì; si aggiungeva anche che i cospiratori avrebbero dovuto entrare in azione simultaneamente a Madrid, Barcellona, Valencia e nel Paese basco.

Con un rapporto di Kim Il Sung

# Si è aperto ieri il Congresso del PL di Corea

Appello per la riunificazione del paese - Un messaggio di Hua Guofeng

PYONGYANG - Si è aperto ieri nella capitale della RPDC il sesto congresso del Partito del lavoro di Corea, a dieci anni di distanza dal precedente. Vi partecipano oltre tremila delegati, e osservatori di 118 paesi. Il PCI è rappresentato dai compagni Dario Valeri e Walter Malvezzi. La Cina ha inviato una delegazione diretta dal vice presidente del partito Li Xianlan; per l'Unione Sovietica è presente Viktor Grishin, membro dell'Ufficio politico e primo segretario nella regione di Mosca.

Sud a lottare « per la pacifica riunificazione del paese ». In un messaggio inviato al Congresso dal presidente del partito comunista cinese Hua Guofeng, il PLC viene definito « un partito marxista leninista con una tradizione gloriosa » e con un importante ruolo nella lotta contro « l'imperialismo, il colonialismo e la tendenza a dominare ». « D'ora innanzi conclude il messaggio - qualsiasi tempesta si levi nel mondo il Partito comunista ed il popolo cinese saranno sempre strettamente uniti con il Partito del lavoro di Corea, si appoggeranno reciprocamente e marceranno in avanti insieme ».

Migliaia di disoccupati protestano davanti all'assise dei conservatori

# Maggie chiude il congresso sotto scorta

La Thatcher è giunta alla seduta di chiusura con l'aiuto delle forze di sicurezza attraverso un passaggio sotterraneo - Riconfermate le scelte del governo - Esaltato l'aumento delle spese militari

Dal nostro corrispondente LONDRA - Entusiasmo ed applausi, senza risparmio, erano strettamente confinati all'interno della sala di Brighton dove il Partito Conservatore ha ieri concluso il suo diciannovesimo congresso annuale. Fuori delle mura di Brighton migliaia di disoccupati affluiti da ogni regione dell'Inghilterra hanno inscenato una delle più grandi dimostrazioni di protesta da quando la signora Thatcher è andata al potere.

aprirsi il varco fra il fittone di carattere dei manifestanti davanti all'ingresso principale, la signora Thatcher ha dovuto essere condotta di nascosto attraverso un passaggio sotterraneo prima di poter incontrarsi con quel « consenso » che la maggioranza dell'opinione pubblica ora le nega.

Un tale atteggiamento di inaffidabilità era inteso a riscuotere l'ovazione di una platea di fedelissimi che si è infatti prodigata a tributare la propria approvazione. Ma tutti sanno che questa facciata di unanimità (tipica dei

radumi di carattere economico del Partito Conservatore) è tutt'altro che reale. C'è infatti una forte perplessità all'interno dello stesso governo e alcuni tra i suoi maggiori esponenti hanno espresso in privato i loro timori circa la « tenuta » dell'attuale linea e soprattutto sui danni elettorali che è inevitabilmente destinata a procurare.

politica estera dibattuti in precedenza avevano offerto al ministro degli Esteri Lord Carrington la possibilità di riaffermare la posizione di fondo del Gran Bretagna nel grande teatro della politica internazionale.

ROMA - « E' su una Rolls Royce fumo di Londra che la regina Elisabetta II e il principe Filippo giungeranno martedì a Palazzo del Quirinale... La Rolls sarà scortata da piazza Venezia al Quirinale dai carabinieri a cavallo... Immagine d'altri tempi - impeccabile cerimoniale e coreografia maestosa - per presentare la prima giornata romana della sovrana del Regno Unito. Elisabetta si tratterà in Italia sei giorni: da martedì a venerdì visita ufficiale a Roma; sabato a Napoli e domenica a Palermo in forma privata. Dal capoluogo siciliano i sovrani salperanno lunedì per la Tunisia a bordo del panfilo « Britannia ».

Paesi. Su questo aspetto si è insistito nel corso della conferenza stampa convocata ieri presso l'ambasciata britannica. Il programma prevede quattro pranzi di gala offerti dal presidente berlusconiano, una cena privata, dal ministro degli Esteri e dalla stessa regina al presidente della Repubblica. Ci sarà anche un colloquio tra il ministro degli Esteri Colombo e il suo collega Lord Carrington, ma si tratta di un semplice scambio di opinioni. « Non è pre-

sto alcun atto ufficiale » dicono all'ambasciata. « E in realtà questa visita è tutto fuorché una « missione politica ». Non si è accennato agli aspetti politici, hanno detto i giornalisti dopo la numerosa illustrazione del programma fatta dall'addetto stampa britannico.

ri mondani e sugli aspetti « turistici » del soggiorno. A Roma i sovrani alloggeranno negli appartamenti imperiali del Quirinale allestiti nel 1888 in occasione della visita di Guglielmo II. A Napoli la regina visiterà Pompei (« non la mostra sui Borboni, perché il tempo è limitato... »). E' prevista una audienza con il Papa, una visita a Montecarlo, un esaltato anche a Genova.

Un nuovo motivo di frizione nei rapporti fra le due Germanie

# Aumenta il cambio minimo obbligatorio per gli occidentali che vanno nella RDT

BERLINO - Da lunedì prossimo aumenta il cambio minimo obbligatorio richiesto, al passaggio di frontiera, ai cittadini di Berlino Ovest, della RFT e dei paesi « non socialisti » che si recano nella RDT.

« intralciare i rapporti di buon vicinato, che sono uno dei fini maggiori della politica tra i due Stati tedeschi ». Anche il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelting, considera questa decisione un serio ostacolo nelle relazioni tra i due Stati.

# Australia, laburisti in testa nei sondaggi

SIDNEY - A poco più di una settimana dalle elezioni generali in Australia che si terranno il 18 ottobre prossimo il risultato di un sondaggio di opinioni hanno sconvolto la tranquilla attesa dei leaders politici, che dalla prova elettorale si aspettavano soltanto una conferma della schiacciante maggioranza della coalizione liberale-agraria al governo del paese, con uno stacco di ben 48 seggi (su 125) rispetto all'opposizione laburista.

l'aumento dell'inflazione, e una conseguente caduta del potere d'acquisto dei salari. In più, l'opinione pubblica non ha perdonato l'atteggiamento intransigente adottato nel sostenere il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, pur continuando a fare grossi affari con l'URSS con le vendite di lana prodotta nei suoi allevamenti.

**AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA (ASNU) - FIRENZE**  
In esecuzione della Delibera n. 2577 della propria Commissione Amministrativa, l'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana (A.S.N.U.) del Comune di Firenze, indice il seguente appalto-concorso:  
- Acquisto di n. 50 ricetrasmittenti veicolari complete, per un importo presunto di L. 50.000.000.  
Le domande di partecipazione all'appalto concorso dovranno pervenire alla Direzione dell'ASNU (Firenze - Via Baccio da Montelupo n. 50 - Cap 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorico del Comune di Firenze.  
Firenze, 30 Settembre 1980.  
IL DIRETTORE - Dr. Ing. Adamo Diacopoli

**FILIALI E CONCESSIONARI roller**  
Ti invitano  
« La classica Superbu, lussuosa, accessoriata, ti è offerta ora a prezzi ridotti. Su tutta la gamma, circa un milione di sconto (15%). E un lusso che ora ti puoi concedere più facilmente. La prova? Ecco due esempi dei prezzi di vendita attuali: Superbu 380, L. 4.495.000 Superbu 480, L. 5.450.000 (IVA inclusa).  
Controlla l'informazione presso tutti i punti di vendita e di assistenza Roller. Suggi elenchi allegati al listino alla voce Roller.  
roller GUDAFACILE  
Consorzio GUDAFACILE S.p.A. - S.S. 22.1980  
Offerta valida per Settembre-Ottobre 1980

**radioSocietà**  
I CRITICI CONTRO LA CRITICA  
Dino Basili, Stefano Benni, Antonino Cascano, Giuseppe Caracciolo, Giovanni Cesario, Mariuccia Ciotta, Ivano Cipriani, Claudio G. Fava, Paolo Fabbri, Giancarlo Ferrarini, Enzo Golino, Orazio Gavioli, Lino Micciché, Anna Maria Mori, Morando Morandini, Pietro Pintus, Maurizio Porro, Lietta Tornabuoni tutti insieme sul numero 7. In distribuzione alla fine del mese.  
Abbon. annuo (11 num.) lire 5.000  
cop. 64419005 intestato a Radio Tv e Società via del Polacchi, 42 - 00186 Roma - Tel. 6711

**NET**  
NUOVA EMITTENZA TELEVISIVA PRODUZIONE DISTRIBUZIONE  
I programmi della Net  
ETL Versovideo Varese  
Televideo Milano 2 Torino  
Telecity Genova  
Teletext Bologna  
Punto Radio TV Pesaro  
Telecamere Firenze  
Telecamere Cagliari  
Teletext Livorno  
TFL Livorno  
Toccam TV Siena, Grosseto, Arezzo  
Umbria TV Siena, Perugia  
Umbria TV Gubbio Terni  
Video Roma  
Telecamere Avellino  
Napoli 58 Napoli  
Tele Uno Crotona  
**I big del Cantagiò '80**  
Ciro Sebastianelli  
Adriano Pappalardo  
Tantra  
Anna Oxa  
Ivan Graziani  
Kriska



La guerra che si combatte nel Golfo è forse entrata in una nuova fase

# Offensiva iraniana nel Kuzistan

Lo ha annunciato Bani Sadr - Ancora bombardamenti sulle città, con vittime civili - Gli irakeni martellano con i cannoni Abadan, che resiste all'assedio - Il dipartimento di Stato USA «in contatto telefonico» con uno dei 52 ostaggi - Saddam Hussein riceve il cubano Malmierca

KUWAIT — La guerra Irak-Iran entra forse in una nuova fase. Il presidente Bani Sadr ha infatti dichiarato che le forze armate iraniane hanno iniziato una vasta controffensiva contro le truppe irakeni nella provincia del Kuzistan. In un messaggio diffuso per radio, Bani Sadr ha detto che le truppe al comando di Mustafa Chamran, capo delle operazioni in quella regione, hanno iniziato giovedì pomeriggio il loro attacco ad ovest di Ahwaz. La controffensiva iraniana potrebbe essere all'origine dei massicci e sanguinosi bombardamenti, anche con missili terra-terra, compiuti dagli irakeni contro le città di Ahwaz, Dezful e Andimeshk e il cui bilancio definitivo è, complessivamente, di 236 morti; tali bombardamenti potrebbero rappresentare un tentativo irakeno di fiaccare la resistenza di Ahwaz e di Dezful (città che Baghdad dava per conquistata già una settimana fa), prima che si facciano sentire gli effetti del contrattacco iraniano.

## La Libia ha preso posizione per l'Iran

L'Arabia Saudita invitata ad allontanare gli aerei-spia USA dal Golfo

TRIPOLI — La Libia ha preso ieri apertamente posizione a fianco dell'Iran con una duplice mossa politica: l'invito all'Arabia Saudita e agli altri Paesi del Golfo ad allontanare dal loro territorio gli aerei e le basi americane e l'affermazione che «il dovere islamico ci richiama all'alleanza con i musulmani in Iran, invece di combattere per conto dell'America». Questa duplice presa di posizione è contenuta in un messaggio che il leader libico Gheddafi ha inviato al re Khaled d'Arabia Saudita e ai sovrani degli altri Emirati del Golfo. Il documento contiene una dura denuncia della «espansione della presenza militare americana» che ha lo scopo di «privare la patria araba della sua indipendenza» e di «cancellare la nostra esistenza in pace e senza resistenza». «Noi vi informiamo», dice Gheddafi ai sovrani arabi del Golfo — che combatteremo l'America nella terra araba e che se non si dovesse trovare collaborazione ufficiale tra di noi per respingere questo pericolo che minaccia l'indipendenza della patria araba, allora noi lo affronteremo appoggiandoci alle masse». E' in questo contesto che — afferma Gheddafi — «gli aerei spia americani (riferimento agli A-wacs conosciuti nei giorni scorsi a Riyadh, ndr) devono andar via e lasciare i nostri spazi aerei e che l'America deve ritirare le sue basi da Ma-

sate e Oman e dalla Somalia». E' implicita, nella presa di posizione di Gheddafi, l'accusa all'Irak di avere scatenato la guerra contro l'Iran nell'interesse degli Stati Uniti; e va ricordato che la stessa accusa, in termini questa volta aperti e assai duri, è stata rivolta dai dirigenti irakeni. Gli organi di stampa del governo e del Bas hanno infatti accusato senza mezzi termini il presidente irakeno Saddam Hussein di avere, con la guerra contro l'Iran, fatto fare dei passi avanti alle posizioni americane nella regione e di voler distogliere l'attenzione «dalla legittima lotta della nazione araba contro il sionismo e l'imperialismo». L'alleanza Libia-Siria, sancita un mese fa con la decisione di realizzare la unificazione dei due Paesi, si sta dunque mostrando operante anche nel contesto della nuova situazione creata dal conflitto Iran-Irak. Sembra del resto che l'appoggio libico all'Iran non sia limitato alle dichiarazioni politiche. Michael Gurdus, il radioamatore israeliano che nell'aprile scorso fu il primo a dare notizia del fallito blitz americano in Iran, afferma infatti di aver captato segnalazioni da cui risulta che grossi aerei da trasporto irakeni stanno facendo la spola fra Tripoli e Teheran sorvolando la Grecia, la Bulgaria, il Mar nero e l'URSS.

## Misure di sicurezza alla Mecca nel timore di una nuova rivolta

RIYADH — Attività politiche «senza alcun legame con il pellegrinaggio a La Mecca» sono state scoperte dalle forze di sicurezza saudite: lo ha comunicato il ministro degli interni saudita, Emiro Nayef Ben Abdel Aziz. Parlando alla televisione saudita, l'emiro ha aggiunto che «queste attività, analoghe a quelle constatate l'anno scorso durante il periodo del pellegrinaggio, sono destinate a favorire le tendenze politiche e gli interessi di paesi o di individui che non hanno niente a che vedere con il pellegrinaggio». «In alcuni casi, le forze di sicurezza hanno sequestrato volantini e fotografie ed hanno scoperto raggruppamenti sospetti» ha poi detto il principe Nayef, senza fornire altre precisazioni, nella sua dichiarazione ripresa dall'agenzia di stampa saudita (SPA). Il ministro ha poi esortato i pellegrini a dedicarsi «unicamente alla preghiera» ed ha aggiunto che «un piano di sicurezza è stato istituito a La Mecca per assicurare il buon svolgimento del pellegrinaggio». Le dichiarazioni dell'emiro Nayef confer-

mano in modo esplicito il fatto che il sanguinoso assalto del novembre 1979 alla moschea della Mecca non fu un episodio isolato o il gesto di un pugno di «pazzi e provocatori», ma la spia di uno stato di insoddisfazione e di fermento che agita la società saudita, dietro lo schermo di un apparente immobilismo politico e di una modernizzazione esclusivamente tecnologico-consumistica. Si ricorderà che durante il pellegrinaggio circa 500 uomini armati occuparono la Grande moschea della Mecca prendendo in ostaggio numerosi pellegrini ed invitando apertamente alla ribellione contro il regime saudita. L'occupazione si protrasse per due settimane e si concluse con un bagno di sangue, quando le forze di sicurezza — dirette dallo stesso principe Nayef — presero d'assalto la moschea. Successivamente, più di 60 ribelli, catturati nella moschea, furono condannati a morte e giustiziati. Ora evidentemente le autorità temono che qualcosa del genere possa ripetersi anche quest'anno.

## Per Carter resta il pericolo di un'estensione del conflitto

WASHINGTON — In una intervista alla rete televisiva americana «ABC» il presidente Carter ha ribadito i suoi «avvertimenti» all'URSS contro un intervento nel conflitto tra Iran e Irak. «Il pericolo che mi preoccupa», ha detto — «è che la guerra superi gli ambiti dell'Iran e dell'Irak e vi siano coinvolte altre nazioni della regione del Golfo. E' ovviamente sarebbe ancora più pericoloso, con conseguenze più profonde per il resto del mondo, che l'URSS venisse militarmente coinvolta nel conflitto tra Iran e Irak». Alla domanda se avesse ricevuto assicurazioni che l'URSS rimarrà fuori del conflitto, Carter si è limitato a rispondere che gli Stati Uniti «hanno insistito presso l'URSS sull'importanza del fatto che non sia coinvolta nel conflitto tra Iran e Irak». Il presidente ha poi detto che gli Stati Uniti «hanno una grande potenza militare, principalmente navale, nella regione del Golfo, pronta ad essere utilizzata se lo deciderò. Io mi sono impegnato a tenere aperto lo stretto di Hormuz»; ed ha aggiunto di avere fiducia che nonostante il conflitto tra Iran e Irak la libertà di navigazione in questo stretto possa essere difesa con mezzi pacifici. Negli ambienti politici americani si registrano intanto le prime reazioni, al trattato

di amicizia e di cooperazione firmato tra URSS e Siria, in occasione della visita del presidente Assad a Mosca, conclusasi ieri; e tali reazioni appaiono improntate alla preoccupazione di minimizzare la portata e le possibili ripercussioni di quel trattato. Secondo il portavoce del dipartimento di Stato, Trattner, il trattato firmato a Mosca «non è uno scacco insormontabile» per la politica americana nel Medio Oriente e non si prevede che esso possa avere «effetti spettacolari sulla situazione in questa regione o sul conflitto Iran-Irak». Trattner ha aggiunto: «Noi non pensiamo che (il trattato) costituisca un grosso ostacolo per gli sforzi degli Stati Uniti per giungere ad una regolamentazione del problema palestinese nel quadro degli accordi di Camp David, che rimangono l'unica via di pace valida». Gli osservatori nella capitale americana non si sono tuttavia lasciati convincere da questo ottimismo di maniera e ritengono invece che il carattere di «alleanza strategica» che il trattato conferisce alle relazioni sovietico-siriane venga considerato con una certa preoccupazione. E ciò tanto più in una situazione nella quale il conflitto Iran-Irak ha introdotto nuovi elementi di squilibrio e di pericolosità.

Protesta di Mosca al governo di Pechino

# Tensione tra URSS e Cina dopo lo scontro di frontiera

Rientrato a Damasco il presidente siriano Hafez el Assad

Dal nostro corrispondente MOSCA — Le fonti ufficiali sovietiche hanno dato ieri notizia, a cinque giorni dal fatto, dell'incidente alle frontiere con la Cina già pubblicamente denunciato da Pechino. Un comunicato della TASS, pubblicato sulla Pravda ne dà la seguente versione: il 5 ottobre scorso, tre cittadini sovietici «disarmati» — non viene precisato se civili o militari — sarebbero stati presi sotto il fuoco delle guardie di frontiera cinesi mentre pescavano sul fiume Argun, nel distretto di Narsavna. Uno dei tre sarebbe rimasto ucciso ed il suo corpo, caduto in acqua, sarebbe successivamente stato recuperato dalle guardie cinesi. Secondo la versione della TASS, i tre pescatori sarebbero stati indotti ad avvicinarsi alla riva cinese dalle grida di soccorso di una persona in difficoltà. In quel momento, sempre secondo l'agenzia sovietica, sarebbe scattata «l'imboscata». Il ministero degli Esteri dell'URSS ha presentato una nota di protesta all'ambasciata cinese a Mosca, seguita il giorno successivo dalla TASS, da una nota di protesta del ministero degli Esteri cinese rivolta alle autorità sovietiche. Da più di un anno non si registrava un episodio del genere lungo le frontiere cino-sovietiche. L'ultimo incidente di cui si ebbe notizia avvenne il 16 luglio dell'anno scorso nel Kazakistan orientale quando — nella versione della TASS — quattro militari cinesi penetrarono in territorio sovietico e nel corso degli scambi di arma da fuoco, uno di essi rimase ucciso ed un altro ferito e catturato. Anche in quel caso la protesta sovietica fu respinta dalla parte cinese. L'incidente precedette di soli due mesi l'arrivo a Mosca della delegazione cinese guidata da Wang Yung, incaricato delle trattative che le due parti avevano convenuto di avviare dopo l'avvenuta scadenza — senza rinnovo da parte cinese — del trattato trentennale di amicizia tra la Cina e l'Unione Sovietica. I colloqui moscoviti si protrassero a lungo, ma senza apprezzabili risultati. La delegazione sovietica era in

quell'occasione guidata dal viceministro degli Esteri Leonid Il'icov. Le trattative avrebbero dovuto avere un secondo «round» a Pechino ma, pur non essendo mai state formalmente interrotte, non sono più riprese, per decisione cinese a causa dell'intervento sovietico in Afghanistan. Dopo il sanguinoso incidente sul fiume Usuri nel 1969, in cui un intero reparto sovietico perì nello scontro di frontiera, ve n'era stato un altro — meno grave — nei pressi dell'isola Krestovskie, sempre sul fiume Usuri, nel maggio del 1978. Anche allora ci fu uno scambio di accuse tra cinesi e sovietici, ma in quella occasione non c'erano stati morti. L'episodio del fiume Argun e il rilievo dato dagli organi d'informazione sovietici sembra dunque segnalare un nuovo inasprimento nelle relazioni tra i due paesi. Sul fronte della distensione in Europa è da segnalare l'insoddisfazione, che si registra a Mosca, per l'andamento dei colloqui di Vienna sulla riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti in Europa centrale. Di fronte ad una proposta sovietica di ritiro di altri ventimila uomini (che dovrebbe essere bilanciato dal ritiro di tredicimila effettivi americani) e della fissazione di un plafond, per la seconda fase di un eventuale ritiro, che farebbe scendere di 450.000 soldati per parte il livello dei contingenti militari in Europa centrale, il capo della delegazione belga, a nome dei paesi occidentali, ha rifiutato di entrare nel merito rinviando il problema ad una fase successiva. Il ventiduesimo «round» dei colloqui di palazzo Hofburg — rilevava la Pravda — procede ormai da sei anni, senza alcun risultato.

## Udienze segrete per la «banda dei 4»?

TOKIO — L'agenzia giapponese KYODO afferma che la prima udienza pubblica del processo alla «banda dei quattro» avrà luogo all'inizio di novembre e che il processo sarà concluso entro l'anno. Citando fonti di Pechino l'agenzia riferisce anche che udienze preliminari segrete sarebbero iniziate nei primi giorni di ottobre e che ogni imputato sarebbe stato chiamato a testimoniare quotidianamente. Nessuno degli imputati, riferisce ancora la KYODO, avrebbe dato segni di pentimento mentre funzionari cinesi interrogati sulla possibilità di condanna a morte avrebbero aggiunto che «tale possibilità non può essere completamente esclusa». Rivelazioni analoghe anche se non concordanti fa nel suo ultimo numero la rivista «Zheng Ming», pubblicata a Hong Kong. Questa sostiene infatti che udienze preliminari si sarebbero svolte questa estate e vi avrebbero assistito soltanto alcuni funzionari del PCC e alcuni giornalisti cinesi. Secondo la rivista la vedova di Mao, Jiang Qing, avrebbe in particolare negato ogni responsabilità nella repressione della manifestazione del 5 aprile 1975 sulla Tien An Men. La manifestazione fu causata dal ritiro delle corone deposte per commemorare Ciu En Lai. Due giorni dopo l'incidente il CC del PC esonerò dalle sue funzioni Deng Xiaoping, allora vice primo ministro e confermò Huo Guofeng nella carica di primo ministro. La vedova di Mao, riferisce il giornale, avrebbe dichiarato che la sua estraneità alla repressione può essere confermata da Huo Guofeng, presidente del PCC, che allora era ministro della Sicurezza,

# Uno shampoo cattivo con la forfora può essere molto buono con i vostri capelli.

Quando si tratta della forfora nessuno rinuncia a dire la sua. C'è chi ha scelto uno shampoo specifico, l'ha usato per un po' e poi l'ha abbandonato perché tanto «contro la forfora non c'è niente da fare».

Gli eterni ottimisti tendono a minimizzare, soprattutto sulla forfora degli altri.

E poi ci sono quelli che si sono tuffati tra erbe e lozioni, lasciando via libera alla fantasia.

Un fatto è certo: la forfora da sola non se ne va.

La cosa più saggia da fare è affidarsi ad uno shampoo specifico e seguirne alla lettera le istruzioni d'uso.



Prendiamo per esempio Ceox®, lo shampoo della Bayer.

Ceox è nato a Leverkusen, il Centro di Ricerche Bayer, e contiene una sostanza specifica che si chiama Baypival®.

Il Baypival, insieme all'estratto di ipocastano e alle vitamine A, E, F, e H, è in grado di sconfiggere la forfora e di ristabilire la normale produzione di sebo.

E fin qui, niente da dire: uno shampoo contro la forfora non è certo una novità.

Il bello comincia appena si leggono le istruzioni per l'uso. Ceox, infatti, può combattere qualunque tipo di forfora: da quella più fastidiosa ed evidente, alla semplice secrezione sebacea abbondante. Basta dosare le applicazioni che peraltro sono accuratamente specificate sulla confezione.

In questo modo i risultati si

faranno vedere presto.

Ma attenzione: non commettete l'imprudenza di smettere di usare Ceox appena la forfora comincia ad arrendersi. La vedrete riapparire nel giro di poco tempo.

E non meravigliatevi se vi viene consigliato di usare Ceox anche un giorno sì e uno no: uno shampoo contro la forfora deve essere prima di tutto uno shampoo e quindi deve trattare i capelli con tutta l'attenzione di cui hanno bisogno.

D'altra parte nessuno può giudicare meglio di voi. Quindi andate in farmacia e chiedete Ceox, lo shampoo della Bayer contro la forfora. E poi mettetelo in testa tutte le volte che volete.



Shampoo Ceox. Dalla Bayer.

Mentre si prepara il programma per il governo della Sardegna

# Una giunta autonomistica è l'unica ipotesi valida per trasformare la Regione

Numerosi punti di convergenza tra il PCI e gli altri partiti democratici - Anche organizzazioni imprenditoriali sono favorevoli

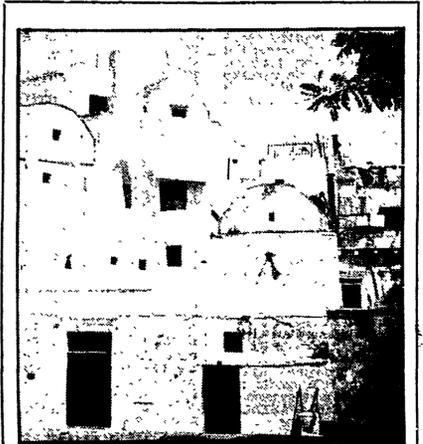
CAGLIARI - Concluse le consultazioni per vagliare l'ipotesi di un governo di unità autonomistica, il nuovo presidente della Giunta regionale sarda, il democristiano Pietro Soddu, ha dichiarato che si metterà subito al lavoro per preparare la bozza di programma. Successivamente le linee programmatiche saranno illustrate ai partiti in una serie di incontri bilaterali, per arrivare infine ad una riunione collegiale. Punti di convergenza, con comunisti e gli esponenti degli altri partiti democratici, si sono già avuti durante questa fase preliminare alla elaborazione del programma e alla formazione della Giunta.

Domani un dibattito sull'economia a Reggio

## Il compagno Tortorella oggi a Catanzaro

CATANZARO - Il compagno Aldo Tortorella, della direzione nazionale del Partito, parlerà questa sera alle 17,30 nella sala del consiglio comunale di Cosenza.

Per questo appuntamento c'è una grande mobilitazione di tutte le sezioni della provincia in quanto la discussione cade in un momento particolare di crisi economica e di vuoto di direzione politica a livello nazionale, regionale e comunale. Il compagno Tortorella - che in mattinata concluderà una riunione del comitato regionale del PCI convocato a Catanzaro - parlerà domani mattina anche a Reggio Calabria nel corso di una manifestazione in cui interverranno il segretario del PCI calabrese Tommaso Rossi e il deputato Saverio Monteleone. L'incontro convocato alle 9,30 al cinema Siracusa ha come tema «Per una nuova politica economica, per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Calabria, per una svolta politica nella direzione del paese».



Al Comune di Martina Franca

## Dai cassetti della DC esce (finalmente) il PRG ma è falso

L'amministrazione scudocrociata si era decisa, dopo 4 mesi, a ripubblicare il piano urbanistico ma ci sono degli «errori»

TARANCO - Ci risiamo a Martina Franca con i brogli e le irregolarità amministrative. Questa volta non si tratta né delle famose vicende post-elettorali, né degli annunci problemi che angustiano l'ospedale. L'oggetto in questione è invece il piano urbanistico del Comune, anch'esso al centro da molto tempo di aspre polemiche tra l'amministrazione (monocolore del gruppo dell'opposizione).

I fatti. Oltre quattro mesi fa si giunse in consiglio comunale a far votare una delibera con la quale veniva decisa la ripubblicazione del piano regolatore di Martina. Un atto politico amministrativo importante, che però è stato subito vanificato per il fatto che, da quel momento, tale ripubblicazione è rimasta solo sulla carta. Ci sono state in seguito le vicende legate ai brogli elettorali tra i candidati dc, ma intanto i gruppi dell'opposizione hanno deciso di non attendere più e di muoversi sul terreno dei problemi concreti.

Così comunisti, socialisti, liberali e indipendenti di sinistra hanno promosso una petizione popolare in favore della immediata ripubblicazione del piano regolatore, decisione che ha raccolto oltre mille firme.

Sotto questa spinta, il sindaco e l'amministrazione in carica si sono finalmente decisi a rendere pubblico nei giorni scorsi questo strumento urbanistico. Ma della Dc martiniese ovviamente non ci si può fidare, ed ecco che si scopre che il piano regolatore ripubblicato non corrisponde a quello in questione: in parole povere, è falso! A questo punto i gruppi dell'opposizione sono partiti all'offensiva, distribuendo immediatamente un volantino in cui, fra l'altro, si afferma che «non c'è ancora a conoscenza dei

Paolo Melchiorre



# Ancora 160 ettari alle basi Nato Mobilizzazione popolare a Villasor

Agricoltori, donne e centinaia di cittadini si sono incontrati con i rappresentanti del consiglio comunale per impedire la sottrazione di terreno fertile e l'ulteriore ampliamento degli impianti USA

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La situazione dei centri, sottoposti a vincoli e limitazioni collegati alla presenza di installazioni militari nei loro territori, è nuovamente tesa. Le autorità militari, non tenendo conto dell'impegno assunto dal governo Difesa alla commissione Difesa della Camera per una riduzione della presenza militare nell'isola, vogliono al contrario aumentare i terreni sottoposti a vincolo. Dopo il voto del comitato paritetico per le servitù militari, è seguito dal quale è stata bloccata l'installazione di un radar nel Sinis, le autorità militari hanno trovato il modo di scavalcare questo «scomodo» organismo regionale di controllo. Gli alti comandi non ricorrono più alle imposizioni di servitù, ma utilizzano lo strumento dell'esproprio sul quale il comitato paritetico non ha competenza. E' così che l'Aeronautica Militare vuole le acquisire altri 160 ettari di terreno del Comune di Villasor per incorporarli nella base NATO di Decimomannu. E' così che a Villagrande si è tentato l'esproprio di una vasta area per incorporarla nella base missilistica di Perdasdefogu.

In entrambi i casi i due centri interessati sono già gravemente penalizzati poiché la parte migliore dei loro territori era già stata espropriata tempo addietro. A Villasor ieri c'è stata una grande mobilitazione popolare. Delegazioni dei gruppi del consiglio regionale (per i comunisti Andrea Raggio, Maria Rosa Cardia e Luigi Cogodi) si sono incontrati con gli agricoltori, le donne, la giunta e il consiglio comunale per un esame degli atti amministrativi che dovrebbero comportare un'ulteriore, grave imposizione di servitù militari nella zona dove opera la più grande base NATO d'Europa: appunto, Decimomannu.

La vertenza vede da una parte il Comune, i contadini, l'intera popolazione, e dall'altra il governo centrale, la giunta regionale e l'amministrazione militare. Il decreto governativo - come abbiamo detto - impone la servitù su altri 160 ettari di fertile terreno. I contadini di Villasor hanno protestato in massa, presentando oltre cento ricorsi.

Oltre a questi problemi che direttamente interessano l'economia agro-pastorale della Sardegna, altri se ne pongono e sono all'ordine del giorno dell'inchiesta promossa dai gruppi democratici al consiglio regionale. Non sono passati molti giorni da quando ufficialmente il ministro della Difesa ha riconosciuto che La Maddalena non è una base italiana, e nemmeno una base NATO, ma una installazione esclusivamente USA.

Una polemica della «Gazzetta» sulla vertenza Sofim

## C'è chi chiama «strumentale» la solidarietà con i lavoratori in lotta

Alcuni dirigenti della CISL provinciale hanno attaccato il partito comunista per avere appoggiato le richieste dei lavoratori

FOGGIA - In un articolo comparso su «La Gazzetta del Mezzogiorno» del 3 ottobre a proposito della vertenza in corso alla SOFIM di Foggia, si afferma da parte dei dirigenti della CISL provinciale, che si è raggiunto l'accordo «anche per stroncare la strumentalizzazione che qualche partito politico stava intessendo».

In realtà dietro la indefinita indicazione dell'attacco della CISL è rivolto unicamente al PCI che è il solo partito presente tra i lavoratori. Che ad alcuni dirigenti della CISL non piaccia il PCI è comprensibile, ma l'incauta uscita rivela una concezione esclusivista ed intollerante della lotta politico-sindacale. Veniamo ai fatti. Di questa strumentalizzazione si sarebbero resi colpevoli i comunisti?

Il PCI attraverso manifesti e volantini ha apertamente solidarizzato con la lotta dei lavoratori della SOFIM, fatti oggetto, come tanti altri lavoratori, in questo momento, di un duro attacco da parte padronale ed ha dichiarato la sua netta contrarietà ad ogni ipotesi di «messa in libertà» degli operai; ha sollevato seri interrogativi sullo stato attuale e sulla prospettiva dell'azienda SOFIM, che costituisce una realtà importante nello sviluppo socio-economico della Capitanata; ha posto l'esigenza di un dibattito più ampio e di una più vasta solidarietà attorno ai lavoratori. Se questi sono i fatti, dov'è allora la strumentalizzazione? Il PCI doveva forse solidarizzare con l'azienda contro i lavoratori? Doveva tacere sui fenomeni di crisi che investono il posto di lavoro di migliaia di lavoratori della nostra provincia? Doveva tendere ad isolare la lotta dei lavoratori? Sono questi i peccati di lesa

Per il fondo di solidarietà nazionale ai lavoratori in lotta

## La Regione siciliana deve fare la sua parte

Dalla nostra redazione PALERMO - Durante questa grande stagione di lotte operaie, la Regione siciliana può e deve fare la sua parte. Molte adeguate misure legislative ed amministrative può contribuire al fondo nazionale di solidarietà a favore dei lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro, nel momento costituito dalla Federazione sindacale CGIL-CISL, UIL.

La richiesta è dei deputati comunisti siciliani. L'hanno formulata in una mozione presentata venerdì sera che affronta i problemi più significativi posti dalle vertenze in corso in tutta Italia. Ai lavoratori della FIAT - ai legge - hanno dato da sempre con le loro lotte un enorme contributo allo sviluppo dell'occupazione che ha determinato la costituzione nel Mezzogiorno e in Sicilia di migliaia di posti di lavoro. Proprio con queste conquiste sono

entrati oggi nel mirino del contrattacco padronale, rinvano a tale proposito i parlamentari PCI. «Non si risolvono i problemi con un ridimensionamento drastico dell'occupazione che colpirebbe migliaia di lavoratori meridionali, ma con un piano di ristrutturazione del settore che salvaguardi l'apparato industriale, l'occupazione e le sue possibilità di sviluppo nel Mezzogiorno».

L'Aeronautica non potendo ricorrere più alle imposizioni di «servitù» attraverso lo strumento dell'esproprio tenta di acquisire altre aree di proprietà del Comune per incorporarle nell'installazione militare di Decimomannu

## Gli incontri in Calabria Sul programma per la Regione il PCI apre il dibattito

Il confronto con i sindacati, gli imprenditori, le cooperative e le associazioni dei contadini

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il PCI discute la bozza di programma con sindacati, cooperative, associazioni dei contadini, imprenditori mentre a Lamezia Terme DC, PSI, PSDI e PRI preparano in un'altra sede interpartitica, un nuovo rinvio dell'elezione della giunta. Da ieri in Calabria, un nuovo rinvio dell'elezione è spostato sul terreno delle forze sociali per verificare la giustizia dell'impostazione programmatica che doveva poi servire alla costituzione della giunta regionale unitaria.

Rotte le trattative per la ritirata scudocrociata, resta questa bozza programmatica attorno alla quale i partiti hanno lavorato per quasi un mese e che il PCI intende ora porre a base della sua azione, dentro e fuori le assemblee elettive, farne il perno di una incisiva azione di opposizione tra la gente ed i lavoratori. E i primi incontri svoltisi ieri sono così fermati per intero, forse al di là delle stesse aspettative, che la linea comunista è quella giusta.

L'incontro tra la Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL e il PCI (presenti Rossi, Pittante, Bova e Soriero) per i comunisti mentre la delegazione sindacale era guidata da Torsello, Marra e Sergio) è stato molto positivo. Le organizzazioni sindacali hanno infatti affermato di considerare la bozza di programma come base importante di lavoro per l'avvio della terza legislatura sulla quale - hanno affermato - sviluppare il confronto anche attraverso successivi incontri dedicati a problemi specifici.

L'incontro - che era stato introdotto da Soriero - è stato poi concluso da Rossi il quale ha ricordato le ragioni per le quali non si è raggiunto l'accordo. Il PCI ha dovuto prendere atto dell'arrestamento politico della DC calabrese per evitare che si creasse una situazione di isolamento di confusione. Non deve essere quindi il PCI - ha affermato il segretario regionale - comunista - a rivedere le sue posizioni ma la DC che si è tirata indietro.

Ieri ci sono stati incontri anche con le organizzazioni contadine (Confcoltivatori, Coldiretti, eccetera) e con le centrali della cooperazione. Di particolare significato è il documento distribuito alla stampa dalla Confcoltivatori (invitato dal deputato Franco Politano, della direzione nazionale, responsabile dell'ufficio Mezzogiorno) al termine dell'incontro con il PCI.

## Manifestazione sulla casa nella sala comunale di Lamezia Terme

LAMEZIA TERME (Catanzaro) - Stamane nella sala del Consiglio comunale si terrà una manifestazione pubblica inietta dalle tre confederazioni sindacali di zona sul problema della casa. Con l'iniziativa odierna i sindacati mettono il dito su una delle piaghe più scottanti di Lamezia Terme. La carenza di alloggi qui ha assunto dimensioni di crisi, senza che manchi di mezzi per la costruzione di nuove case. La mancanza di alloggi pubblici amministrazione (soprattutto le amministrazioni comunali che sono succedute negli ultimi anni e il governo regionale), hanno determinato, in assenza di strumenti urbanistici adeguati, una crescita straordinaria dell'abusivismo edilizio, a fini speculativi ma spesso anche dettato da necessità.

Una tendenza recentemente ha accertato nel territorio di Lamezia Terme oltre settanta abitazioni costruite abusivamente; un dato che raffrontato alla popolazione (circa sessanta mila abitanti) significa un «tasso di abusivismo edilizio» tra i più alti d'Italia. A fronte di questa situazione, che spesso si traduce in effetti inquietanti sul piano della coscienza civile della popolazione, ci sono - come denunciano i sindacati - gravissime inadempienze degli enti locali.

Il Piano decennale per la casa è totalmente inattuato, circa cinquantotto appartamenti del Piano IACP completati da tempo sono privi dei servizi necessari come acqua, fognone, eccetera) per cui neppure cinquanta appartamenti già assegnati possono essere abitati. In attesa di un Piano di appartamenti privati risultano invece sfitti mentre il Comune si rifiuta di farne un censimento preciso per assegnarli ai cittadini senza cassa.

## Gravi danni in Sicilia dopo l'ondata di maltempo

PALERMO - L'ondata di maltempo abbattutasi sulla Sicilia, con forti piogge e temporali, ha causato in diverse zone danni e allagamenti. Nell'Ennese, a Calascibetta, in seguito alle infiltrazioni della pioggia, quattro abitazioni sono state dichiarate pericolanti. Le case, che presentano vistose lesioni, si trovano nei pressi della villa comunale. Anche le fognature hanno subito danni. A Piazza Armerina i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti.

viaggi e vacanze incontri dibattiti UNITA' VACANZE



Chiesta dal PSI una pausa di riflessione

Ieri nuovo incontro tra i partiti per la crisi regionale

Il PCI ribadisce l'urgenza di stringere i tempi per la giunta dopo l'accordo sottoscritto

ANCONA - Riunione Interlocutoria alla sala rotonda del Consiglio regionale per la soluzione della crisi marchigiana. Il PSI ha espresso infatti la necessità di una nuova "pausa di riflessione", dopo quella del 30 settembre scorso.

sione anche del Partito radicale. Ma quale che sia questa soluzione, nelle Marche la situazione è diversa. Esiste un accordo preciso per un programma e una giunta unitaria sottoscritto da PCI, PSI, PSDI e FDP. Un accordo che poteva portare anche la firma della DC, se quel partito avesse saputo superare le sue intese pregiudiziali anticommuniste.

Massiccia l'adesione allo sciopero e alle manifestazioni che si sono svolte nella regione



Dalle Marche un unico grande slogan « Fiat, una lotta che è di tutti noi »



Ad Ancona i lavoratori si sono dati appuntamento al teatro Metropolitan - In svolgimento la sottoscrizione per i lavoratori dell'azienda torinese

ANCONA - Io credo che una delle ragioni di questa lentezza della trattativa sia il convincimento che il sindacato su questa vertenza è debole. E non solo la FIAT ma anche la Confederazione volevano arrivare a una verifica dello sciopero generale, che era uno sciopero di questo genere per una vertenza aziendale e con una crisi di Governo aperta. Se lo sciopero generale è riuscito, dappertutto come ad Ancona, con questa partecipazione, questa determinazione della gente, ebbene lo credo che in ogni caso le trattative molto più forti, lunedì. Quanto ha dichiarato il segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL che ha concluso la manifestazione di Ancona, è il resoconto esatto della giornata di lotta che anche nelle Marche, in ogni occasione dello sciopero generale di quattro ore a sostegno dei lavoratori della FIAT e in difesa del posto di lavoro, ha visto impegnati migliaia di lavoratori. Uno sciopero massiccio, con in prima fila il cinquecento della FIAT-trattativa. Ed è stato proprio Mileno Manzetti, delegato di reparto nella fabbrica Jesina ad aprire la serie degli interventi in un teatro (il Metropolitan) pieni in ordine di posti di lavoratori delle maggiori aziende della provincia. Ognuna con una particolare e significata partecipazione in difesa del posto di lavoro: a partire dal Tubificio Maraldi fino alla Farfisa, alla Baby Brummel, alla Pieralisi, Navale, alla Siderurgia, ai lavoratori della Standa, in lotta proprio in questi giorni contro i tentativi di licenziamento della azienda torinese, fino ai tanti giovani che hanno così voluto manifestare la loro solidarietà ai lavoratori della FIAT.

Si riuniscono a Pesaro le due prime associazioni dei Comuni

Cosa cambia da oggi per i cittadini marchigiani nel campo della salute

A che servono i nuovi organi - In questi giorni stanno nominando i componenti Come verrà coordinata l'attività dei singoli enti locali - Gli obiettivi prefissi

OGGI A PESARO ed il 16 ottobre a Civitanova si riuniscono le prime due associazioni dei comuni marchigiani. Montelabate, Pesaro, S. Angelo in Lizzola, Tavullia. Dell'assemblea fanno parte 66 membri in rappresentanza dei nove comuni. Nel corso della prima seduta verrà eletto l'ufficio di presidenza (presidente, due vicepresidenti, due segretari) e il Comitato di gestione dei servizi sanitari. Sull'argomento pubblichiamo un'intervento del compagno Roberto Petrucci.

PESARO - Si tiene oggi a Pesaro, prima nella Marche, la seduta inaugurale della Associazione fra i comuni di Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Mombarcio, Montelabate, Pesaro, S. Angelo in Lizzola, Tavullia. Dell'assemblea fanno parte 66 membri in rappresentanza dei nove comuni. Nel corso della prima seduta verrà eletto l'ufficio di presidenza (presidente, due vicepresidenti, due segretari) e il Comitato di gestione dei servizi sanitari. Sull'argomento pubblichiamo un'intervento del compagno Roberto Petrucci.

lavori pubblici, l'artigianato e la redazione dei piani zonali agricoli, oltre naturalmente i problemi che i comuni riterranno in autonomia di porre.

Ad Urbino convegno di studi su John Dewey

Pronto il progetto per l'ex carcere di Senigallia

Galera, magazzino e ora galleria

Il lavoro degli amministratori comunali per recuperare l'edificio - Negli scantinati, ora deposito comunale, verranno ospitate mostre - Recuperati anche quattro appartamenti

parte della cittadinanza, dei locali che verranno messi a disposizione a ristrutturazione ultimata.

Documento della CGIL

« La riforma sanitaria ha bisogno di personale qualificato »

Troppo pochi gli infermieri professionali Quali le richieste avanzate alla Regione

ANCONA - L'esigenza di una riqualificazione e riunitificazione delle mansioni lavorative effettivamente espletate, per un reale e corretto avvio della riforma sanitaria, è lo spirito di fondo con il quale la CGIL-Funzione Pubblica marchigiana intende riprendere le file di una grossa iniziativa di mobilitazione e confronto all'interno degli ospedali e con le pubbliche Amministrazioni.

La situazione occupazionale della nostra regione e nel Paese era stata esaminata nei giorni scorsi anche dal Comitato Federale del PCI di Ancona. Il PCI della provincia di Ancona aderendo all'appello lanciato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per garantire ai lavoratori della FIAT i mezzi necessari per continuare la lotta, ha messo a disposizione del "Fondo di Resistenza" mezzo milione di lire.

L'on. Darida approda nelle Marche

Quel che il ministro delle PT non vorrà vedere

ANCONA - L'onorevole Clelio Darida, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sarà ad Ancona per l'intera giornata di servizio. Darida che avrà anche un incontro con la stampa, arriva nelle Marche per inaugurare il Centro provinciale per i servizi Bancoposta (ex ufficio centrale dei conti correnti) di Ancona, in via dell'Industria. Nel corso della giornata parteciperà anche all'entrata in funzione ufficiale del nuovo ufficio postale di Passo di Rippe.

Conferenza dell'UNIPOL a Falconara

ANCONA - Qualità dei servizi e problemi tariffari nella assicurazione per l'autotrasporto è il tema dell'incontro dibattito organizzato dal Consiglio Regionale dell'UNIPOL (la compagnia di assicurazione aderente alla Lega delle Cooperative) che sarà aperto il 15 ottobre, alle ore 15, nel salone della Coop. tra i soci CAP di Falconara, proprio di fronte alla raffineria dell'API.

Ginetta Foligna

I programmi di Telespazio

- 17.30 Telespazio
18.00 Speciale Motociclismo Assen (Olanda)
18.30 Spettacolo di danza
20.00 Cartoni animati
20.25 Telespazio Giornale
21.00 Film: « Veruschka »
22.30 Basket: L'avversario da battere è la Squibba Cantù
23.00 Cantagiro n. 6
23.45 I nostri programmi
24.00 Night-Park



Massiccia partecipazione in tutta la regione allo sciopero generale

Torino chiama e la Toscana risponde

I cortei di Firenze, Pisa ed altre città confermano che la posta in gioco è molto alta - Davanti ai cancelli di Rivalta e Mirafiori si difendono anche decine di migliaia di posti di lavoro in tutta Italia - La classe operaia non è disposta a tornare indietro di 20 anni

Un filo diretto lega Torino con il resto d'Italia. La FIAT, e con essa l'industria automobilistica in generale, ha rappresentato negli ultimi 30 anni, nel bene e nel male, il punto di riferimento della nostra economia, il termometro dell'occupazione. Una crisi alla FIAT si ripercuote inevitabilmente su tutto il nostro apparato produttivo; ogni licenziamento alla FIAT si traduce in una perdita di occupazione in altre aziende di diverso settore. Attorno alla FIAT, inoltre, spesso si coagulano gli interessi del nostro padronato, e non soltanto quello metalmeccanico.

Dalla fabbrica torinese sono sempre partiti i segnali di attacco alla classe operaia ed al sindacato: è ormai storicamente provato che ad ogni sconfitta dei lavoratori della FIAT, ad ogni ridimensionamento del sindacato negli stabilimenti di Torino ha sempre corrisposto un indebolimento generale della classe operaia e delle organizzazioni sindacali. Non può stupire, quindi, che lo sciopero generale di ieri, proclamato da CGIL-CISL-UIL, abbia registrato una massiccia adesione di tutti i lavoratori, delle forze politiche democratiche e di numerose istituzioni.

La posta in gioco è molto alta: in pericolo non sono solo i 25 mila posti di lavoro nel Piemonte (100 mila se si sommano anche quelli delle aziende indotte) ma decine di migliaia di posti in tutta Italia. Lo sciopero di ieri non è stato solo un atto di solidarietà nei confronti dei lavoratori della FIAT, Motofides, Emerson, Manetti & Roberts, Sime, Siciet ed altre aziende in cui da mesi si lotta per difendere l'occupazione, ma la testimonianza più evidente che davanti ai cancelli di Mirafiori e di Rivalta si difendono anche gli interessi dell'intero Paese. I cortei di Firenze, Pisa e delle altre città della Toscana confermano che la classe operaia è disposta a contrastare fino in fondo il tentativo padronale di riportare l'Italia indietro di 20 anni.



Le piazze «vestite» di tante bandiere rosse

Ecco che cosa è successo nelle altre città toscane durante lo sciopero generale. FIRENZE - Migliaia di migliaia di persone hanno sfilato ieri mattina per il centro della città con alla testa i lavoratori dello stabilimento FIAT di Novoli. In Piazza della Signoria si è tenuto il comizio durante il quale ha preso la parola il segretario nazionale della FLM Ottaviano Dal Turco. Analoga iniziativa si è tenuta ieri mattina a PRATO.

PISA - In Piazza S. Paolo all'Orto si sono ritrovati molti lavoratori di tutta la provincia. Un corteo, in precedenza, aveva attraversato la città stracolma di striscioni, bandiere e cartelli. Il comizio è stato tenuto dal segretario regionale della CGIL, Gianfranco Rastrelli. In corteo, anche a PONTEDERA, migliaia di lavoratori con alla testa gli operai della Piaggio, la più grande fabbrica toscana.

PISTOIA - Tute blu, studenti, donne hanno manifestato ieri mattina per le strade del centro pistoiese. Un corteo denso di significato di lotta che ha visto schierati migliaia di lavoratori di tutta la provincia. Il comizio è stato tenuto dal segretario nazionale della CGIL, Valentino Zucheri.

LUCCA - I lavoratori lucchesi si sono ritrovati in Piazza S. Michele dopo aver manifestato in corteo per le strade del centro storico.

PIOMBINO - A Piombino oltre 3 mila lavoratori hanno partecipato alla manifestazione indetta dalla federazione unitaria che si è conclusa in Piazza Verdi con un comizio del sindacalista Piccini. Il corteo che ha avuto inizio dalla portineria delle Acciaierie di Piombino, era aperto dai lavoratori della SICET, da tre mesi senza stipendio, in seguito alle note vicende dell'impresa.

Un loro rappresentante ha anche preso la parola durante il comizio conclusivo invitando tutti i lavoratori alla solidarietà concreta con gli operai che da circa un mese stanno occupando il cantiere di Fiorentina.

MASSA CARRARA - Migliaia di lavoratori, donne, studenti, hanno sfilato ieri mattina per le vie di Massa durante le quattro ore di sciopero a sostegno della vertenza Fiat. Si è trattato di una manifestazione imponente, come da tempo non si vedeva. La portata della posta in gioco era chiara a tutti i lavoratori che nei loro slogan hanno ricordato che «uniti si vince», che «la linea del padrone non passerà».

Il corteo è partito da Pogioleto con in testa un gruppo di operai che sventolavano le bandiere rosse della FLM, dietro di loro i lavoratori della Dalmine e Montedison, anche loro alle prese con problemi di occupazione, poi ancora lo striscione della Olivetti, della Campolongo, dell'Ospedale di Carrara ed altri ancora.

Dopo un giro in centro città il corteo ha raggiunto piazza Garibaldi dove in chiusura ha parlato il compagno Tamburini, della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. GROSSETO - Massiccia partecipazione allo sciopero in solidarietà con la Fiat da parte dei lavoratori, impiegati e studenti della Maremma. Due cortei per le vie cittadine si sono svolti a Grosseto e Follonica con comizi conclusivi, tenuti alla Sala Eden e in Piazza Svieri di Lelio Bottazzi, segretario nazionale della FLC e da Dorian Barducci, segretario regionale FLC. Attestati di solidarietà e sostegno finanziari al fondo di resistenza sono stati annunciati dalla Confesercenti. Nella prossima settimana tratteranno il tema dell'attivo provinciale dei delegati CGIL-CISL-UIL, alla quale parteciperà un rappresentante del coordinamento Fiat.

Ad Arezzo tanti studenti come ai vecchi tempi

Un rappresentante del Coordinamento voleva parlare, ma la Cisl si è opposta

AREZZO - Un lungo, corteo, gonfiato e vivacizzato dalla presenza di tanti studenti. I loro slogan hanno fatto passare nel dimenticatoio ricordi non tanto belli: la presenza ai cortei operai di striminzite delegazioni studentesche e le contestazioni, puntuali, ai dirigenti sindacali. Gli studenti ieri, organizzati in forma autonoma (è il caso di dirlo visto che è vero, una volta tanto), hanno testimoniato una rinnovata cura tra movimento studentesco e operaio. Un ritrovarsi dato forse dall'essere entrambi veramente staccati e dalla coscienza della gravità della situazione. Il coordinamento studentesco aveva organizzato, in vista dello sciopero di ieri, assemblee straordinarie in tutte le scuole, aveva distribuito volantini, fatto leggere annunci nei locali. Il coordinamento quindi aveva chiesto di poter parlare ieri in Piazza Jacopo, dopo il comizio della federazione unitaria. Questa richiesta è stata respinta dalla Cisl aretina e in pratica quindi anche le altre confederazioni sono state costrette a far buon viso e cattiva sorte. La Cisl aretina da sempre adotta questo incredibile atteggiamento di ostilità nei confronti del movimento degli studenti. Alla fine della manifestazione però alcuni studenti sono saliti ugualmente sul palco e, anche se a microfonati spenti, hanno espresso la posizione del coordinamento, condannando la censura che la Cisl ha esercitato nei suoi confronti. «Dobbiamo dire, avendo ascoltato i commenti degli operai in piazza, che anche questa volta la Cisl aretina non ha fatto una bella figura».

I più combattivi i braccianti della «Chigiana»

Sotto la pioggia gli striscioni dei minatori e delle fabbriche in crisi

SIENA - «La Fiat a Torino, l'azienda agricola della Chigiana di Siena: uno stesso disegno padronale». C'è lo sciopero generale e i lavoratori senesi hanno risposto in massa, nonostante il tempo facesse le bizze, alla mobilitazione e al corteo indetti dal sindacato. Gli operai agricoli dell'azienda della fondazione Chigiana «La Madonna» hanno fatto un voltinaggio.

Occupano l'azienda da una ventina di giorni in risposta alle decisioni della Fondazione che vuole venderla a privati e rivendicano la gestione alla loro cooperativa.

Man mano che il corteo ha sfilato per le strade bagnate del centro, riecheggiavano gli slogan in appoggio alla lotta degli operai della FIAT, ma i cartelli, gli striscioni, hanno tenuto ferma l'attenzione sulla drammatica situazione economica della provincia di Siena. Praticamente ogni striscione ha sottolineato la crisi di un settore o di una attività: i minatori dell'Amiata, le tute blu degli operai IRES (per cui è stata richiesta la cassa integrazione), i lavoratori della Emerson, della Chigiana, appunto, della ICF, della Duerre, della Metalvetro sfilano compatti.

In provincia di Siena negli ultimi mesi o sono andati perduti o sono in serio pericolo quasi 2 mila posti di lavoro: chiusura per la Metalvetro (50 operai), crisi alla Emerson (600 operai), possibilità di cassa integrazione alla ICF (200 operai), cassa integrazione alla IRES (1000 operai), crisi alla Duerre (oltre 100 operai), crisi alla Prefabbricati Peruzzi.

Dalla «R. Ginori» una risposta alla linea padronale

Diecimila in corteo per le vie di Livorno - La minaccia dei licenziamenti

LIVORNO - In diecimila, tra lavoratori e studenti, hanno partecipato alla manifestazione livornese. Il corteo è confluito in piazza della Repubblica dove ha parlato Alberto Gavioli della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Vittorio Cioni del consiglio di zona Livorno-Collesalvetti, ha introdotto il comizio ricordando la risposta data dalla città alla sfida del padronato lanciata nelle aziende locali (ultime la Richard Ginori e la Cheddite) e alla Fiat, per i cui lavoratori anche a Livorno è stata aperta la sottoscrizione con i contributi dei giovani della Coop di servizi della 285, dei pensionati, del Consiglio comunale.

Dopo di lui è intervenuta Stefania Lischi, un'operaia del consiglio di fabbrica della Cheddite: «Il disegno padronale, ha sostenuto, non passerà alla Cheddite come non passerà alla Fiat come non è passato alla Richard Ginori».

Anche a Livorno i connotati del disegno padronale sono sempre gli stessi: la direzione della Cheddite (un'azienda a capitale franco-svizzero, con 52 operai che produce bossoli per cartucce) intende superare la presunta crisi di mercato interno ed estero licenziando 15 lavoratori di cui nove donne. Stefania Lischi ha definito «strumentale» l'atteggiamento della direzione di questa azienda che solo tre mesi fa ha acquistato una nuova fabbrica in Francia e, in quella livornese, ha imposto l'aumento della produzione inserendo le donne nel ciclo continuo.

Incontro positivo con il Provveditorato

Soluzioni in vista per le scuole aretine

Sdoppiamento per l'elettronica di Bibbiena e riapertura delle iscrizioni al Linguistico sperimentale

REZZO - La delegazione del coordinamento studentesco da una parte e il provveditorato agli studi dall'altra. Quaranta minuti di trattativa e qualche risultato. Il problema dell'Istituto Tecnico Industriale di Bibbiena, ha detto la professoressa Gasparre, si risolverà nel giro di pochi giorni: si andrà ad uno sdoppiamento della terza elettronica; 2) si riaprono in pratica le iscrizioni alla terza linguistico e dello sperimentale di Arezzo. Studenti cercati quindi, almeno 10, entro il prossimo venerdì. Se saranno trovati allora questa classe potrà vivere, avendo raggiunto la quota minima di 15 studenti; 3) viene confermata l'ora di 50 minuti.

«Ho chiesto informazioni - ha detto la provveditrice - se le condizioni delle scuole saranno le stesse dell'anno passato riguardo ai premi del pendolarismo allora i 50 minuti verranno riconfermati senza problemi». 4) gli studenti hanno presentato «ufficialmente» alla provveditrice il nuovo coordinamento aretino. Questi sono i primi risultati di una settimana di lotta condotta dagli studenti.

Il via era stato dato mercoledì scorso da quell'Istituto Tecnico Industriale di Bibbiena. La terza elettronica di questo istituto rischia di avere 33 alunni. Troppi per un'efficace azione didattica. Inoltre le autorità scolasti-

che, per risolvere il proprio problema, avevano cercato di far cambiare specializzazione ad alcuni studenti. La lotta del Casentino era presto arrivata ad Arezzo. Nell'ITI del capoluogo infatti il problema era inverso. Qui una classe rischiava di rischiare tuttora di non aprire perché allo stato attuale delle cose ha solo 5 iscritti. E' la terza «Linguistico» della Sperimentale. Una esperienza, questa, che finora ha incontrato più ostacoli che incoraggiamenti. Ed infatti molte voci hanno circolato in questi mesi: allo Sperimentale, le cose non vanno bene, si studia poco, non iscriverli al corso linguistico perché intanto non verrà approvato dal ministero.

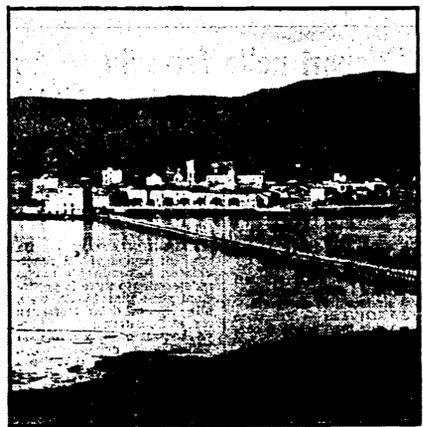
La provveditrice agli studi ha dichiarato di non sapere nulla di queste voci che non provengono quindi dall'ambiente del provveditorato, rimane il fatto che molti studenti sono stati «consigliati» a non iscriversi. Non si sa bene da chi ma l'effetto è chiaro: si tratta di un sicuro contro lo Sperimentale. Ipotesi che la terza linguistico non venga aperta è estremamente grave: infatti se uno studente della quarta bocca a giugno prossimo, dove va a finire, in seconda? La professoressa Gasparre si è impegnata a parlare nuovamente con il Ministero per trovare una soluzione a questo problema.

Cosa chiedono i Comuni per la Firenze-Mare

Si è svolto a Firenze, nella sede della Giunta Regionale Toscana, un incontro centrato sulla autostrada Firenze-Mare, al quale hanno preso parte il presidente, Mario Leone, l'assessore regionale per i trasporti, Dino Raugi, i sindaci dei comuni di Pistoia e Chiesina Uzzanese. Nel corso della riunione sono stati analizzati i problemi che i Comuni di Pistoia e Chiesina avevano sollevato rispetto all'abbattimento delle barriere sull'autostrada Firenze-Mare che comporta la trasformazione del sistema di esazione pedaggi da «aperto» a «chiuso». Su questo problema specifico si erano verificate nei mesi scorsi le condizioni per pervenire nei tempi brevi ad una soluzione soddisfacente. Sul «retro» di questo progetto non vengono meno le istanze territoriali già espresse dagli enti locali interessati attraverso gli strumenti urbanistici.

Nascondeva marijuana tra i libri di scuola

GROSSETO - Suscita sempre più preoccupazione il fenomeno droga. La presenza della «roba», la compravendita e lo spaccio sembrano non essere più solo prerogative di Piazza San Francesco Corso Carducci o delle Mura Medicce. Questa volta la droga, esattamente 9 grammi di marijuana, ben raccolta in tre cartocci di carta stagnola, era nascosta tra i libri scolastici di uno studente di ciassetenne. Al rinvenimento della canapa indiana si è giunti in seguito ad un normale controllo effettuato su una Renault pistoiese posteggiata nei pressi di una scuola del centro storico. Alla guida dell'auto c'era Claudio Bruni 23 anni, originario di Scansano, attualmente residente a Pistoia. Nell'auto si trovava anche F.M. che alla vista degli agenti ha cercato di nascondere la cartella di tela dove teneva riposti i libri. Il gesto dello studente ha insospettito i militi che nel corso di successivi accertamenti sono riusciti a scoprire la marijuana. Portato in questura per rispondere alle domande degli inquirenti F.M. ha detto di aver acquistato l'erba da uno sconosciuto al prezzo di 30 mila lire. Le ricerche dello spacciatore, immediatamente scattate, non hanno portato ad alcun esito, mentre sulla posizione del giovane studente è stata interessata la magistratura.



Iniziativa per sostenere la piscicoltura di Orbetello

La giunta regionale toscana ha approvato nella sua ultima seduta, la bozza di convenzione con il comune di Orbetello per l'incremento e la diffusione della piscicoltura nella laguna. L'assessore regionale per l'agricoltura Bonifazi ha ricordato la necessità di dare sviluppo e diffusione all'allevamento del pesce nella nostra regione e in considerazione del fatto che nel comune di Orbetello già esiste un centro per la fecondazione e la riproduzione delle specie eurallinee, l'importanza di sostenere ulteriormente questa iniziativa. Al centro, che si trova in località «S. Liberata», sulla laguna, vengono allevati gli avannotti di quelle specie acquatiche, dette appunto «eurallinee», che tollerano ampie variazioni di salinità dell'acqua. Si tratta in pratica di anguille, salmonidi, trote che saranno a disposizione per il ripopolamento di corsi d'acqua. Delle specie allevate il Comune potrà riservarsi fino alla percentuale del 50 per cento per le necessità della sua laguna, il rimanente verrà posto in vendita ad un prezzo unitario concordato preventivamente con la Regione Toscana.

VENITE A VINCI al bivio di Streda tra Empoli e Vinci Vendita ai privati direttamente dal Produttore dei vini genuini della zona. COMPRESO IL SABATO. CANTINE LEONARDO-VINCI TELEFONO 0571 - 50254/509104

Studio di MAURO SALVINI & Figli arredamento negozi Consulenza - Progettazione (gratuita) Realizzazione - Personalizzazione: Bar - Pasticceria, Gelateria - Pizzeria, Ristoranti, Alimenti, Macellerie, Salumerie, Caffe friggerie, Espositori murali, Contenitori surgelati, Abbigliamento, Calzature, Tabaccherie, Cartolerie, Grafiche.

Dieci Renault TTL in palio sabato 11 e domenica 12 alla RENAULT siete invitati da: ROSSI & MATTEUCCI S. CROCE SULL'ARNO Telef. 31053 - 32207

CASTELLI DEL GREVEPESA FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO IN TEMPO DI VENDEMMIA REGALIAMO L'UVA PER FARE LA SCHIACCIATÀ!

CENTRO 2P DUPLICAZIONE E STAMPA Fotocopie, Duplicazione, Dattilografia Elettronica, Fotocomposizione, Stampa in Offset, Legatoria. SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40 LABORATORIO: Via G. Bastianelli, 30 Tel. 41.77.09 - 43.07.83 50127 FIRENZE

TOSCA NASPORT

LA SCHEDINA DEL D. S. DELLA PISTOIESE MONTANARI

Questa settimana tocca a me cimentarmi nell'indovinare il tanto desiderato «13» al Totocalcio. Precedenti mesi cosa facile anche se operando da un quarto di secolo nel mondo del calcio come Direttore Sportivo sono uno degli «addetti ai lavori» e dovrei, per dirla chiara, sapere tutto e più di tutto. Invece, giuro, è difficilissimo indovinare. Se fosse stato facile avrei vinto da tempo e mi sarei goduto la vittoria nella mia Bologna. Ma a proposito di vicende al «Toto» posso anche dirvi che da quando lavoro in questo ambiente devo ancora trovare un D.S. che abbia indovinato il «13», come non mi risulta che il massimo punteggio lo abbia indovinato un allenatore o un giocatore. E pensare che di tecnici bravi ne ho avuti diversi nelle società dove ho prestato la mia opera. Quando ho iniziato ad interessarmi di calcio? Credo da sempre. Anche quando facevo il dirigente del Forlì e come ragioniere lavoravo presso una industria, la domenica facevo l'osservatore per il Bologna e la Roma. Ed è appunto proprio per questa passione che quando i dirigenti del Milan, nel '55, mi offrirono un contratto come D.S. non ci pensai su neppure un minuto: firmai e mi trasferii

armi e bagagli a Milano. Allenatore era Gipo Viani che ritengo, fra i tecnici con i quali ho collaborato (Bonizzoni, Alessio, Bernardini, Chiappella, Scopinigo, Carniglia, Pesaola, Giagnoni, Perani, Vieri, Valcareggi) il migliore sotto ogni aspetto. Il Milan vinse due scudetti consecutivi. Da Milano passai al Bologna e da qui alla Fiorentina, nuovamente a Bologna, al Napoli, ancora alla Fiorentina (vittoria dello scudetto 1969-70) e per la terza volta al Bologna dove ci sono rimasto per ben 8 anni consecutivi. Ora sono il Direttore Sportivo della Pistoiese, «neo» proprio in serie A e, scusate se aggiungo che sono anche il presidente dell'ADISE, l'Associazione Direttori Sportivi e Segretari di società di calcio. Cosa chiediamo come associazione? Vogliamo solo che la Federazione riconosca ufficialmente la nostra organizzazione come a suo tempo è stato riconosciuto il sindacato calciatori, l'associazione allenatori, quella dei medici e dei massaggiatori. Anche noi facciamo parte del mondo del calcio. Anzi sfaremo per dire che senza di noi molti dirigenti non saprebbero da che parte girarsi. Ed è appunto perché la nostra è una categoria valida come tutte le altre che abbiamo molte speranze in un riconoscimento da parte del presidente della Federcalcio, Avvocato Federigo Sordillo. Fra l'altro - e noi abbiamo appoggiato l'idea di Alodi - «Corvatico» è iniziato in questi giorni proprio un corso dei dirigenti di società di calcio. Segno evidente che questa categoria è indispensabile per il miglior andamento delle società calcistiche. Noi chiediamo o che venga istituito un albo professionale o che la FIGC ci riconosca gli stessi diritti e doveri che riconosce alle altre componenti del mondo del calcio. Perché chiediamo un riconoscimento ufficiale? Non per un fastidioso problema di natura corporativa. Anzi. Chiediamo che la presidente federale riconosca la nostra organizzazione che è composta da persone competenti oltre che oneste, per evitare di creare i guai. In più di una occasione ci sono



stati dei presidenti di società che hanno dato la patente di D.S. ad un loro amico o raccomandato, facendo così non solo del male alla loro società ma anche al momento che il presidente ha mollato tutto si sono trovati sul lastrico, sono stati costretti a cambiare lavoro. Per evitare queste storture abbiamo chiesto il riconoscimento ufficiale. Siamo negli anni '80, si vive in una società moderna che ha sempre più bisogno di manager, di persone qualificate sotto ogni aspetto. Come categoria riteniamo che il problema non possa essere più rinviato. Ma torniamo alla schedina. Questa settimana per gli impegni del campionato - oggi gli azzurri giocano a Lussemburgo - la serie A è ferma. La parte del leone spetta ai «cadetti», al torneo che dal lato agonistico è sempre stato avvincente tanto più in questa stagione con la presenza del Milan e della Lazio. Quale la partita più difficile da indovinare? Rimini-Taranto dove ho messo la tripla. Ma andiamo per ordine. ATALANTA-CATANIA: 1 - I bergamaschi sono attrezzati per disputare un campionato di testa, hanno uomini validi e l'attuale Catania ancora frastornato per il cambio della panchina non potrà fare molto. FOGGIA-PISA: X - Sono convinto in un pareggio poiché la

squadra di Toneatto in trasferta è più abile. VICENZA-GENOVA: X - Sono due squadre ancora alla ricerca della migliore condizione, sono ancora in fase di rodaggio. LAZIO-VERESE: 1 - Sulla carta non c'è niente da fare per la compagine di Neno Fassetti. La Lazio è troppo forte. LECCE-GENOVA: X - Il Lecce sta attraversando un periodo nebuloso mentre il Genoa possiede uomini in gamba. MILAN-VERONA: 1 - Non ci sono dubbi su questo risultato. I rossoneri hanno una squadra fortissima ed alcuni giocatori di classe internazionale. PALERMO-BARI: 1 - Se il Palermo ripete le prove di Coppa Italia per i pugliesi non esistono possibilità. RIMINI-TARANTO: 1 X 2 - Perché occorre la tripla? Perché la partita è aperta a tutti i risultati. Il Taranto non può perdere come il Rimini non può sottovalutare gli avversari. SAMPDORIA-PESCARA: 1 X - Sulla carta il risultato è a favore del genovese ma il Pescara conta su una difesa colossale. La Samp deve ancora trovare la quadratura e non potrà far giocare i nuovi acquisti. SPAL-MONZA: 1 - In questa partita ci sono in campo ben 7 ex bergamaschi. Cinque giocano nella squadra di Ferrara, gli altri nel Monzese. Sarà questa la partita più interessante del derby della Toscana ma il Parma si è presentato al via con l'intento di tornare in B. ANCONITANA - CIVITANOVESE: X 2 - Il Civitanovese è una squadra fortissima in ogni reparto e sul campo dell'Adriatico non dovrebbe perdere. SIENA-GROSSETO: 1 X - E' uno scontro di due squadre che si battono per il primato in Toscana. Certi i grossetani hanno una squadra grintosa e disposta al combattimento. Carlo Montanari

Table with columns: Squadra 1, Squadra 2, Concorso B del FIGLI. Rows include Atalanta-Catania, Foggia-Pisa, L.R. Vicenza-Genova, Lazio-Verese, Lecce-Genova, Milan-Verona, Palermo-Bari, Rimini-Taranto, Sampdoria-Pescara, Spal-Monza, Forlì-Parma, Anconitana-Civitavecchia, Siena-Grosseto.

Guida alla domenica sportiva toscana. Calcio: Serie B (5ª giornata di campionato), Serie C-1 (3ª giornata di campionato), Girone A, Girone B, Serie C-2 (3ª giornata di campionato), Girone A, Girone C, Serie D (5ª giornata di campionato), Girone A, Basket: Serie A-1, Serie A-2, Girone E, Rugby: Serie A, Serie B, Ciclismo: Dilettanti 1. e 2. cat., La Croce di Lucignano (Arezzo), 3. Trofeo Iol

Anche la Libertas tenta il gran salto in serie A. Gli uomini di Benvenuti iniziano questo pomeriggio la nuova avventura contro il Parma - Sono arrivati il «lungo» D'Amico e l'esperto Girolidi. Livorno - Una squadra giovane, ben amalgamata con tutte le carte in regola per disputare un buon campionato, al vertice. Con questo lasciapassare la Libertas si presenta oggi alla tifoseria locale sul parquet del palazzo dello sport di Livorno nell'incanto inaugurale del campionato di serie B 80-81. L'appuntamento è per le 17.30. La Libertas si contenderà con il Parma il diritto al decollo nella classifica del girone A. Gianfranco Benvenuti, l'allenatore, è ottimista: «La squadra sta giocando bene, cresce giorno per giorno, è compatta, è cosciente di essere forte e senz'altro sarà in grado di far molto meglio dello scorso anno». Il ricordo dell'ultimo campionato è ancora vivo, velato di amarezza per la sfortuna e le occasioni mancate ma anche denso di suggerimenti per impostare il lavoro futuro. «Anche lo scorso anno la squadra era forte ma siamo partiti male, abbiamo giocato la prima fase con l'acqua alla gola, rincorrendo il campionato. Il dispendio di energie ci ha danneggiati anche nella fase successiva. Ci sono state delle incomprensioni e non ci ha favorito la "panchina lunga". Questa è più compatta... Allora si possono coltivare buone speranze di raggiungere il play off e di puntare alla promozione? «Senz'altro la squadra ha la possibilità di disputare un buon campionato - continua "cacco" - ma parlare di serie A mi sembra prematuro. Per il momento mi accontento di veder giocare la squadra al vertice ogni domenica. Quello di serie B è il campionato più difficile: una sola promozione e 22 squadre a contendersela. Inoltre si dice che il nostro girone sia il più forte soprattutto per la presenza del San Lazzaro e delle Cantine Riunite». Quest'anno la Libertas all'ultimo momento ha rinforzato il «pacchetto dei lunghi» con Gino D'Amico e ha acquistato un pezzo da novanta, Girolidi, che promette di essere la massima serie; ha perso però 4 elementi di lunga esperienza come Guidi, Volpi, Antognoli, Fantoni. La squadra non è stata «ringiovanita» troppo? «Senz'altro la squadra è molto giovane e forse potremo trovare difficoltà in questo fattore. D'altra parte questa è la squadra che abbi-

Riaperte dalla DC in consiglio comunale Il nuovo stadio di Pistoia suscita ancora polemiche

L'ampliamento del «Comunale» fu accettato da tutti i partiti - L'opera è costata 500 milioni in più per far fronte ad una veloce esecuzione - Costituisce un investimento per ampliare l'attività sportiva

PISTOIA - La pistoiese naviga ormai in scioltezza nell'olimpo del calcio italiano e a Pistoia si parla ancora dello stadio. Il consiglio comunale aveva infatti da ratificare tutta una serie di deliberazioni adottate dalla giunta nel periodo di «vacanza» elettorale che riguardavano i lavori di ampliamento al comunale. E' stata l'occasione per riprendere un tema che aveva calamitato l'attenzione nel periodo precedente le elezioni ed è stata anche l'occasione per riprendere polemiche un po' stantie. Lo stadio è concluso, ma alla resa dei conti è costato 500 milioni in più del previsto perché il progetto originario ha dovuto subire alcune variazioni, e tutte in meglio. I tempi stretti per l'intervento hanno imposto il ricorso a soluzioni non previste nel progetto originario. Nell'idea iniziale le tribune partivano da terra, mentre invece adesso iniziano a 2 metri e 50. Questo significa aver aumentato di parecchie tonnellate la quantità di acciaio. Anche la copertura, prevista in eternit, adesso verrà realizzata in acciaio. Queste variazioni hanno reso necessaria la pavimentazione sottostante le tribune. A questi fattori tecnici si deve aggiungere la lievitazione dei prezzi e il costo della manodopera necessaria per consentire turni continuativi di lavoro. Si tratta pertanto di un investimento molto forte. «L'entità della spesa e il relativo ammortamento - ha precisato il sindaco Bardelli - vanno però considerati in un periodo lungo, non riferiti al fatto contingente della Pistoiese in serie A. L'intera provincia ha aderito ad un impianto senza dubbio sovradimensionato ma che può ospitare altre manifestazioni ad alto livello. L'intervento deve perciò essere visto in un quadro più ampio di politica sportiva». Il sindaco aveva fatto la relazione introduttiva, ricostruendo l'iter dei fatti, dei provvedimenti che di volta in volta si sono resi necessari. Bardelli ha ricordato come il consiglio si sia affrettato a quest'anno a approvare all'unanimità il progetto di ampliamento dello stadio, e come la sua realizzazione fosse condizionata alla promozione in serie A della Pistoiese. Tale progetto redatto dall'ingegner Falinari prevedeva una spesa complessiva di un miliardo e cento milioni. Ma i tempi si stavano restringendo e bisognava trovare un'impresa disponibile ad eseguire l'opera nello spazio a disposizione e soprattutto un'impresa capace. Si dovevano pure trovare meccanismi tali da snellire quell'iter burocratico che normalmente occupa molti mesi. La ditta disponibile era la Siciel di Perugia che già aveva realizzato lo stadio perugino di Pian del Massiano; per accelerare i tempi si ricorse all'istituto delle concessioni: si affidarono cioè i lavori in concessione all'Unione Pistoiese con la clausola che la direzione degli stessi sarebbe stata garantita dall'amministrazione comunale. Per strada la spesa prevista è salita però da 1 miliardo e cento milioni a 1 miliardo e 600 milioni per i motivi che si accennavano prima. E la giunta allora ragionevolmente dovette accettarla. Ora sta al Consiglio ratificare. Ma risputano le polemiche un po' da tutte le parti, anche se PSI e PSDI considerano ragionevole la maggiore spesa, visto la velocità di esecuzione dell'opera. E' soprattutto la DC che trova lo spunto per buttarsi nella polemica anima e corpo tirando in ballo cose che non lo stadio non hanno niente a che vedere: l'ospedale non ancora concluso per esempio. Proprio per questo il capogruppo comunista Aldo Fedi soprattutto la DC che trova dei consiglieri non sempre sono stati «pacati e sereni». Marzio Doffi

Conferenza stampa ieri a Pisa

Ancora ferma la vertenza per l'Opera universitaria

I delegati dei lavoratori lamentano la lentezza con cui si muove la Regione rispetto agli impegni assunti per la tutela del personale. PISA - «Dall'ultima volta che ci siamo visti con la stampa sono accadute delle cose più negative che positive», ha detto Rossi a nome dei delegati dell'Opera nel corso di una conferenza stampa in mattinata. E' l'ultima volta che ci siamo visti» la vertenza con la Regione era a un punto morto dopo gli inizi positivi culminati in due bozze di accordo che raccoglievano qualche mese fa gran parte dei punti fondamentali proposti dai sindacati in materia di inquadramento e di retribuzione. La giunta allora si impegnava a prendere positivamente atto delle deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Pisa sul riconoscimento delle mansioni, sia pure nell'ambito di precisi impegni assunti a suo tempo dall'assessore al ramo per rispettare le scadenze e tutelare gli interessi del personale in questa difficile e intempestiva fase di passaggio da una competenza all'altra, da uno stato giuridico ad un altro. «Purtroppo sembra che gli ultimi atti della Regione Toscana si muovano in tutt'altra direzione», ha detto Rossi, «e non vengono segnali per la ripresa delle trattative». Va detto che le deliberazioni assunte dal consiglio di amministrazione si sono sempre ispirate alla lettera alla legge 312 allora in gestazione e quindi non si capisce - ha spiegato ancora Rossi - come mai la Regione in una nota del 2 ottobre, non solo rimette in discussione gli accordi in precedenza sti-

Iniziano i concerti invernali di Pisa

Con la tromba di Leo Smith via agli appuntamenti jazz

Questa sera alle ore 21 all'abbazia di S. Zeno - Sarà affiancato da Peter Kowald al basso e Baby Sommer alla batteria - Il biglietto L. 2000. PISA - Questa sera alle ore 21 presso l'abbazia di San Zeno prendono il via gli appuntamenti con la musica improvvisata che, attraverso una serie di concerti, seminari, conferenze, continueranno nei mesi invernali e primaverili per poi trovare il loro consueto e logico sbocco nella VI rassegna internazionale del jazz estiva. Organizzato dall'Associazione Teatro di Pisa, con la consulenza del centro per la ricerca sulla improvvisazione musicale (CRIM) e con la collaborazione dell'ARCI, le prime note di una stagione che si annuncia quanto mai ricca le ascolteremo stasera dalla tromba del prestigioso musicista afroamericano Leo Smith. Il personaggio, abbastanza noto al pubblico pisano per essere stato il perno di numerosi rassegne passate, si presenta col suo

PREZZO 1979. siamo aperti anche SABATO 11 e DOMENICA 12. Concessionari Fiat. Mercoledì, venerdì, sabato e domenica sera BALLO LEGGIO. Domenica ore 15.30 DISCOTECA.

BONISTALLI. Spicchio - Empoli TEL. 508.289. CONCORDE. CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215. DOMENICA SERA LISCIO E MODERNO. TUTTE LE SERE DISCOTECA.

Massiccia partecipazione in tutta la regione allo sciopero generale

# Torino chiama e la Toscana risponde

I cortei di Firenze, Pisa ed altre città confermano che la posta in gioco è molto alta - Davanti ai cancelli di Rivalta e Mirafiori si difendono anche migliaia di posti di lavoro in tutta Italia

Un filo diretto lega Torino con il resto d'Italia. La FIAT, e con essa l'industria automobilistica in generale, ha rappresentato negli ultimi 30 anni, nel bene e nel male, il punto di riferimento della nostra economia, il termometro dell'occupazione. Una crisi alla FIAT si ripercuote inevitabilmente su tutto il nostro apparato produttivo; ogni licenziamento alla FIAT si traduce in una perdita di occupazione in altre aziende di diverso settore. Attorno alla FIAT, inoltre, spesso si coagulano gli interessi del nostro padronato, e non soltanto quello metalmeccanico.

Dalla fabbrica torinese sono sempre partiti i segnali di attacco alla classe operaia ed al sindacato: è ormai storicamente provato che ad ogni sconfitta dei lavoratori della FIAT, ad ogni ridimensionamento del sindacato negli stabilimenti di Torino ha sempre corrisposto un indebolimento generale della classe operaia e delle organizzazioni sindacali. Non può stupire, quindi, che lo sciopero generale di ieri, proclamato da CGIL-CISL-UIL, abbia registrato una massiccia adesione di tutti i lavoratori.

La posta in gioco è molto alta: in pericolo non sono solo i 25 mila posti di lavoro nel Piemonte (100 mila se si sommano anche quelli delle aziende indotte) ma decine di migliaia di posti in tutta Italia. Lo sciopero di ieri non è stato solo un atto di solidarietà nei confronti dei lavoratori della FIAT, Motofides, Emerson, Manetti & Roberts, Sime, Siciet ed altre aziende in cui da mesi si lotta per difendere l'occupazione, ma la testimonianza più evidente che davanti ai cancelli di Mirafiori e di Rivalta si difendono anche gli interessi dell'intero Paese. I cortei di Firenze, Pisa e delle altre città della Toscana confermano che la classe operaia è disposta a contrastare fino in fondo il tentativo padronale di riportare l'Italia indietro di 20 anni.



A sinistra un aspetto del corteo mentre entra in piazza del Duomo; a destra uno scorcio del comizio in piazza della Signoria

## Anche da Firenze: «No ai licenziamenti»

Dietro lo striscione della Fiat di Novoli, migliaia di lavoratori hanno manifestato per la difesa dell'occupazione e per una nuova direzione politica del Paese - Forte presenza di studenti universitari e medi - Il comizio di Del Turco è stato preceduto dall'intervento di un operaio della Mirafiori - Tanti slogan hanno accompagnato i cortei

Diciassette pannelli si sono alzati all'unisono quando il delegato del consiglio di fabbrica della Mirafiori ha concluso il suo intervento dal palco in piazza Signoria lanciando lo slogan: «Da Torino al Meridione il posto di lavoro non si tocca».

E la scritta «No ai licenziamenti» che vi era impressa sopra è stata la risposta migliore dei suoi compagni di fabbrica di Firenze.

Erano stati loro ad aprire il corteo fin dalla Fortezza dal Basso dove, arrivando dallo stabilimento di Novoli, sono stati accolti dagli applausi degli altri lavoratori.

Dietro lo striscione del consiglio di fabbrica della Fiat si sono accodati gli operai delle altre aziende fiorentine. (tante, purtroppo!) in crisi. C'erano nomi ormai «storici» delle lotte operaie contro la crisi a Firenze: Manetti e Roberts, De Micheli, Nuovo Pignone, e poi le aziende al centro del provvedimento di cassa integrazione e di licenziamento in questi giorni. C'erano gli striscioni e le bandiere della Siciet, della Sime, dietro un grande cartello che proponeva un altro rimedio: per l'economia: «Annibaldì alle presse. Agnelli in fonderia».

Seguivano decine e decine

di altre fabbriche ed, in mezzo a loro, i gonfalonisti di molti Comuni, giunti dall'Appennino, dal Mugello, dalla piana di Sesto, dalla Val di Sieve. Il segno tangibile di una solidarietà che coinvolge i lavoratori di ogni categoria e della quale le istituzioni si fanno portavoce. Ma non è solo solidarietà. E' anche la certezza che la vittoria dei lavoratori della Fiat è condizione necessaria per difendere e consolidare la democrazia e le conquiste sociali e civili degli ultimi anni. Come non è soltanto solidarietà la presenza nel corteo del sindacato nazionale degli inquilini dal cui megafono veniva scandito in continuazione che «la casa come il posto di lavoro non si tocca».

La testa del corteo è già entrata in via Cavour accolta dagli slogan e dagli applausi degli studenti concentrati in piazza San Marco. Sopraggiunge la delegazione del sindacato pensionati che si ferma e lascia entrare il drappo rosso su cui è dipinto — come in un murales sudamericano — lo slogan degli universitari e dei «medi».

Un'altra fiamma di persone si accoda al lungo «serpente» che sta attraversando le vie del centro cittadino.

Lo striscione della Fiat sta

per entrare in piazza della Signoria: ma la coda del corteo è ancora in via Cavour. Le fute blu dello stabilimento di Novoli sono accolte dagli applausi di tantissimi cittadini assiepati sui bordi della piazza. Sul palco ad applaudire c'è il sindaco della città, Gabbuggiani. Nonostante la fastidiosa pioggia, i lavoratori si sono stretti intorno al palco, riempiendo via via la piazza, mentre iniziava a parlare l'operaio di Mirafiori. Dagli altoparlanti dislocati sui muri di Palazzo Vecchio si è iniziato a delineare l'identikit dei sospesi: anziani,

sindacalisti, invalidi. «Proprio come da noi» gridavano gli operai Fiat sotto il palco.

Intanto continuava ad affluire gente. Gli studenti facevano il loro ingresso in piazza scandendo come ai tempi delle grandi lotte nelle scuole e nelle università lo slogan «studenti, operai, disoccupati, vincemmo organizzati».

Un mare di ombrelli, tantissimi giornali per ripararsi dalla pioggia mentre inizia a parlare ottaviano Del Turco a nome della Federazione Lavoratori Metalmeccanici e della Segreteria nazionale u-

nitaria. «Vorremmo che le telecamere e i microfoni della Rai — ha esclamato tra gli applausi — entrassero nella stanza delle trattative per far sapere a tutti cosa realmente ci dice Agnelli. D'altra parte non è stato tanto esaltato il metodo usato a Danzica di trasmettere in tutte le fabbriche la diretta delle trattative? Del Turco ha poi proseguito spiegando che in realtà le motivazioni che vengono presentate al tavolo delle trattative dalla direzione aziendale sono molto differenti da quelle che, ad esempio, la Fiat può permet-

tersi di pubblicare comprando intere pagine di giornali.

Dalla piazza continuano ad arrivare slogan in cui si sintetizza che il senso di questa lotta, di questo sciopero non è soltanto contro l'ostinazione padronale e i suoi disegni conservatori, ma anche per una nuova direzione politica del paese. «Siamo tanti, siamo qui, contro Agnelli e la DC», gridano gli operai sotto il palco. E lo stesso grido, accompagnerà tutto il corteo nel percorso di ritorno alla Fortezza.

Angelo Melone

## E da Prato arriva un altro segnale

Contributo di 10 milioni del Comune al «fondo di resistenza» - Devoluti anche i gettoni di presenza

PRATO — Dieci milioni, è il contributo fattivo che l'amministrazione comunale di Prato ha voluto dare al «Fondo di resistenza» messo in piedi da CGIL-CISL-UIL a sostegno dei lavoratori impegnati nella vertenza FIAT. Ed inoltre ha proposto di devolvere allo stesso fondo il gettone di presenza dei consiglieri comunali acquisito nella seduta del consiglio comunale straordinario sui temi della vertenza FIAT a cui hanno partecipato anche forze sociali e politiche e una delegazione del consiglio di fabbrica della FIAT di Firenze, che ha ulteriormente chiarito i temi dell'attacco antisindacale dell'azienda torinese.

Tutte le forze politiche si sono associate e dichiarate concordi con questa iniziativa, anche se sono state registrate

defezioni nei banchi democristiani. Non sono mancati spunti polemici nel dibattito che ne è seguito conclusosi comunque con un documento unitario di tutte le forze democratiche, perché alcune forze politiche hanno teso a dare un'interpretazione riduttiva della vertenza FIAT, senza coglierne fino in fondo il significato politico, di un attacco teso a comprimere la libertà e la democrazia nella fabbrica e le conquiste dei lavoratori, così come hanno fatto pur nei diversi ruoli l'assessore Monaro, Del Vecchio per il PCI, Martini per le organizzazioni sindacali e Benucci per il consiglio di fabbrica della FIAT-Firenze.

Un significato chiaramente inteso dai lavoratori pratesi, che non hanno dato prova con la loro massiccia presenza alla manifestazione di ieri mattina.

Possibile scegliere fra due alternative farmacologiche

### Metadone e morfina per il trattamento dei tossicodipendenti

Il telefono della nostra redazione ha squillato più volte in questi giorni. La discolazione non ci ha fatto chiedere chi era. Ma le voci erano preoccupate. Volevano sapere se scattava l'ora X del decreto Aniasi sul metadone: e il Cmas non distribuirà più eroina per la disintossicazione? ci hanno chiesto.

Il decreto del ministro della Sanità ha peccato fin dall'inizio di poca chiarezza e ancora adesso è difficile decifrarlo alla lettera. Si parla di ammissione del trattamento a morfina solo ad esaurimento, cioè con il divieto di assunzione di nuovi pazienti. Insomma chi si sta curando con la morfina potrà continuare a farlo, ma chi inizia ora la disintossicazione resterebbe costretto all'uso dello sciroppo di metadone somministrato nelle unità sanitarie locali o nelle farmacie.

Al Cmas di Firenze dicono che in realtà il ministro ha accettato le controproposte avanzate dagli operatori toscani insieme ai rappresentanti delle altre regioni: la morfina potrà essere ancora usata nei trattamenti di disassuefazione e mantenimento sotto il più stretto controllo delle autorità sanitarie.

Se la situazione è veramente questa è possibile sperare che la tendenza alla riduzione del mercato dell'eroina, dello spaccio di sostanze «pesanti» continui il cammino già avviato con l'operazione svolta ormai da tempo dal centro del Comune contro le tossicodipendenze. L'ammissione infatti del trattamento unicamente a base di metadone avrebbe provocato parecchie difficoltà.

Le telefonate che sono giunte al nostro giornale sono in testimonianza di questo timore. Ma fortunatamente pare che il tossicodipendente sia libero di scegliere autonomamente quale sostanza usare per disintossicarsi.

E' senz'altro un fatto importante. Anzi ora dovrebbe essere possibile scegliere fra due alternative farmacologiche: la morfina o il metadone. O addirittura avviare trattamenti alternativamente combinati delle due sostanze. Il lavoro di parecchi mesi svolto dai tossicodipendenti dai gruppi di base e dagli operatori sanitari non è andato in fumo.

Intanto sul fronte della lotta alla droga «nera» c'è da registrare l'arresto da parte della squadra mobile di tre milanesi: Daniele Liberati di 30 anni, Roberto Arienti, 30 anni e Benedetto Mazzocchi di 32 anni. Sono stati sorpresi da alcuni agenti in un night club con 12 grammi di cocaina. Facevano gli spacconi e mostravano di aver ampie possibilità di denaro. Questo loro atteggiamento ha insospettito due agenti della narcotici. Si sono avvicinati al tavolo dei milanesi ed hanno chiesto loro i documenti. Il terzetto ha cercato di tergiversare, ma alla fine ha seguito gli agenti in direzione. Da sotto il tavolo è saltata fuori una bustina con la cocaina. I tre milanesi sono stati arrestati per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

Dieci Renault 5 TL in palio

sabato 11 e domenica 12

## Porte Aperte alla RENAULT

siete invitati da:

### ROSSI & MATTEUCCI

S. CROCE SULL'ARNO  
Telef. 31053 - 32207

**CENTRO LINGUISTICO ITALIANO DANTE ALIGHIERI**

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI INDIVIDUALI E DI GRUPPO DI

### INGLESE - FRANCESE TEDESCO - ARABO

Inizio corsi 1. di novembre

FIRENZE  
Via dei Bardi, 12 - Tel. 284.955 - 214.358

## CENTRO 2P

### DUPLICAZIONE E STAMPA

- Fotocopie
- Duplicazione
- Dattilografia Elettronica
- Fotocomposizione
- Stampa in Offset
- Legatoria

SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40  
LABORATORIO: Via G. Bastianelli, 30  
Tel. ☎ 41.77.09 - ☎ 43.07.83  
50127 FIRENZE

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

### UNITA' VACANZE

20162 MILANO  
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557  
00185 ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

Sono collegate alla «Petrol Kero»

## Altre aziende implicate nella truffa del gasolio

Una ditta di Castelnuovo Garfagnana forniva alla ditta fiorentina i certificati falsi - Emessi altri ordini di cattura - Le indagini verso il nord

Si sono avuti clamorosi sviluppi nel caso della truffa del gasolio scoperta recentemente a Firenze. Le indagini, condotte dal procuratore della Repubblica dott. Tindari Baglione, si sono estese in tutta la Toscana, per individuare altri operatori economici del settore, collegati con i titolari della «Petrol Kero» di Firenze.

E' stato scoperto così che per consentire ai fratelli Landi di assicurare una «copertura» contabile dei grossi quantitativi di prodotto petrolifero sottratto, nel corso delle consegne ai clienti, una ditta di Castelnuovo Garfagnana, quella dei fratelli Turri, fungeva da «cartiera», cioè consegnava ai Landi numerosi certificati H TER 16, ideologicamente falsi, per registrare così un carico fittizio di gasolio che non giungeva mai a Firenze, sui re-

gistri di carico e scarico obbligatori per legge e che riportavano citazioni mancanti tutti i documenti che accompagnavano la merce.

Giuliano Turri, di anni 49, residente a Castelnuovo Garfagnana, via Roma n. 12, uno dei comproprietari della ditta, è finito in carcere ed è stato spiccato ordine di cattura anche per il fratello Osvaldo, attualmente latitante. E' stata anche accertata la complicità di due contabili, Grazzella Pighini, di 26 anni, e Giovanna Vecchiaccioli, di 28 anni, che con speciali penne riuscivano ad alterare i certificati di provenienza del gasolio. Gli impianti per l'infiammazione del kerosene delcose consegnava ai Landi numerosi certificati H TER 16, ideologicamente falsi, per registrare così un carico fittizio di gasolio che non giungeva mai a Firenze, sui re-

fornimenti viareggini), risultata sempre in contatto con la Petrol Kero per l'approvvigionamento di H TER 16 abilmente contraffatti mediante un loro doppio uso possibile con l'impiego di una sostanza chimica che annulla perfettamente la prima scrittura dei certificati.

Gli inquirenti avrebbero acquisito la prova che parte del gasolio entrava nel deposito di contrabbando e che nel giro sarebbero implicati depositi e raffinerie del nord.

Intanto è finito in carcere un milanese, Duilio Russo, di 44 anni, domiciliato a Torre del Lago, di fatto dirigente della R.I.V.L. di Viareggio, mentre a piede libero sono stati denunciati per i gravi fatti Eugenio Belluomini, di 51 anni, residente a Torre del Lago e Daria Provvedi, di 23 anni, residente a Viareggio.

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI

## SIRENA

FIRENZE  
dal 1943

Primo Federa Citroen  
Primo Agente d'Oro - assist. del commercio  
VENDITA RATEALE E LEASING  
Assistenza e Ricambi

Esposizione a Vendita  
Via Nazionale 29 - Tel. 53 89 3 46 - Via Turati - Tel. 55 55 55 - 57 95 54

sabato 11 e domenica 12

Dieci Renault 5 TL in palio

## Porte Aperte alla RENAULT

siete invitati da:

### autoshop

Via G. B. Foggini, 26 (V.le Talenti) FIRENZE Tel. 710.875

\*Aut. Min. n. 4/213126

## fiorentinagas

### RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche

La FIORENTINA GAS S.p.A., con l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione e ad opportuni controlli preventivi.

Contenimento dei consumi

Un'accurata revisione degli impianti è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

Informazioni:  
ASSISTENZA UTENTI - Telefono 433.351



# Quattro grandi cortei: non è soltanto solidarietà



NAPOLI — Il comizio di piazza Matteotti



Il corteo di operai e disoccupati napoletani sfilava per il centro



Aversa, diecimila persone alla manifestazione con Trentin

## A Napoli tanti disoccupati fianco a fianco agli operai

Circa 10 mila per il centro della città - Alta l'adesione allo sciopero in tutte le fabbriche - Hanno parlato Clarizia, Del Piano e un rappresentante dell'Udn

Lo avevano annunciato e hanno mantenuto l'impegno. Alla manifestazione di Napoli indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil a sostegno della lotta degli operai Fiat, i disoccupati non sono voluti mancare. Alcune migliaia raccolti dietro un enorme striscione dell'Udn (Unione dei disoccupati dei quartieri di Napoli) e di alcune città della provincia (Torre del Greco, per esempio) hanno sfilato in corteo insieme agli operai dell'industria, del commercio, dei pubblici servizi.

Questa insomma la cornice che ha visto aderire compatti i lavoratori napoletani allo sciopero generale. Nelle fabbriche e nei posti di lavoro l'astensione dal lavoro ha raggiunto quasi sempre percentuali alte. All'Asesud lo sciopero è stato totale. L'astensione — che alla vigilia dell'altra giornata di lotta nazionale svoltasi il 25 settembre scorso aveva registrato un'impennata, con punte del 41 per cento — stavolta si è mantenuta basso, tra il 12 e il 14 per cento.

Anche la partecipazione al corteo è stata notevole, nonostante che un violento acquazzone si fosse abbattuto su Napoli sin dalle prime ore del mattino. Dalla ferrovia fino a piazza Matteotti, lungo il tradizionale percorso attraverso il rettilineo, è affollato un corteo che — a colpo d'occhio — può essere valutato di diecimila persone.

Il comizio è stato tenuto da Vincenzo Clarizia, della Federazione Cgil, Cisl, Uil di Napoli, e Cesare Del Piano a nome della federazione unitaria nazionale. Ha parlato alla fine anche un disoccupato dell'Udn.

Giovani e meno giovani, ma innanzitutto donne, tutti alla ricerca di un'occupazione, hanno sottolineato con la loro presenza in piazza la rabbia, la disperazione ma anche tanta speranza nel futuro, di una classe enorme di napoletani.

A Torino — questo voleva significare la loro presenza ieri mattina nel corteo dei sindacati — la lotta è difficile e dura. Ma anche qui a Napoli i licenziamenti sono un dramma quotidiano; ormai è una costante e irrefrenabile emorragia che non risparmia più nulla e nessuno. In questi giorni la capitale dell'automobile e quella della disoccupazione sono unite da un comune destino: in entrambe si lotta per mantenere aperta una prospettiva di sviluppo fondato sull'aumento dell'occupazione.

Per il presidente della scuola media statale «Grazia Deledda» di Napoli gli insegnanti che scioperano «sono da segnalare alla questura».

Infatti il solerte funzionario si è preoccupato ieri mattina, in occasione dello sciopero generale proclamato da CGIL, CISL, UIL, di far circolare un elenco tra gli insegnanti su cui scrivere nome e cognome di chi aderiva allo sciopero. Alla domanda di un docente sul perché di questo provvedimento, il preside ha risposto che l'elenco andava comunicato in questura. Insomma un vero e proprio intervento antisciopero.

### Alla «Deledda» schedati insegnanti in sciopero

## A Battipaglia hanno sfilato tutte le crisi della Piana

In corteo i lavoratori della Sir, le tabacchine, i braccianti, gli operai in cassa integrazione - Gli impegni chiesti alla Regione - Le strumentalizzazioni tentate

BATTIPAGLIA — Da queste parti, nella sempre più «attaccata» Piana del Sele, nei giorni immediatamente precedenti lo sciopero di ieri si è tentata una sporca e pericolosa operazione. Di fronte alla protesta dei lavoratori e dei cantieristi SIR ed appresa la notizia della minacciata messa in liquidazione dell'ATI da parte dell'ENI, qualcuno ha provato a scatenare la rabbia e la disperazione dei lavoratori minacciati di licenziamento contro il sindacato ed il PCI.

Lo sciopero di ieri mattina, quindi, non poteva essere uno sciopero soltanto «di solidarietà». La Fiat c'è entrata — e molto — naturalmente, perché anche da queste parti è chiara la posta in gioco nel duro scontro in atto a Torino. Ma assieme alla Fiat c'è entrata la disperazione e la rabbia di chi è da mesi a cassa integrazione e di chi sente sul proprio capo la spada del licenziamento.

Ma precise richieste, soprattutto a proposito della gravissima crisi occupazionale nella Piana del Sele, sono state avanzate anche nei confronti del governo regionale. Dice Vincenzo Aita, consigliere regionale comunista: «L'altra sera il consiglio comunale di Battipaglia ha aderito alla richiesta del comitato dei sindaci della Piana di avere un incontro urgente con la giunta regionale ed i sindacati. Come comunisti esprimiamo apprezzamento per tale iniziativa. Il punto, però, è che la Regione dovrà presentarsi a questo incontro finalmente preparata».

«Deve essere chiaro, infatti», aggiunge Aita, «che se anche arrivasse questo famoso stabilimento Alfa-Nissan i problemi non sarebbero risolti. La regione deve preparare una mappa dei punti di crisi nella Piana del Sele e concordare con gli enti locali tutte le possibili iniziative. E' ora — è la giunta regionale — che deve finalmente capirlo — di passare dalle parole, dagli impegni generici ai fatti».

## Ad Aversa diecimila in piazza dietro lo striscione Indesit

Comizio con Trentin - Una lunga teoria di bandiere - Presenza dei lavoratori delle fabbriche in crisi - La consapevolezza della posta in gioco a Torino - Una ferma risposta all'attacco padronale



Migliaia di disoccupati hanno partecipato alla manifestazione

CASERTA — «La Fiat, a Torino, attacca tutto il movimento dei lavoratori». Bruno Trentin spiega, anzi grida le ragioni della lotta odierna ad una marea di lavoratori, donne e giovani, forse 10 mila che si accalca in piazza Amedeo ad Aversa. Ma il segretario della Cgil sfonda — se così si può dire — una porta aperta.

Il senso dello sciopero generale è stato colto: gli operai casertani sono venuti a migliaia ad Aversa proprio perché consoli della portata generale della partita che si gioca davanti ai cancelli della Fiat. «Chi più di noi — conferma una giovane operaia della Indesit, da mesi in cassa integrazione — può misurare sulla propria pelle quanto sia vero tutto ciò? C'è un padronato in agguato che sta lì ad aspettare l'esito del confronto alla Fiat, pronto ad accordarsi, a straripare sul movimento sindacale ed operaio se l'azienda torinese dovesse passare».

Insomma, i contraccolpi della vicenda Fiat si farebbero immediatamente sentire in una provincia dove la crisi ormai tocca i pilastri dell'apparato industriale come la chimica, il tessile, il calzaturiero, e ne ha sfiorati altri esaltando tutta intera la fragilità, come l'elettronica e le telecomunicazioni. «Se la Fiat malauguratamente la

spuntasse — aggiunge un giovane dirigente sindacale — qui avremmo una vera e propria raffica di licenziamenti: forse che la Indesit non la imiterebbe? e la 3M? e la Face, la Italtel-Siemens, l'Indotto auto?».

«Non è uno sciopero di semplice solidarietà — precisa un operaio della 3M — Mirafiori, Lingotto, sono degli avamposti dove si combatte una battaglia che ci riguarda tutti».

Ed il «serpente» operaio, che ha cominciato a muoversi da piazza Ferruvia si è andato lentamente ingrossando lungo il tragitto. Alla testa lo striscione della Indesit, con una parola d'ordine secca, chiara, e senza fronzoli che va al cuore della battaglia sindacale: «Lottiamo per il lavoro». Dietro ancora una volta a migliaia questi giovani e queste donne che non vogliono lasciarsi strappare neanche un posto di lavoro in una spinosa vertenza.

## A Flumeri l'ultima provocazione Fiat è arrivata poco prima dello sciopero

La direzione ha tentato di far entrare in fabbrica, nascosti in un pullmino, cinque impiegati - Questa mattina arrivano i lavoratori torinesi che incontreranno le famiglie degli emigrati irpini



Forte e compatta la presenza dei lavoratori alle manifestazioni di ieri

### PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 11 ottobre 1980 onomastico Germano (domani Serafino).

**IL COMPAGNO ASCIONE VA IN PENSIONE**  
Il compagno Vincenzo Ascione operaio delle ferrovie dello stato va in pensione dopo 40 anni di lavoro. Al compagno Vincenzo, iscritto al nostro partito dal 1944 e grande diffusore del nostro giornale, vadano gli auguri e un ringraziamento da parte di tutti i compagni della cellula delle Ferrovie dello Stato, dei comunisti di Barra, della federazione napoletana del PCI e della redazione dell'Unità.

**SERVIZIO NOTTURNO**  
Zona Chiaia: Riviera di Chiaia 77; via Merulina 148; via Caracciolo 21. Centro: via Roma 348. Mercato - Pandino: piazza Garibaldi 11. Aversa: piazza Dante 71. S. Lorenzo - Vicaria: via Carbonara 83; piazza Nazionale 76; Calata Ponte Cassanova 39; corso Garibaldi 218. Stabia: via Foria 201; via Materdei 72. Poggioreale: staz. Centrale c.so A. Lucif. 5. Coll. Aminei: Coll. Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscielli 138; via D. Fontana 37; via Merlani 33. Fuorigrotta: piazza Colonna 31. Secondigliano: corso Secondigliano 174. Socorro: via Paolo Grimaldi 76. Bagnoli: piazza Bagnoli 726. Posillipo: via Petrucci 20; via Posillipo 69. Pianura: via Trincia 5/7. Chiaiano - Marigliana - Pisciocchia: corso Napoli 25 - Marigliana.

**Anniversario**  
A sei mesi dalla tragica scomparsa del giovane compagno Pasquale Tucci, il fratello, compagno Lello lo ricorda a tutti quanti lo conobbero e lo amano sottoscrivendo lire 50 mila per l'Unità.  
Napoli, 11 ottobre 1980

AVELLINO — «Nord e Sud uniti nella lotta». E' stato questo ieri mattina, e non a caso, lo slogan scandito tante volte da migliaia di lavoratori, prima davanti ai cancelli della Fiat e poi, in corteo nonostante la pioggia, lungo le strade di Grottamandara. Mai come in questi giorni l'unità tra la classe operaia torinese e questo pezzo di classe operaia meridionale, quella dell'Irpinia, sta dando di sé una prova così forte ed esaltante, tutta intera la fragilità, come l'elettronica e le telecomunicazioni. «Se la Fiat malauguratamente la

C'erano non soltanto gli operai Fiat ma anche i conciatori di Solofra, i braccianti della zona del Termigno, i lavoratori delle piccole aziende della Valle Caudina, e folte delegazioni di tante fabbriche del nucleo industriale di Avellino.

Insomma — come ha detto nel suo discorso il compagno Rogatto, del coordinamento sindacale Fiat — una grande manifestazione, combattiva quanto ordinata, nel contesto di una difficile battaglia di democrazia e di progresso. Ad essa, la FIAT ha contrapposto, proprio l'altra notte, un'altra incredibile e squallida provocazione. 5 impiegati — di cui 4 erano donne — sono stati costretti ad imbarcarsi su un camion diretto allo stabilimento nascondendosi in alcune cassette. Quando i compagni che presidiavano il cancello n. 3 hanno bloccato il camion e scoperto i 5 clandestini e hanno loro contestato la scarsa lealtà del loro modo di comportarsi quest'ultimi hanno chiesto loro scusa, a fermando di essere stati costretti a rendersi strumentari di una provocazione che non condividevano. Una delle ragazze, poi, proprio mentre tornava a casa, è stata costretta da un agente a scendere dall'ospedale zonale di Ariano Irpino.

Insomma — come ha detto nel suo discorso il compagno Rogatto, del coordinamento sindacale Fiat — una grande manifestazione, combattiva quanto ordinata, nel contesto di una difficile battaglia di democrazia e di progresso. Ad essa, la FIAT ha contrapposto, proprio l'altra notte, un'altra incredibile e squallida provocazione. 5 impiegati — di cui 4 erano donne — sono stati costretti ad imbarcarsi su un camion diretto allo stabilimento nascondendosi in alcune cassette. Quando i compagni che presidiavano il cancello n. 3 hanno bloccato il camion e scoperto i 5 clandestini e hanno loro contestato la scarsa lealtà del loro modo di comportarsi quest'ultimi hanno chiesto loro scusa, a fermando di essere stati costretti a rendersi strumentari di una provocazione che non condividevano. Una delle ragazze, poi, proprio mentre tornava a casa, è stata costretta da un agente a scendere dall'ospedale zonale di Ariano Irpino.

Stamattina, infine, si terrà la conferenza degli operai comunisti irpini che avrà luogo presso la libreria «Rinascita» di Avellino, con la partecipazione di una delegazione di operai torinesi guidata dal compagno Willy Manfredini. Nel pomeriggio gli operai torinesi saranno a Grottamandara per partecipare ad un'assemblea popolare.

**IL PARTITO**  
ACERRA: ore 18.30 assemblea sulla situazione politica, con Vignola. SECONDIGLIANO (Ina-Casa): riunione comitato direttivo su sanità e mercato con Serio. GIUGLIANO: ore 18.30 riunione sulle Unità sanitarie locali. GIUGLIANO: ore 19.30 riunione comitato direttivo e gruppo consiliare sull'elezione dei rappresentanti del PCI nelle Unità sanitarie locali.

Gino Anzalone

Un duro colpo al sistema di potere democristiano conclude una escalation economica iniziata nel dopoguerra

Crolla sotto il peso di tre arresti l'impero finanziario della «banda Fabbrocini»

Quello che pensa la gente di Terzigno - I comunisti riuscirono a bloccare la loro manovra speculativa - 200 ettari nel Vesuviano

A Terzigno ne parlano malvolentieri. E quando lo fanno, lo fanno con grande rispetto. La famiglia Fabbrocini è una famiglia molto potente e, come dice più d'uno, «ha fatto tanto bene» a molta gente. L'arresto di tre componenti della numerosa famiglia e la fuga di altri tre — di cui parliamo ampiamente in altra parte del giornale — ha portato un po' di scompiglio nella tranquilla vita del paese. Nei bar, nei circoli, la gente non parla d'altro. Le chiacchiere però smettono subito non appena a varcare la soglia è una faccia sconosciuta. C'è la paura di rendersi nemica la famiglia più potente del Vesuviano, come qualcuno l'ha definita. Quando nel paese si è saputo dell'arresto di Gerardo, di 35 anni, di Angelo, di 54 anni (arrestati in una loro abitazione napoletana, a via Cappella vecchia 8) di Lucio, di 40 anni, (arrestato in via Lomonaco 8), per la verità sono stati in pochi a meravigliarsi.

«Si sapeva che sarebbe andata a finire così», ha detto una donna. Quella banca era diventata una favola sotto gli occhi di tutti quanti: dattiloscritte impilate, addiritte inferiori a quello della banca. «Si è vero, facevano anche del bene — continua la donna — la moglie di don An-

tonio regalava tredici abiti da comunione all'anno alle bambine del posto che si dovevano cresimare, e gli pagava anche la cerimonia. Si dice che aveva fatto un «voto». «Sì, ma era anche gente che licenziava solo perché aveva la tessera del partito comunista in tasca — ricorda il compagno Salvatore Annunziata — ricordo che cercava di intervenire per quattro licenziamenti, di altrettanti impiegati della filiale di Terzigno, che stavano cercando di organizzarsi sindacalmente, solo qualche anno fa. Ricordo anche, quando facevo l'assessore nella passata amministrazione (quella dal '70 al '75), che riuscimmo a bloccare l'acquisto dell'Indice di costruzione che Lucio, che ora ha un milione di metri quadrati, «senza contare le altre terre che ha intestato ad altri», dicono qui in paese. E senza contare l'attività edilizia, che negli ultimi anni pare fosse diventata una voce molto importante del loro bilancio. Con l'arresto dei suoi figli, crolla un pezzo della storia del potere democristiano a Napoli.



Bassolino al festival dell'Unità di Salerno

Domani i comunisti salernitani chiudono il loro festival dell'Unità. Lo faranno con una manifestazione che si terrà alle ore 18 in villa Comunale e nel corso della quale prenderà la parola il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della direzione nazionale del Pci.

Sciopero della fame di 4 tossicodipendenti nella sede del Cmas

Da ieri sera quattro tossicodipendenti del Comitato campano tossicodipendenti hanno iniziato lo sciopero della fame nella sede del Cmas. La decisione era stata presa il giorno prima per protesta contro il decreto Aniasi. Anche se ora è stato modificato — dicono i giovani — a noi non va ancora bene. Ci sono molti punti che vanno cambiati. Il decreto ora prevede che l'uso della morfina sia possibile soltanto nei casi di tossicodipendenti che già erano in terapia da morfina. Secondo noi c'è la necessità che la prescrizione della morfina sia estesa.

A Fuorigrotta gli sfrattati tornano nelle loro case

Ieri a Fuorigrotta, alla presenza dell'assessore all'Edilizia Francesco Lucarelli e con l'intervento di diversi consiglieri di circoscrizione, sono state consegnate ad otto famiglie di Masseria S. Giuseppe le loro abitazioni completamente ristrutturate. Circa due anni fa costoro furono costretti da alcuni dismessi a lasciare i loro alloggi e trovarono riparo in alcune baracche appositamente installate nella zona. Ora il Comune, oltre a far eseguire tempestivamente i lavori, è riuscito a salvaguardare il loro diritto a ritornare nelle case. E' questo un significativo successo raggiunto dall'amministrazione comunale.

Raccapricciante delitto l'altra sera a Forio d'Ischia

Michelangelo Impagliazzo di 36 anni di Forio d'Ischia ha ucciso a coltellate Giovanni Calise ed ha ferito la moglie Filomena Amalfitano di 34 anni. Michelangelo Impagliazzo era uscito per andare dalla sorella e quando è rientrato ha trovato il figlio vicino al televisore e la moglie in camera da letto con il Calise. A questo punto l'uomo ha brandito un coltellaccio da cucina ed ha ucciso Giovanni Calise, inferendo sul suo cadavere, e poi ha ferito la donna. E' stato fermato dalla grida del figlio inorridito mentre stava per colpire ancora la moglie. Poi è fuggito via. Dopo due ore si è costituito ai carabinieri.

Stasera Gazzelloni al festival di Aversa

Stasera alle 19 nell'ambito della manifestazione della stampa comunista di Aversa si svolgerà il «Concerto alla città» con Severino Gazzelloni e Bruno Canino. Il festival dell'Unità di Aversa, cominciato lunedì scorso, si concluderà domani alle 21.30 con una manifestazione. Sempre domani, in mattinata, alle ore 10, si svolgerà nell'ambito del villaggio un dibattito pubblico sulla crisi dell'Indesit. Nel villaggio, infine, dove sono allestite mostre fotografiche sui problemi sanitari, sul centro storico della città, sono in funzione stand gastronomici, per la vendita dei libri e di prodotti artigianali.

Tutti fuori gli imputati al processo Cutolo

Dopo gli innumerevoli episodi di assurda spavalderia di cui si sono resi promotori nelle scorse settimane diversi imputati del processo alla camorra organizzata, il collegio giudicante nell'udienza di ieri ha dovuto usare il pugno di ferro. Quando il presidente Calabrese ha duramente richiamato il disturbatore si è verificato il tentativo di infullarsi, tallonato da Cutolo, di invertire le parti, accusando il giudice di avere fretta e di voler amministrare una giustizia sommaria. Naturalmente sono stati espulsi dall'aula. Tutti gli altri imputati con «solidarietà» li hanno seguiti.

Una inchiesta del nostro giornale sul fenomeno dell'abusivismo edilizio nella zona di Pianura / 2

E' partita una nuova offensiva: ecco come

Esiste un ufficio al Comune di Napoli conosciuto sotto la sigla misteriosa e affascinante di Usa. Per chi non è addetto ai lavori la sigla sta a significare l'ufficio speciale antiabusivo edilizio. Fu costituito nel '77 ed è formato da 22 unità: 18 tecnici e 4 vigili urbani. Il caposettore non nasconde le difficoltà incontrate durante questi anni, difficoltà che si sono trasformate talvolta in una vera e propria impotenza a fronteggiare il fenomeno. Il fenomeno più grande della lotta all'abusivismo è — a detta di tutti — la burocrazia. Qualche anno fa il compagno Geremica contò in una relazione i passaggi che occorre fare per giungere all'esplicitamento di una pratica di abusivismo: circa ventitré passaggi. Le date sulle pratiche che abbiamo potuto controllare di persona parlano perfino di due anni di ritardo dal giorno della segnalazione, una volta trascorso tutto questo tempo la possibilità di colpire chi veramente ha truffato la collettività sono ormai poche: il palazzo è finito e gli appartamenti venduti. Eppure la macchina comunale è già cambiata. Al momento del suo insediamento,

cinque anni fa, la nuova direzione tecnica presentò una relazione assolutamente disperata. «Mancano ingegneri e geometri — manca personale amministrativo... le condizioni di lavoro sono assolutamente incredibili». Oggi della mancanza di personale ci si lamenta ancora (anche se non tutti che si tratti solo della quantità di addetti, ma soprattutto della loro qualità) ma passi in avanti se ne sono fatti. Esiste adesso perlomeno la possibilità di continuare con più efficacia sulla strada della lotta alla speculazione edilizia. Ieri sera per esempio si è insediato il dipartimento urbanistico formato dagli assessori all'Edilizia, al Patrimonio, ai Lavori pubblici coordinati dallo stesso assessore all'urbanistica. Suggerimento per lo snellimento delle procedure vengono dagli uffici dell'assessorato ma anche dagli stessi uffici tecnici.

L'Usa, per esempio, proporrà la sua divisione in squadre ognuna delle quali opererà — una volta individuato l'opera abusiva — immediatamente il rilevamento planimetrico del manufatto e del luogo sul quale insiste per riportarlo, in scala metrica, sulle planimetrie catastali; fatto questo si potrà passare all'individuazione del nominativo del proprietario iscritto in catasto. C'è da chiedersi se queste piccole norme organizzative non potevano essere messe in pratica prima e se veramente la macchina comunale è un mostro cieco impossibile da governare. Di polemiche sul «boicottaggio passivo» da parte degli uffici tecnici del comune ce ne sono state tante e nemmeno molto tempo fa. Sono volate anche grosse accuse sulla onestà di qualche impiegato; si è scoperto anche che qualche geometra comunale era diventato un costruttore abusivo. Ma detto questo, perché non si confonda sulle tante cause che hanno determinato la lentezza nell'agire, va aggiunto anche che ora è possibile cambiare il ritmo dell'azione. Per l'anno '80 le pratiche espletate per i fabbricati sono già state 450, due sono state le demolizioni; 120 sono le pratiche in fase di espletamento per mettere in pratica la requisizione dei manufatti. Sono poche? Sono molte? Se si pensa che ai registri immobiliari i dipendenti comunali non possono nemmeno entrare se

non fanno la trafila come qualunque privato e che al catasto hanno la possibilità di accedere solo il sabato, forse sono anche troppe. E se a questo si aggiunge che mentre al Comune ci si affatica per dare la precedenza a una pratica che riguarda una costruzione abusiva di sette piani (dal momento che sia il balconino sul terrazzo che il fabbricato a Pianura hanno la stessa importanza per l'ufficio antiabusivismo), l'Amam continua ad erogare l'acqua al cantiere e l'Enel l'energia elettrica; che mentre ci si arrabbia per scoprire il vero proprietario costui si è già dilagato e ha venduto gli appartamenti ai primi «polli»; e che tutto questo avviene mentre nessun controllo viene effettivamente eseguito dalle forze dell'ordine per impedire che il manufatto cresca; ebbene di fronte a tutto questo possiamo dire che la guerra agli speculatori non è stata davvero perduta. «Rapidità ed efficacia sembrano anzi le parole d'ordine che percorrono in questi giorni Palazzo S. Giacomo. L'assessore Lucarelli ha deciso di non servirsi più dei messi comunali (vera piaga per la rapi-



dità dell'azione) per notificare l'ordinanza di ripristino agli abusivi: lo faranno gli stessi vigili urbani che sono destinati al suo ufficio. L'assessorato intensificherà inoltre l'attività dell'avvocatura costituendo il Comune parte civile e richiedendo ipoteche per scoraggiare le lottizzazioni. La magistratura ha deciso dal canto suo di dare la possibilità ai poliziotti e ai carabinieri di

sigillare e sequestrare un cantiere senza attendere la sentenza del pretore. Sembra quindi di trovarsi di fronte a una «lotta all'abusivismo - atto due». Le parti — perlomeno le più importanti: magistratura e amministrazione comunale — sono al lavoro. (2continua) Maddalena Tulanti

Advertisement for Circo Orfei (Rione Trilano) and various theaters including Diana, San Carlo, and various troupes.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema screenings, including 'VI SEGNALIAMO' and 'CINEMA PRIME VISIONI'.

Advertisement for adult cinema, featuring 'OGGI ECCEZIONALE SPETTACOLO PER SOLO ADULTI... EDEN - CASANOVA PORNOPROIBITO'.

Advertisement for Metropolitan cinema, featuring 'EMPIRE' and 'NON TI CONOSCO PIU' AMORE'.

Advertisement for cinema screenings, including 'IL CASINISTA' and 'SUCCESO AI CINEMA FIORENTINI-ACACIA'.

Advertisement for cinema screenings, including 'OGGI ALL'AUGUSTEO' and 'PAURA NELLA CITTA' DEI MORTI VIVENTI'.